

# LA SICUMERA DELLA SICUREZZA

Collana  
IMMATERIALESIMO

AA.VV.  
a cura di G. CONTESSA



editore  
ARCIPELAGO



edizioni  
**ARCIPELAGO**



Collana Immaterialesimo  
*Adamus, Guglielmo Colombi, Guido Contessa,*  
*Vanessa Gucci, Mircea Meti, Eva Zenith,*  
a cura di *Guido Contessa*  
LA SICUMERA DELLA SICUREZZA

© Copyright 2021 Edizioni Arcipelago  
Edizioni Arcipelago  
Via Brescia 6  
25080 Molinetto di Mazzano  
[www.edarcipelago.com](http://www.edarcipelago.com)

Prima edizione elettronica ottobre 2021

# IMMATERIALESIMO

Collana diretta da Guido Contessa<sup>1</sup>

La psicologia politica si occupa di studiare e cambiare, a partire da paradigmi e strumenti psicologici, la polis, e cioè una delle concause del disagio della convivenza. Oggi la psicologia attraversa una stagione irripetibile, per il concomitante declino dei due paradigmi scientifici e politici che hanno dominato l'Occidente negli ultimi tre secoli: il materialismo fisico e il materialismo economico. La visione materialista del mondo, inteso come regno delle cose oggettive e reali, è stata messa in crisi dal principio di indeterminazione, dalla fisica quantistica, dalla teoria della relatività, dalla matematica fuzzy. Nessuno scienziato è oggi disposto a giurare senza dubbi che fuori del Soggetto (l'Uomo indagatore) esista una materia solida definitiva, obiettiva, conoscibile e misurabile con precisione. La fisica sta contaminandosi con la psichica. Ciò che è già avvenuto nella medicina sta verificandosi anche nella fisica, nella zoologia, nella biologia e persino nelle scienze informatiche. Sono già stati creati computer che imparano, che pensano per forme e che ragionano in modo "fuzzy" cioè non binario, ma sfumato e chiaroscurale. Macchine che operano, come la psiche, senza i vincoli del principio aristotelico di non contraddizione e libere dalla schiavitù del tempo, come l'inconscio: quanto ci metteranno ad avere sentimenti? Per secoli abbiamo cercato di concepire l'uomo e la psiche come deterministici, nella speranza di comprenderne i segreti, e oggi la robotica, la caotica, la fisica e la biologia ci fanno scoprire che occorre concepire il mondo come indeterminismo, se vogliamo capirlo. Per secoli la psichica è stata osservata dalla fisica e ora scopriamo che è questa a seguire le leggi di quella.

Il secondo materialismo in declino è quello economico. L'Occidente si è basato sulla concezione liberista e razionalista dell'*homo oeco-nomicus*, dando all'economia un ruolo centrale nella politica e nella vita quotidiana. Oggi si registra il fallimento planetario della disciplina economica, che si è mostrata povera di capacità ermeneutiche e predittive. Ma osserviamo anche la crisi della concezione che vede gli uomini e gli Stati mossi dalla razionalità economica. Il Soggetto - individuo o Stato che sia - si muove

---

<sup>1</sup> <http://www.guidocontessa.it/>

sulla base del principio dell'economia psichica, cioè del maggior benessere materiale ma anche immateriale. L'economia si sta contaminando con la psichica e la logica razionale con la psico-logica.

Esistono centinaia di fenomeni che provano questo passaggio. La denatalità occidentale e l'ipernatalità orientale; i confini etnici e religiosi; i movimenti autonomistici; il rapporto dei giovani con il lavoro, sono alcuni dei sintomi della sconfitta del razionalismo e del materialismo con il lavoro economico.

E insieme dell'entrata nell'evo/immateriale.

La Collana si propone di studiare attraverso la psichica e la psico-logica i fenomeni sociali e politici di questa soglia temporale, che insieme divide e unisce due secoli e due millenni. Ma ha anche un'ambizione più grande, che è quella di influenzare i lettori, cioè la polis che legge.

Ulteriori informazioni: [www.psicopolis.com](http://www.psicopolis.com)

**Adamus<sup>2</sup>, Guglielmo Colombi<sup>3</sup>,  
Guido Contessa, Vanessa Gucci<sup>4</sup>,  
Mircea Meti<sup>5</sup>, Eva Zenith<sup>6</sup>,**

**a cura di Guido Contessa**

# **LA SICUMERA DELLA SICUREZZA**

## **INDICE**

---

<sup>2</sup> [www.psicopolis.com/webmasters/adamus/index.htm](http://www.psicopolis.com/webmasters/adamus/index.htm)

<sup>3</sup> [www.psicopolis.com/webmasters/gugcol/index.htm](http://www.psicopolis.com/webmasters/gugcol/index.htm)

<sup>4</sup> [www.psicopolis.com/webmasters/vgucci/index.htm](http://www.psicopolis.com/webmasters/vgucci/index.htm)

<sup>5</sup> [www.psicopolis.com/webmasters/mirceameti/index.htm](http://www.psicopolis.com/webmasters/mirceameti/index.htm)

<sup>6</sup> [www.psicopolis.com/webmasters/evazenith/index.htm](http://www.psicopolis.com/webmasters/evazenith/index.htm)

## 9- Presentazione

## 13-TECNOLOGIA & SCIENZA

2020

- 14- Il diritto d'autore: ignoranza e industria – *Adamus*
- 18- La tragicommedia della tecnologia (raggruppati) - *Adamus*
- 35- La scienza e la negazione del male – *G. Contessa*
- 38- Il senso dell'animazione è l'animazione del senso – *G. Contessa*
- 40- Che fine farà. Un secolo di pratiche sociali – *G. Contessa*
- 44- In margine al problema del grande gruppo – *G. Contessa*
- 49- Il gigante K. Lewin rivisitato – *G. Contessa*
- 55- La caporetto di una civiltà. Un virus – *G. Contessa*

2021

- 61- Il terrorismo dei noweb – *E. Zenith*
- 67- Il linguaggio della cultura: in difesa di Psicopolis – *G. Contessa*
- 71- In margine alla conversazione di M.V.Sardella – *G. Contessa*
- 74- Dai vizi-peccati capitali alle malattie – *G. Contessa*
- 79- Pandemia e psicologia – *Adamus*
- 84- Le ragioni del no (novax) – *G. Contessa*

## 89-STATO & POLITICA

2020

- 90- Economia di un regime senza creatività – *G. Colombi*
- 99- La guerra non è finita nel '45 – *M. Meti*
- 103- La democrazia è la caricatura di se stessa – *M. Meti*
- 107- Legalità e giustizia selettive – *E. Zenith*
- 111- L'eccezione e la regola: il trucco del martire e della mela  
marcia – *E. Zenith*
- 115- Orwell profetico – *Adamus*
- 118- Mistificazioni sul porto sicuro – *M. Meti*
- 121- La penosa retorica dell'opposizione – *E. Zenith*

125- Non ha davvero senso votare: ecco perché – *Adamus*  
2021

131- L'oligarchia vince sempre – *G. Contessa*

143- L'auto da fè – *E. Zenith*

145- Chi tace acconsente? – *G. Colombi*

149- Eterogenesi dei fini - *Adamus*

158- Nuove forme di potere – *G. Contessa*

162- 8 modi di fare la guerra senza farla – *V. Gucci*

169- Che cos'è questo golpe di P.P.Pasolini – *M. Meti*

172- Prove tecniche di totalitarismo – *M. Meti*

178- Le sfumature di grigio del partito unico – *M. Meti*

183- SOCIETA'

2020

184- Educazione e responsabilità – *G. Colombi*

189- La famiglia pendolo – *G. Contessa*

196- Le manipolazioni - della TV – *V. Gucci*

201- Il mito dell'integrazione – *G. Colombi*

205- Noi complici dell'illegalità – *V. Gucci*

210- La retorica "infantil-giovanile" – *G. Contessa*

214- Pubblicità: il grande educatore – *V. Gucci*

218- C'è nessuno? – *G. Contessa*

2021

225- Contro la retorica pseudo-femminista – *E. Zenith*

242- Mass-media: gli strumenti dell'impero – *M. Meti*

252- Il cliente ha sempre ragione – *G. Colombi*

257- La cronaca uccide la storia – *G. Colombi*

262- L'informazione che rende prudenti – *V. Gucci*

266- Le patetiche litanie dell'impresa – *G. Contessa*

269- Mass-media e denunce – *Adamus*

273- La scuola del futuro - *Adamus*

## **PRESENTAZIONE**

Il 2020 ed il 2021 passeranno alla storia come gli anni della pandemia. E forse non finirà qui!

A partire dal gennaio 2020 si comincia a parlare del Covid19, della sua contagiosità e pericolosità. Gli ospedali e le loro terapie intensive si riempiono di malati gravissimi, che i medici non sanno come curare: è un'ecatombe, anche fra il personale sanitario che si trova ad affrontare una così grave situazione senza i necessari supporti..... Nessuno era preparato ad una tale evenienza e i piani di emergenza che avrebbero dovuto essere predisposti per intervenire in situazioni simili non esistono, non sono aggiornati in rapporto all'attuale globalizzazione che ha trasformato il mondo in un paesotto dove il viavai della gente facilita i contatti, ma anche i contagi. Il governo italiano annaspa e così tutte le istituzioni ed i governi mondiali, compresa l'OMS. Per farla breve, in Italia il 31-1-20 viene decretato lo stato di emergenza che dura ancora oggi (in questo momento la scadenza è prevista per il 31 marzo 2022).

Tanti pensieri, tanti sentimenti attraversano le persone limitate nei loro diritti.

Altrove (<http://www.psicopolis.com/synaptica/DossierCovid19>)

/index.htm) si può trovare la cronaca degli eventi che dominano la vita dei cittadini in questi 24 mesi. E si può dedurne il clima emotivo, dominato dalla paura e dall'incertezza. Dall'estero l'Italia viene indicata come esempio da seguire, ma si chiudono gli occhi sulla percentuale dei morti in rapporto ai cittadini che la mettono ai primi posti delle classifiche mondiali. Luca Marini e Francesco Benozzo pubblicano "Covid. Prove tecniche di totalitarismo" per riflettere su fino a dove il governo si può spingere contando su comportamenti spontanei di obbedienza e di rispetto delle regole da parte dei cittadini.

In molti si dichiarano incapaci di pensare ad altro se non al Covid e in questo sono aiutati dai TG di tutte le emittenti, che dedicano metà del loro tempo al tema; dalle trasmissioni culturali che hanno questo come unico o predominante argomento; da quotidiani e riviste che mettono in prima pagina titoli ad effetto connessi alla situazione sanitaria. L'Italia, si dice, è vista come l'esempio da seguire, il capofila di una strategia vincente.... ma a distanza di due anni dall'inizio della tragedia, l'unico intervento che si ritiene preventivo è l'uso del vaccino: un caso veramente miracoloso che sia stato trovato nel giro di un solo anno! "E' efficace", "non è pericoloso".... e allora perchè occorre fare i richiami sempre più numerosi e sempre più frequenti (Israele è alla quarta dose) e perché i dati su contagi e ricoveri sono sempre meno chiari (per es. a che categorie appartengono positivi e malati in relazione ad età, stato di salute, modalità di contagio, ecc.)?

L'unica "consolazione" - si fa per dire - in questo disastro totale, è che parrebbe che tutto il mondo si trovi nella nostra stessa situazione. Il che non significa solo che il pianeta è globalizzato, ma anche che ovunque mancavano i piani

pandemici (forse in posti come la Svezia esistevano ed esistono, ma non è dato sapere, almeno al di fuori degli specialisti,... forse!!!); che i sistemi sanitari sono impreparati ed inadeguati per le emergenze; che le previsioni sullo sviluppo futuro dell'umanità ed i suoi bisogni non solo non esistono e non c'è una progettazione in merito, ma non si ha neppure un'ipotesi evolutiva congruente... Eppure riusciamo a ricevere dati da Marte, sappiamo quando si sono formate le Alpi e l'Himalaia, quali forme di vita esistono nelle profondità del mare! E della SARS si sapeva dal 2003, attraverso la testimonianza di Carlo Urbani a cui fra l'altro si deve il protocollo antipandemico ancora oggi applicato..... e sono passati oltre 17 anni senza ulteriori interventi e piani di prevenzione!

Questo è il maggior problema attualmente, ma non è l'unico. La salute del pianeta in tutte le sue diverse espressioni; le migrazioni dei popoli che avvengono come all'età della pietra; le guerre che devastano e impoveriscono nazioni spesso ricchissime di risorse; le nuove forme di colonialismo con allegato spesso il razzismo; le condizioni di vita e di lavoro dei diseredati nelle comunità che si ritengono più avanzate. Per citare solo degli esempi.

Mass-media e istituzioni sono molto parsimoniosi e da anni parlano solo di alcuni argomenti, sempre gli stessi.

Lo fanno gli Autori che rientrano in questa pubblicazione: osservano quanto accade e le conseguenze prodotte dalle azioni messe in campo. C'è in loro il desiderio di offrire elementi di riflessione che aiutino a vedere più dettagli del contesto in cui stiamo vivendo. In più, è in atto un cambiamento e testimoniare l'andamento può essere utile per comprendere da cosa è stato determinato e come è possibile che si evolva. I

contributi non rispondono a domande esplicite, ma fanno riferimento a quesiti importanti, che determineranno la nostra vita futura.

Uno stato di emergenza quanto può durare per non diventare un regime totalitario?

La tecnologia ci migliora effettivamente la vita?

Quanto le donne sono vittime o carnefici? e che differenza c'è fra l'occidente e il resto del mondo?

La responsabilità non è più una virtù?

Quale futuro si prepara per noi e soprattutto, per i nostri figli e nipoti?

Come sempre c'è un indice, ma deve essere considerato una comodità e non una indicazione della sequenza di lettura. Si può andare random, secondo l'ispirazione derivante dai titoli; oppure si può seguire un autore, o ancora una delle tre categorie in cui gli articoli sono stati raggruppati; o partire dal "fondo" - il 2021 - e risalire all'inizio - il 2020. La divisione dei contributi nei due anni offre un riferimento per chi volesse risalire ai fatti specifici da cui hanno preso spunto le riflessioni degli Autori.

In ogni caso, come per gli altri saggi di questo tipo diffusi da edizioni Arcipelago, la pubblicazione ha fra gli obiettivi quello di far sentire meno soli quelli che - per il loro modo di pensare - spesso sono isolati o addirittura emarginati da una società dove la diversità è sempre più svalutata e guardata con ostilità.

Margherita Sberna

El Quseir, 15 gennaio 2022

**TECNOLOGIA & SCIENZA**  
**2020**

## IL DIRITTO D'AUTORE: ignoranza e industria

*Adamus*

1. La più antica descrizione di una *lanterna magica* risale al 1646, quando il padre gesuita Athanasius Kircher la incluse nel libro "Ars Magna Lucis et Umbrae". Probabilmente però a quell'epoca lo strumento doveva essere già noto alle corti europee, importato forse dalla Cina tramite la mediazione degli arabi. Nel 1659 il matematico, astronomo e fisico olandese Christiaan Huygens lo citò fra le sue invenzioni, definendolo proprio lanterna magica, mentre l'ottico don Matteo Campani in Italia l'avrebbe costruita nel 1678.

Lo spettacolo della lanterna magica è il più diretto antenato della proiezione cinematografica (che non si tratta di altro che della proiezione di fotografie invece che di lastre disegnate, a una velocità tale da dare l'illusione del movimento).<sup>7</sup>

2. Il *fenachistoscopio*, anche conosciuto come fenachistoscopio, phenakistoscopio, fantasmascopio o fantascopio, è un antico strumento ottico che consente di visualizzare immagini animate, inventato nel 1832 da Joseph Plateau.<sup>8</sup>

Joseph Antoine Ferdinand Plateau – fisico belga e inventore

---

<sup>7</sup> <https://youtu.be/IoJ7yeRkB3k>

<sup>8</sup> <https://youtu.be/UqwkdIwmHig>

del fenachistoscopio – nacque il 14 ottobre di 218 anni fa. La sua invenzione fu tra i primi strumenti ottici a permettere di vedere immagini animate nella prima metà dell'Ottocento, circa 60 anni prima che i fratelli Louis e August Lumière perfezionassero il loro sistema di proiezione, realizzando il cinema per come lo conosciamo oggi.

3. Lo **zootropio** è un dispositivo ottico per visualizzare immagini, disegni, in movimento, inventato da William George Horner nel 1834. Il termine zootropio deriva dall'unione dei termini greci zoe ("vita") e tropos ("giro, volta"), con il significato approssimativo di "ruota della vita".<sup>9</sup>

4. Il **prassinoscopio** è un dispositivo ottico che permette la proiezione di immagini, disegni, animati. Si tratta di una evoluzione dello zootropio. Viene inventato in Francia nel 1876 da Charles-Émile Reynaud che lo registra un anno più tardi. La parola prassinoscopio può essere tradotta approssimativamente come "osservatore in azione", dal greco antico praxis ("azione") e scopos ("osservatore").<sup>10</sup>

La storia popolare attribuisce ai fratelli Lumière l'invenzione del cinema, parola derivante dal greco che significa "movimento". Come capita cogli autori di musiche, i testi o i brevetti, i Lumière hanno solo riassembleto e perfezionato le scoperte di oltre 4 secoli, riuscendo a farsi attribuire il titolo di inventori.

Il termine "invenzione" in latino significa trovare, scoprire

---

<sup>9</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=9hKnLl-zQG6>

<sup>10</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=AznclmOj9UI>

cercando, trovare investigando, per cui l'invenzione non è un'illuminazione mistica, proveniente dall'empireo, che casca nel mondo cambiandolo. L'invenzione è la rilettura, la ricombinazione, l'attualizzazione di qualcosa già esistente nel passato o in lontani luoghi del pianeta.

Negli anni '80 gli Stadio raccontavano cosa significa invecchiare in "Chiedi chi erano i Beatles". La domanda veniva posta a una 15enne: chiedeva a chi li aveva girati nel giradischi, gridati, ascoltati e aspettati di dire chi erano i Beatles. "Yesterday" è il nuovo film diretto da Danny Boyle in cui si racconta la storia di un giovane che si ritrova, dopo un misterioso blackout, in un mondo in cui è l'unico che ricorda le canzoni dei Beatles. Il protagonista diventa famoso come "autore" di una musica bellissima. Solo perchè il mondo è diventato smemorato e ignorante. Attribuiamo un diritto ad un autore, solo perchè non conosciamo o non ricordiamo i precedenti di ciò che dice di avere inventato.

***"L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica"*** è un saggio di critica culturale di Walter Benjamin (1936) nel quale propone che l'aura di un lavoro artistico venga svalutata dalla sua riproduzione meccanica. L'industria si appropria dell'opera d'ingegno, la moltiplica all'infinito e ne trae un profitto, ma l'opera perde il suo spirito di produzione e fruizione artigianale. Il profitto viene condiviso con l'autore, che non deve più produrre opere in un contesto, ma che beneficia della riproduzione. E' interessante notare che il diritto d'autore vale per i brevetti, per la musica, per la letteratura, forse per qualche regista cinematografico, ma non vale per la cucina, per l'abbigliamento, per i coiffeur o i coreografi. Nessuno impone il versamento di un obolo per la riproduzione

di una pizza speciale; per la confezione di una minigonna; per l'utilizzo di una speciale pettinatura; o per ballare la salsa (di cui nessuno conosce l'inventore).

Per le arti figurative vale solo quando sono riproducibili e riprodotte. Un semplice quadro a olio, non richiede il versamento di 1 euro ad ogni osservatore. In altre parole, il diritto d'autore è fatto valere solo nei casi in cui l'opera d'ingegno possa essere riprodotta e commercializzata da un'industria.

# LA TRAGICOMMEDIA DELLA TECNOLOGIA

*Adamus*

Nel 1979, Emanuele Severino ha pubblicato per Rusconi "Techné - Le radici della violenza". Nella quarta di copertina si legge: "*...la civiltà della tecnica che, seppure liberata da ogni ipoteca dogmatica della cultura tradizionale, si presenta, in quanto manifestazione estrema della volontà di potenza, come la forma più rigorosa, ma anche più inesplorata, dell'alienazione*".

La tecnologia ha tanti meriti, ma la sua divinizzazione ha raggiunto livelli grotteschi. Il futuro ipotizzato dal mercatino della fantascienza è costituito da un mondo con poca umanità e molte macchine. La tecnologia promette di liberare l'uomo dalla fatica, ma nel breve periodo moltiplica solo la disoccupazione. Giura di rendere la vita più facile e comoda, ma intanto ruba tutto il nostro tempo e richiede sforzi mentali da laureati in ingegneria. Illude che gli esseri umani, liberati dalla tecnologia, possano dedicare più tempo ai loro veri

interessi, ma intanto dedicano ore e giorni alla tecnologia. Incensiamo l'utopia tecnologica progettando lo sbarco su Marte; esaltandoci per lo sviluppo della robotica e delle telecomunicazioni; idolatrando la Rete come accadeva agli inizi del XX secolo. quando stavano arrivando il volo e il cinema. Il paradosso è che, mentre adoriamo il vitello d'oro della tecnologia, siamo impotenti di fronte alla xilella, uccidiamo gli oceani con la plastica, e subiamo il clima come facevano i nostri antenati neanderthaliani. Siamo troppo occupati nella fantascienza del futuro, per occuparci della scienza utile a risolvere i problemi di oggi.

Questa è una critica dell'ossessione grottesca per la tecnologia, non un auspicio della sua abolizione. Non è un'ipotesi di ritorno alla clava, ma una considerazione laica della tecnologia e del suo controllo, magari anche con seri interventi politici e normativi. Per esempio, una riduzione automatica del canone, quando la velocità reale dei dati è inferiore a quella promessa. La tecnologia non è buona a prescindere, ma quando serve ed è controllata, senza asservire.

I tecnologi e le loro industrie sono meglio di Dio. Dio ci ha condannato alla morte, ma non ha deciso scadenze di massa e lascia alla sorte il destino individuale. I tecnologi hanno inventato invece la "obsolescenza programmata" per la quale ogni apparecchio muore dopo un certo numero di anni. Un "cosicidio" di massa programmato alla nascita. In alternativa i tecnologi hanno inventato i "nuovi modelli", che escono a distanze temporali sempre più ravvicinate. Il nuovo modello non è solo più appetibile del precedente, ma lo mette fuori gioco rendendone impossibile l'uso. Nel caso delle auto, l'operazione nuovo modello è favorito dalla politica che scopre sempre una qualche dannosità insopportabile nei modelli più vecchi (emissione di gas tossici, componenti pericolosi, ecc.)

che vengono proibiti per legge. In altri casi, la politica sostiene la tecnologia con leggi che obbligano all'acquisto di oggetti supplementari o integrativi: il casco per le moto; il seggiolino anti-abbandono dei neonati, per le auto; l'impianto elettrico a norma per le case; le macchine per le fatture elettroniche, nei negozi.

Metà della tecnologia è utilissima, l'altra metà ha la stessa funzione degli specchietti che i Conquistadores davano ai nativi americani: seduzione e assoggettamento. Vediamo qualche esempio.

### **1. Morte al contante**

La criminalità organizzata con un fatturato complessivo di oltre 137 miliardi di euro e un utile di oltre 104 miliardi di cui oltre 65 miliardi in denaro contante, è "la più grande azienda italiana". A lanciare l'allarme è Confesercenti e Sos Impresa nella XIII edizione del rapporto 'Le mani della criminalità sulle imprese' sottolineando che il ramo commerciale della criminalità mafiosa e non, che incide direttamente sul mondo dell'impresa, da solo sfiora i 100 miliardi di euro, pari a circa il 7% del Pil nazionale. Sono 500.000 gli emigrati italiani negli ultimi 10 anni con una perdita stimata di 16 miliardi (secondo Sole24ore). Sono invece, secondo La Repubblica, 16,6 i miliardi annui fatturati dalle ecomafie. Ammontano a 7-8 miliardi annui le esportazioni di armi italiane.

Naturalmente, i partiti che lottano contro l'evasione, non discutono su come legalizzare e fiscalizzare la prostituzione; su come legalizzare e fiscalizzare gli stupefacenti; su come controllare meglio il ciclo dei rifiuti; o tassare la vendita di armi. Discutono su come abolire il contante. E la tecnologia è il

santo protettore di questa lotta. insieme alle banche ed ai gestori delle carte di credito. Un affare colossale, se arrivasse a loro solo l'1% del contante in circolazione. L'idea è quella che lo Stato controlli e incroci tutte le transazioni elettroniche, arrivando così ad azzerare l'evasione. Pura utopia, per uno Stato che marcisce sotto una burocrazia e una Magistratura da terzo mondo. Ma vediamo i danni di questa mania tecnologica.

Ogni esercente (il carrettino dei gelati come l'ipermercato) deve avere un telefono, anche se vende castagne all'ingresso del cinema. Poi, con solo 500-1000 euro deve avere una macchinetta per le ricevute fiscali. Se ne ha una comprata 5 anni fa, oggi deve cambiarla (altri 500-600 euro). Poi ci vuole una macchinetta che legga le carte di credito e le carte bancomat (altro costo). Naturalmente le banche e i gestori delle carte trattengono una percentuale, fino al 5-6%. Alla base di tutto c'è la necessità dell'esercente di avere un conto corrente, che ha un costo. Inoltre mentre fino a qualche anno fa depositare soldi in un conto corrente produceva modesti interessi, oggi gli interessi sono negativi. Il che significa che prima depositavi 1000 euro e dopo dieci anni ne avevi 1050, oggi ne trovi 900. A tutto questo infuriare tecnologico si aggiungono le ore spese per i controlli dei rendiconti, i contenzioni su quelli errati, la manutenzione delle macchinette. I cittadini devono avere un conto corrente, che costa ed ha interessi negativi. Quando arrivano all'acquisto consegnano la loro carta, ma purtroppo non c'è segnale. In Italia la Rete telematica è come quella idrica: lenta e piena di buchi. Se tutto va bene ricevono un pezzo di carta da non smarrire, ma archiviare. Giunti a casa non si contano le ore spese per i controlli dei rendiconti e i contenzioni su quelli errati. Per molti, il disagio e la complessità sono tali, da spingerli al

ricorso a un commercialista, naturalmente a loro spese.

Oltre alla lotta all'evasione, i tecnofili giustificano l'abolizione del contante come un passo avanti verso la sicurezza. Col contante, i malfattori avevano solo tre strumenti: il furto con destrezza,, lo scippo, la rapina a mano armata. Oggi è una pacchia. Possono fare le stesse cose di prima, ma verso le carte invece che verso i contanti. Inoltre, possono taroccare il bancomat; clonarti la carta di credito o il bancomat; craccare le linee telefoniche degli esercenti; il tutto da una postazione in Bulgaria o in India. I più bravi arriveranno a infilarsi anche nel cervellone statale (l'hanno fatto con la CIA e la NASA) e rubare o truccare tutti i dati delle ricevute fiscali.

## **2. I cellulari**

Il cellulare aumenta la messaggistica mentre azzoppa la comunicazione. A tavola non si parla con gli astanti, si messaggia col telefonino. In classe non si segue la lezione, si naviga su YouPorn. Anche sul lavoro, grazie a un ridicolo diritto alla privacy, si naviga di più e si lavora di meno.

Poi c'è la delinquenza, uguale a prima dell'era tecnologica, ma molto più veloce, pervasiva e impunita. Dalla pedofilia al porn revenge, dai virus allo SPAM, dalle truffe telematiche ai furti di identità, dagli haters alle fake news, il cellulare è una pacchia per i malintenzionati e i malviventi. Il fenomeno è tanto inarrestabile perchè la legislazione e le Forze dell'Ordine vanno in calesse, mentre i malfattori vanno alla velocità del suono. Le forze di repressione sono nazionali, la criminalità è multinazionale.

Il cellulare può essere clonato; ti fa localizzare ovunque vai; permette a tutti di scriverti e insultarti in modo anonimo.

Poi ci sono i tempi e i costi di manutenzione e aggiornamento.

Dobbiamo dedicarci alla carica della batteria, all'abbonamento al provider, alla SIM, alle Apps e appena abbiamo imparato a usare un modello di cellulare ne esce uno nuovo. Ore dedicate alla scelta del modello, con spiegazioni in anglogiapponese, cirillico o aramaico, specifiche tecniche chiare solo ai dottorandi del MIT. Altre ore dedicate alla scelta del provider (fornitore) e delle Apps (programmi). La scelta del provider è tragicomica. Le offerte sono sulla velocità di trasmissione e sulla quantità di Giga disponibili con l'abbonamento.

Gli strilli quotidiani dei providers giurano di trasmettere alla velocità della luce, mentre la realtà non arriva ad un quinto di quanto promesso. Poi ci sono i Giga: 30, 50, 100 in aumento ogni giorno. Tanto nessuno può controllare quanto pesano una pagina, una foto o un video. A un certo punto ti avvisano che i tuoi Giga sono finiti e devi fare un atto di fede. Fidarsi e pagare.

Infine, siccome il nuovo modello di cui nessuno può fare a meno, non è compatibile col modello precedente, devi capire come recuperare il tuo materiale (indirizzi, foto, chat, mail). Non basta spostare la SIM perchè il modello nuovo non è compatibile col vecchio, e comunque ci sono dati nella memoria del cellulare. Allora? Beh, ti compri un computer dove scaricare i dati del vecchio per caricarli sul nuovo cellulare. D'altronde il computer ti serve, perchè il tuo cellulare non può contenere i 50.000 selfies che fai ogni anno. In alternativa al pc puoi utilizzare un cloud. Una "nuvola" della Rete dove archiviare i tuoi files. In un paio d'ore analizzi le offerte, impari come caricare e scaricare. Ci sono clouds gratuiti, ma che potrebbero chiudere in ogni momento. E a pagamento, più sicuri. In entrambi i casi, nessuno ti garantisce che un hacker non si copi tutto il tuo archivio.

A tutto ciò si aggiunge che quando il cellulare serve, non c'è campo. Quando c'è campo, la batteria è scarica, La carica, in media, va fatta ogni due giorni.

Quando la batteria è carica e c'è campo, è finito il credito. Siccome i tasti sono microscopici, gli errori di battitura non si contano. Inoltre, quelli a tastiera esposta fanno partire telefonate a caso. Questo si può evitare con una password di sole 7 lettere (3 maiuscole) e 3 cifre. Se dimentichi o perdi la password, devi fare una pratica kafkiana per riaverla. Naturalmente il cellulare non serve solo a telefonare. Può fare foto e video. Ciò moltiplica l'occhio del Grande Fratello, che si espande come l'universo. Oggi non sei più solo vigilato dalla Forze dell'Ordine, ma anche dalle telecamere private e soprattutto dai cellulari di chiunque. Qualsiasi cosa tu faccia, ovunque tu sia, stai certo di essere visto, filmato e diffuso in Rete in modo che l'intero pianeta lo sappia, e per sempre (ti vedranno anche i figli dei tuoi nipoti). I cellulari hanno ammazzato paparazzi e giornalisti (il che forse è un bene) insieme alla privacy.

Naturalmente, se sei filmato e messo in Rete hai diritto a rivolgerti alle solerti autorità. Può anche darsi che dopo dieci anni e 10.000 euro spesi in avvocati, tu abbia anche diritto a un risarcimento, che il colpevole non ti verserà perchè "non abbiente". Quanto al diritto di eliminare dalla Rete il tuo filmato non è il caso di parlarne. Rumeni, brasiliani e vietnamiti hanno già scaricato il tuo video e sono pronti a rimmetterlo online ogni 2-3 anni.

### **3. Il computer e la Rete**

Quello che accade coi cellulari si registra anche per i pc, ma in forma anche peggiore. Ai guai sopra descritti se ne aggiungono

altri. Il problema arriva prima: all'atto dell'acquisto. "*Acer Notebook PC, CPU Intel Core i5 di 7 gen. fino a 3,1 GHz, SSD 480GB, 8GB di RAM, display 15.6 HD LED, Bt, WIFI, Hdmi,Dvd-Cd+r-r, Win10 Pro, Office Pro 2019*"., questa è una presentazione di un pc portatile scelto a caso . Per capire di cosa si tratta devi prima iscriverti al Politecnico e arrivare al terzo anno. E devi spendere una settimana per scegliere fra le 100 offerte, di cui nessuno spiega le diversità.

I pc sono magici. Al punto che se qualcosa si guasta, occorre il mago Merlino per mettere a posto le cose. Il difficile è trovarne uno competente e meno caro di un astronauta. La vita di un pc è minacciata da tre iatture: virus, privacy, aggiornamenti.

La prima è quella degli anti-virus che, per vendere, inventano un virus all'ora. Per scoprire che non esiste scudo per virus, warm, malware e compagnia devi sopportare due paralisi del pc e una settimana di studi avanzati di informatica.

La seconda è quella della pseudo-privacy. I geni del computer hanno deciso che non puoi nemmeno accenderlo senza una password, possibilmente di 10 lettere, di cui 4 maiuscole, e quattro cifre. Dopo 10 anni di navigazione e il ricorso ad un centinaio di password (da cambiare ogni sei mesi), scopri che appena ti colleghi alla Rete ti mandano offerte di acquisto di oggetti che hai solo pensato. Malgrado la difesa della tua pseudo-privacy, sanno tutto di te.

La terza è la maledizione degli aggiornamenti. Qualsiasi software tu abbia installato, ogni mese vieni sepolto da "avvisi di aggiornamento", che se ti ostini a ignorare diventano "avvisi di fine servizio". Siccome ogni pc ha almeno una ventina di programmi installati, ricevi questi avvisi almeno una volta al giorno. E non sperare che, fatto l'aggiornamento, l'assalto finisca. La telematica è in perenne evoluzione, per cui un mese

dopo un aggiornamento, ne arriva un altro.

Da notare che ogni programma ha infinite funzioni che impari in una decina d'anni, perchè abitualmente ne usi 2 o 3. E devi pregare che negli aggiornamenti le funzioni che usi non cambino, altrimenti ti ci vogliono settimane per impararle.

La Rete è un universo fantastico, è la nuova frontiera, la sola rivoluzione realizzata nell'ultimo mezzo secolo. A prima vista sembra il nuovo territorio della libertà. In realtà è una copia del mondo off line.

Anche la Rete è divisa in classi. La prima classe è quella dei padroni. I proprietari del software e i grandi providers accumulano profitti, ma soprattutto controllano ogni dettaglio della vita telematica. La seconda classe è quella dei tecnici informatici. Il loro sapere informatico li mette nella posizione della casta sacerdotale che nella storia ha sorretto o contrastato il potere. Poi c'è un ceto medio (webstars, titolari di domini particolari, gestori di pubblicità) che accede a porzioni di ricchezza, ma è totalmente in balia delle classi superiori. Infine c'è la quarta classe, quella del web-proletariato che produce ricchezza per le classi superiori, ed è sottomesso al loro potere. Anche in Rete il potere è concentrato in poche mani, che detengono la ricchezza e l'arbitrio decisionale. Mentre nella realtà materiale il potere si concentra in aree territoriali limitate (Stati, Unioni o Imperi), nella realtà virtuale il potere si estende all'intero pianeta. Ci sono potentati telematici che hanno poteri maggiori di molti Stati nazionali.

Lo sfruttamento, è molto simile dentro e fuori la Rete. Il web è riuscito in un'impresa che per secoli tutte le élites hanno solo sognato: identificare produzione, lavoro e consumo. Il web-proletariato lavora gratis per produrre quello che consuma, mentre il capitale vive di rendita semplicemente offrendo uno

spazio e qualche attrezzo. E' la riproduzione post-moderna del tradizionale latifondismo agrario.

In questa situazione, il fenomeno più evidente è la realizzazione del Grande Fratello orwelliano. Malgrado le assillanti dichiarazioni a favore della privacy, tutto quello che avviene in Rete è spiato, controllato, vagliato sia legalmente che illegalmente. Tutti sanno quello che fai o pensi. Dai proprietari dei software ai providers; dai titolari dei siti ai tecnici informatici; dallo Stato a coloro che vivono con te o che sono a contatto con te in Rete; agli hackers dell'intero pianeta: tutti sono in grado di sapere cosa fai, dove sei, come vivi, come voti, cosa consumi. Il bello è che questo controllo avviene quasi sempre con la tua approvazione. Ogni software che installi ti chiede di leggere dieci pagine di "condizioni d'uso", che nessuno legge o comprende, ma che terminano con l'obbligo di accettarle con una firma. Quasi tutti i siti ti accolgono con un avviso di "cookies", piccoli programmi che autorizzi a entrare nel tuo pc per spiarti. Poi ci sono siti e servizi (come i "clouds") che ti invitano a mettere nelle loro mani la tua intera vita telematica. Fino a un certo punto il deposito è gratuito, poi diventa a pagamento e se non paghi muori virtualmente.

Poi, il potere di quelli che lo detengono si esprime col diritto assoluto di cambiare regole, chiudere il servizio, aumentare le tariffe del tutto liberamente. Per anni contribuisce ad aumentare il valore azionario di un gestore affidandogli la tua vita telematica, poi ti avvisano che devi cambiare i tuoi dati di entrata; "aggiornare" il tuo accesso tramite una pratica che richiede il ricorso a un tecnico (a tue spese); che le regole sono cambiate; oppure che il servizio chiude. Arrangiatevi. I potenti della Rete godono di un arbitrio assoluto.

Mentre il servizio vive, ti offre decine di links, per capire i quali devi spendere ore. Nessuno usa più del 20% di quei links. E appena hai imparato a usare quelli che ti servono, arriva un aggiornamento che ti costringe a spendere altre ore per impararli.

I Social censurano arbitrariamente la Maja Desnuda di Goya, ma lasciano mettere online i deliri nazisti e antisemiti.

Infine, lo sfruttamento. La Rete è come un ristorante che ti offre (spesso a pagamento) solo lo spazio, i tavoli e le pentole tappezzati di pubblicità. Gli alimenti e le posate devi portarli tu; il lavoro in cucina è a tuo carico. Se il ristorante supera il milione di avventori, le sue azioni salgono vertiginosamente, e il capitale prospera con un bassissimo rischio. I "lavoratori" della Rete non hanno diritti nè sindacati. Producono con la loro fatica e il loro tempo, ma sono stati convinti di essere liberi consumatori "a sbafo".

#### **4. L'e-commerce**

Il commercio in Rete è una trovata brillantissima, in costante sviluppo. E' stato lanciato come grande aiuto per i villaggi di montagna o gli insediamenti nel deserto, ma sta ammazzando il commercio "dal vivo" di ogni città. A suo favore c'è anche l'ipotesi di una riduzione dei costi. Appunto, solo un'ipotesi. Quando le banche si sono tecnologizzate, coi bancomat e i conti online, tutti abbiamo pensato: "meno personale meno costi". Invece no: meno personale e più costi per il cliente. Lo stesso vale per le merci. La fabbrica pugliese doveva mandare i prodotti al grossista milanese, il quale li mandava nel negozio di Pavia, che spediva la vendita a Brescia. Con l'e-commerce, basta intermediari: da Bari il divano arriva a Brescia.

Bezos (Amazon) è l'uomo più ricco del mondo grazie all'e-commerce. E' vero che ha più di 5.000 addetti in Italia, ma con

le sue spedizioni ha azzerato 5.000 negozi (con costi di affitto e utenze) con circa 20.000 lavoratori. Il risparmio dei costi ha diminuito i prezzi? No, ha aumentato i guadagni di Bezos.

Cerchi in Rete, ti illudi di capire cosa ti vendono e paghi. Non esistono commessi cui chiedere chiarimenti, non puoi toccare la merce, nè vedere se e come funziona. Devi fidarti di una foto e una riga di spiegazioni in tecninglese.

Magari poi scopri che il negozio che ti ha venduto un Rolex a 200 euro è sparito dalla Rete coi tuoi soldi, ma pazienza: è il costo della tecnologia ultra-moderna.

Se va bene, ricevi quello che hai ordinato. Disimballi, misuri, provi e scopri che l'acquisto non risponde alle tue esigenze. Allora contatti il meraviglioso servizio on-line del venditore e ti risponde un call center del Kosovo, che ti invita a scrivere una mail a Kuala Lumpur (sede legale del venditore). Decidi allora, come è tuo diritto legale, di restituire la merce sperando di non dover pagare per i francobolli. La "vetrina" del venditore dichiara ovunque che puoi restituire la merce inadatta, "senza spese". Ma c'è un problema. Alla pagina che offriva il prodotto che hai comprato (riga 240 e corpo invisibile), c'è la scritta che questo particolare oggetto, puoi restituirlo, ma le spese postali sono a tuo carico. A questo punto scopri che le spese postali per la restituzione sono pari al doppio del costo del prodotto acquistato.

La beffa peggiore è quando la merce arriva e funziona. Per due settimane godi nel constatare la meraviglia dell'e-commerce, poi l'oggetto smette di funzionare. Ti piacerebbe poter tornare nel negozio e parlare con un commesso o col titolare, ma il negozio concreto non esiste. Contatti il servizio clienti online e ti risponde un call center del Bangla Desh, che ti suggerisce di contattare Dublino (dove si è spostata la sede del venditore). Dopo sei e-mail, la prima risposta che ti viene data (in

tecninglese) è che la colpa del malfunzionamento è tua. Dopo dieci mail accettano di cambiarti l'oggetto, ma la spedizione in Bulgaria (dove sta il magazzino del venditore) è a tue spese. In alternativa ti suggeriscono di portare la merce al Servizio tecnico italiano che ha sede a Roma. Siccome tu risiedi a Bergamo, la seconda proposta è cercarti un "qualunque" tecnico lombardo che facilmente riparerà il guasto. In cambio riceverai un bonus per un futuro acquisto scontato presso lo stesso "negoziò" virtuale (specializzato in pompe idrauliche). Naturalmente, dopo una ricerca di una settimana scopri che il "qualunque" tecnico lombardo che può riparare il guasto ha sede a Mantova. Lo contatti e scopri che la riparazione costerà il doppio della somma versata per l'acquisto.

## **5. Le auto**

Le automobili sono orgogliose del loro enorme sviluppo tecnologico. L'auto non è più un veicolo per andare da un posto all'altro. Parcheggia da sola, riscalda o raffredda i sedili, ti avverte se ti viene un colpo di sonno, ti guida nel percorso che devi fare, frena se ti avvicini troppo a un ostacolo; contiene wi-fi, tv e videogames. Se non ti allacci la cintura ti impone di farlo subito, apre il bagagliaio a un tuo cenno, alza e abbassa i finestrini con un pulsante, accetta comandi orali.

Laser, infrarossi, led sono le nuove parole automobilistiche. L'automobile insomma non è più solo un veicolo, ma un computer su ruote. Meraviglioso.

Purtroppo, qui nascono i problemi. Per un secolo, quasi ogni guasto poteva essere aggiustato con due mani agili, una chiave inglese e un cacciavite. Attraversavamo deserti e giungle, armati solo di qualche nozione, due attrezzi e una gomma di scorta. Oggi, perchè sia chiaro che non puoi mettere le mani nella tua auto, hanno eliminato anche la ruota di scorta. Se si

stacca un filo, non hai scelta. Devi accostare e telefonare al carro attrezzi per farti trasportare al più vicino centro della NASA, al costo del tuo intero stipendio. Non ha senso cercare il buon vecchio meccanico, sporco di olio, nell'officina semibuia del quartiere. La tua auto supertecnologica può essere riparata solo da laboratori autorizzati dalla casa produttrice, attrezzati come centri di volo spaziale, gestiti da ingegneri elettronici.

Nell'Europa degli anni '80 i colori di carrozzeria più diffusi erano grigio, bianco, blu e rosso, con la massima trasgressione del grigio metallizzato. Oggi le auto hanno colori molto diversi: oro e argento spazzolato, rosso cassis effetto perla, beige duna metallizzato. Bellissimi colori ispirati a Raffaello e Veronese. Tuttavia, un graffio o una bozza sul vecchio colore bianco o grigio si potevano correggere con un pennarello a costo zero. Gli stessi danni sui nuovi meravigliosi colori si possono correggere solo in un laboratorio di pittura rinascimentale, con operai in livrea e al costo di un modesto stipendio.

La tecnologia automobilistica è quella che in modo più palese testimonia della violenza e protervia della "technè" accusata da Severino, per la completa irrilevanza che assegna agli esseri umani. In tutto l'Occidente non esiste una strada su cui sia legale viaggiare sopra i 130 Km orari. Ciononostante, le case automobilistiche offrono modelli che arrivano ai 180-220 chilometri orari. I modelli considerati al top arrivano e superano i 300 Km orari. Dove potranno circolare?

L'idea di trasformare un veicolo in un salotto è seducente. Il wi-fi di serie consente di telefonare, mandare likes, guardare il tg, puntare alla roulette. Irrilevante, per le case automobilistiche, la segnalazione che il maggior numero di

morti sulle strade si devono a guidatori che guardano uno schermo, invece che la strada.

## **6. La casa e la città intelligenti**

Portavo i pantaloni corti, quando la tv illustrava la meraviglia della tecnologia applicata alla casa, dagli elettrodomestici all'ambiente. Nei decenni successivi la prima causa di morte delle donne è stato l'incidente domestico, ma non importa. La tecnologia casalinga avanza.

L'ultima proposta è una specie di soprammobile wi-fi e vocale, che riceve ordini, manda informazioni e musica, può controllare tutti gli elettrodomestici. Per accendere la lampada da tavolo, non dobbiamo più fare lo sforzo di schiacciare il bottone. Per accendere la radio non dobbiamo affaticarci per schiacciare il tasto ON. Basta con tanti sforzi quotidiani, è sufficiente la voce. Naturalmente, la magia va aiutata. Intanto ci vuole un impianto wi-fi casalingo. Ce l'hanno tutti, no? Poi occorre che, se vuoi che l'assistente vocale comandi gli elettrodomestici, questi siano approntati per ricevere il wi-fi. Qualche centinaio di euro e un tecnico (rarissimo) che sa cosa fare. Infine dobbiamo inserire nel soprammobile i programmi (app) che vogliamo siano eseguiti. Un centinaio di euro per l'app principale e poi scarichi app gratuite o a pagamento e le installi (dedicando 2-3 giorni di lavoro).

Con qualche trucchetto (che impari in altri giorni di impegno a tempo pieno) e qualche euro, possiamo collegare il fantascientifico "assistente vocale" al cellulare, e dare comandi da fuori casa. Finalmente però ci siamo liberati da molti gravosi impegni casalinghi. Resta solo un piccolo problema. Se qualcosa smette di funzionare, la riparazione deve essere affidata a un introvabile super-tecnico, dal costo pari a una vacanza a Dubai.

Proposte più avanzate arrivano dal solito Giappone. La più affascinante è quella del frigo con lo schermo che ti dice cosa c'è dentro evitandoti la scomodità di aprire lo sportello. Quanto costa? Non si sa, ma non ha l'aria di essere economico.

Un'altra bellissima trovata tecnologica è quella delle telecamere. Se metti una cam (grande meno di una nocciola) in ogni stanza, puoi controllare i familiari e la badante; puoi spiare la tua fidanzata mentre fa la doccia; puoi vedere se entra un ladro. Certo, ci vogliono soldi e parecchio impegno tecnico ma il bello è che puoi controllare le tue cams anche dall'ufficio. Sarà interessante vedere cosa farà, chi avrà una bella casa "domotica" e iper-tecnologica quando scoprirà che il vicino di casa potrà accendere la sua radio, spegnere i suoi condizionatori, oppure condividere il sollazzo della fidanzata sotto la doccia. La tecnologia consente anche di registrare questa visione e metterla in rete. Magnifico progresso!

La casa intelligente è un orizzonte troppo modesto per la tecnologia. Siamo alla città intelligente. Forse un giorno arriveremo anche a una politica intelligente.

La "smart city" (chiamata così è più tecnologica) promette tante novità. Alla base c'è la videosorveglianza. Roma è la città con più telecamere pubbliche d'Italia: una rete da 3222 occhi elettronici. Segue Milano (meno intelligente) con solo 2161. Parliamo di videocamere pubbliche. Quelle private saranno il doppio. Fra telecamere e geolocalizzazioni da telefonino, droni legali o meno, la "smart city" assomiglia molto a un carcere di massima sicurezza a cielo aperto. Chiunque può sapere quante sigarette fumi al giorno, e quante volte vai in un bagno pubblico. Ma questo è solo l'inizio. L'obiettivo è seminare la città di sensori di movimento.

L'Università della Tecnologia (TU) del dipartimento 33 di Graz e Vienna ha sviluppato un sistema di semafori intelligenti che riconosce le persone e capisce se stanno per attraversare la strada. Il sistema individua le persone, ma intuisce anche la loro volontà di attraversare o meno la strada. Ed è dunque in grado di capire se un individuo sta per muoversi o se è fermo davanti al semaforo per puro caso. Per regolare meglio il traffico.

In Giappone, un progetto chiamato Safecast ha aiutato i cittadini a costruire ed utilizzare sensori a basso costo per misurare le radiazioni e il livello di inquinamento, dati che non erano stati diffusi dal governo dopo il disastro nucleare di Fukushima del marzo 2011. Per consentire ai cittadini di spostarsi meglio all'interno della città ed evitare le zone più contaminate.

Se arriveremo ad applicare il dispositivo anche per gli scarichi delle auto, l'inquinamento da rifiuti, e i fumi nocivi delle fabbriche, le città intelligenti arriveranno al massimo: si svuoteranno.

Insomma, le città intelligenti non sono quelle popolate da politici intelligenti e abitate da cittadini intelligenti. Basta con l'ossessione per l'istruzione e l'educazione. Le città intelligenti sono quelle con più sensori, telecamere e database interconnessi. Una vera pacchia per i futuri criminali e terroristi che non dovranno più ricorrere all'ingombrante tritolo. Basterà un bravo hacker per bloccare una città intelligente o rubare miliardi di dati.

Intanto, mentre aspettiamo l'avvento delle città intelligenti, quelle stupide non riescono a riparare una scala mobile in meno di un anno; sono soffocate da montagne di rifiuti, annegano sotto torrenti straripati, sono invase da topi e cinghiali.

## LA SCIENZA E LA NEGAZIONE DEL MALE

*Guido Contessa*

Da tempo le scienze convergono verso una direzione contraria al libero arbitrio e alla responsabilità. Questa tendenza è in linea col pensiero dominante per il quale gli individui sono bambini irresponsabili o giovani incompresi.

La genetica attribuisce il male a difetti cromosomici. Le neuroscienze cercano l'origine del male nelle regioni del cervello. La psicologia considera responsabile la relazione con uno o entrambi i genitori. La pedagogia individua la radice del male nei disturbi della socialità infantile o adolescenziale. La sociologia punta il dito sull'ambiente sociale, il reddito, il livello culturale.

Tanti approcci ragionevoli e convergenti verso la negazione del male. L'ossessione sembra quella di cercare una spiegazione del "lato oscuro" nella speranza sottintesa di trovare il grimaldello per eliminarlo. L'idea utopica è di intervenire sui

geni; operare chimicamente o chirurgicamente; fare una seria terapia familiare; moltiplicare gli sforzi educativi; bonificare la società.....e voilà, il male che ci perseguita dalla notte dei tempi sparisce. I serial killers, gli attentatori, i mafiosi stragisti, gli stupratori, i femminicidi, i pedofili, i torturatori, i trafficanti di droga, di armi e di esseri umani, i picchiatori (cioè i criminali di ogni tipo) possono essere individuati precocemente, curati o contenuti. L'utopia è una società senza crimini.

Secondo questi approcci, il fratricidio di Caino va imputato al pessimo comportamento di Adamo ed Eva. La crudeltà di Attila può essere attribuita a qualche alterazione cerebrale. Vlad l'impalatore aveva sicuramente il cromosoma soprannumerario Y o il gene MAO-A. L'olocausto è stato promosso da un Hitler di umili origini, di professione imbianchino, con basso reddito e infimo livello culturale. Anders Behring Breivik è il terrorista norvegese che ha massacrato 77 persone: ha subito traumi familiari e continui rifiuti nella socialità adolescenziale. Totò Riina a 13 anni perse il padre Giovanni e il fratello Francesco.

Sulla scia di questi deliri scienziati, l'irresponsabilità imposta dal pensiero dominante si è allargata a macchia d'olio a tutti gli strati della popolazione. Uomini e donne diventano tali solo dopo i quaranta anni: prima sono "giovani", per definizione irresponsabili. I tossicodipendenti non hanno la colpa di avere iniziato a drogarsi, prima di ammalarsi di dipendenza chimica. Gli alcolisti e i giocatori d'azzardo non sono viziosi che hanno deliberatamente scelto l'auto-distruzione: sono malati da curare. Le madri che buttano i neonati nell'immondizia sono depresse, non criminali. I cittadini scontenti della politica sono vittime, non elettori responsabili del voto che danno. I

magistrati piduisti del CSM non sono malvagi e collusi, ma vittime di un sistema vecchio di decenni. I politici incapaci di risolvere i problemi, non hanno responsabilità, perchè le colpe sono di chi li ha preceduti. Il sistema sanitario che ha registrato oltre 35.000 morti per Covid19, non ha colpe, perchè la pandemia era imprevedibile. I violenti picchiatori pseudo-tifosi non si sentono responsabili: il vero cattivo è l'arbitro.

Nessuno sembra prendere in considerazione il male come polo dell'ambivalenza umana, sulla scia del "buon selvaggio" di JJ.Rousseau. L'essere umano è buono alla radice, e se fa il male non è per sua scelta. Non è libero di scegliere, quindi non è responsabile. E siccome non è responsabile, deve essere affidato alle cure del potere sanitario, assistenziale, educativo, culturale e sottomesso al potere politico.

Quello che passa inosservato è che la negazione del male equivale alla negazione della libertà. Se l'uomo non può scegliere il male, non può scegliere nemmeno il bene, cioè non può scegliere.

# IL SENSO DELL'ANIMAZIONE E' L'ANIMAZIONE DEL SENSO

*Guido Contessa*

Animare il senso significa stimolare il *sentire, il percepire, la sensibilità, le sensazioni, i sentimenti*

senso= direzione (**futuro**) orario, antiorario, unico, vietato

senso= significato (**comprensione / doppio senso**) ambiguità ,  
dubbio

senso= sesto senso (**intuizione**) premonizione, clima

senso= sensi (**corpo e sesso, vitalità**) perdere o riprendere i  
sensi, piacere, mortificazione o pace dei sensi,  
stanchezza, vuoto, senso pratico = fare)

senso= senso comune (**relazioni**) coppia, gruppo, comunità

senso= sentimento (**colpa, tristezza, vuoto, agitazione**)

senso= disgusto, sdegno, critico (**opposizione, separazione,  
dire no**)

senso= spazio, tempo, orientamento (**contesto, ambiente**)

senso= qualità psicologiche (**crescita, perfezionamento di sè**)

- senso di realtà e possibilità (se esiste un senso della realtà esiste anche un senso della possibilità "*MUSIL, L'uomo senza qualità*")
- senso di responsabilità
- senso di giustizia
- senso di misura
- senso delle proporzioni
- senso estetico

**In sintesi: L'animazione del senso è stimolazione della sensibilità:**

- **al futuro**
- **al significato**
- **all'intuizione**
- **al corpo**
- **alla relazione**
- **ai sentimenti**
- **alla critica**
- **al contesto**
- **alla crescita di sè**

# **CHE FINE FARA'. UN SECOLO DI PRATICHE SOCIALI DESTINATO ALL'OBLIO**

*Guido Contessa*

Per secoli psicologi, sociologi, antropologi, pedagogisti, filosofi, si sono concentrati sulle potenzialità della scienza per la comprensione, lo sviluppo e la cura degli esseri umani, come singoli e come aggregazioni.

Per oltre mezzo secolo queste scienze hanno dato vita a decine di pratiche e professioni sociali, con migliaia di persone che hanno dedicato la loro vita studiando e lavorando in concreto per la comprensione, lo sviluppo e la cura degli esseri umani, come singoli e come aggregazioni.

Queste scienze e professioni scaturivano dall'Umanesimo, cioè dalla centralità dell'Uomo.

Ora viviamo in un'epoca che mette al centro la ricchezza, la tecnologia, l'assoggettamento e mette l'Uomo dietro a tutto,

come scarto, residuo, intralcio.

Le scienze e le professioni sociali si stanno dissolvendo, sono relegate alle cantine e alle soffitte, come scritte su una spiaggia che il mare sta erodendo. Le scienze e le pratiche dedicate agli esseri umani sono in via di sparizione, come la centralità dell'essere umano e l'Umanesimo.

**Che fine farà** lo studio della psiche nell'apprendimento, nella famiglia, nel lavoro, nella comunità, nell'infanzia e nell'adolescenza, nel disagio sociale e mentale?

Chi si ricorderà delle migliaia di psicologi impegnati perchè la formazione fosse crescita e non adattamento; coinvolti nell'aiutare le famiglie a fronteggiare le loro crisi; centrati sul trasformare il lavoro e le organizzazioni in luoghi di realizzazione del potenziale invece che nella sua repressione?

Chi ricorderà gli psicologi dediti alla promozione di comunità aperte ed inclusive, invece che frantumate e degradate; impegnati a supportare e a far superare le crisi infantili e adolescenziali, i drammi delle dipendenze, i disastri delle nevrosi e della psicosi?

**Che fine farà** lo studio dei fenomeni sociali, finalizzato a moderarne gli esiti negativi; delle aggregazioni devianti o criminali; dell'uso manipolativo dei mezzi di comunicazione di massa; dei movimenti, dei conflitti e delle trasformazioni sociali? Chi si ricorderà delle migliaia di operatori sociali e culturali professionali, che hanno dedicato la vita al lavoro coi ragazzi di strada, nelle carceri, con i senza-tetto, i migranti, gli emarginati, i malati di mente, i disabili, gli anziani? Chi si ricorderà dei Centri di Aggregazione, degli InformaGiovani, dei Progetti Giovani o di Prevenzione primaria? Chi ricorderà delle centinaia di animatori, operatori sociali e culturali

impegnati a rendere le case per anziani luoghi di vita invece che camere ardenti?

**Che fine farà** lo studio delle culture, delle religioni, dei riti, degli usi e costumi diversi da quelli occidentali? In un'epoca in cui le migrazioni planetarie sono una costante, chi si ricorderà che è possibile studiare e capire le diversità, imparare da queste e integrarle? Chi si ricorderà che sono esistiti i professionisti dell'antropologia, ora oscurati da giovani di buon cuore e nessuna preparazione?

**Che fine farà** lo studio dei perchè, che la filosofia ha perseguito per secoli? Chi ricorderà che il "perchè" delle cose mette al centro l'umano con la sua intelligenza, mentre il "come", che domina l'oggi, punta al totale assoggettamento? Chi ricorderà che la ricerca del senso è indispensabile ed è più importante del consenso e del dissenso? Chi ricorderà le migliaia di operatori che hanno dedicato la loro competenza alla ricerca del senso della vita, del lavoro, della morte, del gioco, e dell'amore, e a stimolare gli utenti a fare la stessa ricerca?

**Che fine farà** lo studio della scuola, degli alunni, dell'apprendimento di minori e adulti, della didattica, che insieme alla filosofia è da secoli una branca importante del pensiero occidentale? Chi si ricorderà delle centinaia di migliaia di insegnanti, maestri, docenti, pedagogisti che hanno per decenni praticato la scienza dell'educazione, dentro e fuori dalla scuola? Quando tutto sarà affidato a video-didattici disponibili in ogni momento e luogo ed a riunioni di gruppo condotte da un algoritmo, chi ricorderà gli sforzi quotidiani

messi a disposizione con continuità, per decenni, da professionisti sotto-pagati e svalutati?

**E ancora....**Chi si ricorderà dei tentativi, delle sperimentazioni, dei progetti che organizzazioni di lavoro e comunità educative, terapeutiche, assistenziali e territoriali hanno portato avanti per oltre trenta anni, con l'aiuto delle scienze e delle pratiche sociali, nella speranza di mantenere l'essere umano come loro centro? Imprese, scuole, servizi sanitari e sociali, quartieri, municipi e persino Regioni hanno per anni cercato l'Umanesimo, attraverso scienze e pratiche sociali che oggi sembrano avere dimenticato. Chi ricorderà i loro sforzi e riterrà realistico riproporli?

**Infine....**Chi si ricorderà delle lotte, delle sconfitte e dei successi che migliaia di professionisti sociali, culturali e assistenziali hanno affrontato in oltre mezzo secolo (pagando spesso di persona), contro le spinte anti-umanistiche delle istituzioni, della cultura dominante, del potere del danaro?

# **IN MARGINE AL PROBLEMA DEL GRANDE GRUPPO**

*Guido Contessa*

## **A- Problema dimensioni**

1. Essenziale è definire e circoscrivere le dimensioni del GG. Sembra inconcludente chiamare GG ogni aggregazione umana di dimensioni superiori a quelle canoniche del piccolo gruppo (12 unità).

1.1. Organizzazione, istituzione, comunità, società, sciame, orda, folla, mandria, stormo, banco indicano aggregazioni ma non possono definirsi GG

1.2. Il GG è un'aggregazione di oltre 12 unità in cui è possibile creare apprendimento, cioè cambiamenti emozionali e comportamentali

1.3. il numero-tetto del GG dipende dal tipo di apprendimento desiderato

2. Essenziale è definire a quale tipo di apprendimento-cambiamento puntiamo, e quale tecnica è più efficace per raggiungerli:

2.1. consapevolezza e ri-modulazione del comportamento, e delle parti interne di ciascun membro (T-group, riequilibrio quasi-stazionario fra l'Ordine del Giorno e l'Ordine della Notte)

2.2. ampliamento delle skills operative e appartenenza (Team building-GdL, integrazione della comunicazione, delle competenze, dei ruoli)

2.3. rispecchiamento e universalità (Gruppi di auto-aiuto-GAA, modifica del comportamento mediante empatia e cooperazione)

3. Per l'obiettivo 2.1. la dimensione aurea è dodici<sup>11</sup>.

Per l'obiettivo 2.2. la dimensione aurea può restringersi, in quanto il GdL privilegia il compito. Per l'obiettivo 2.3. la dimensione aurea può estendersi, in quanto nei GAA è privilegiata la relazione interpersonale.

## **B. Fattore centrale del cambiamento**

Esiste un largo consenso circa la centralità dello shock emozionale come origine di ogni apprendimento - cambiamento. La "fusione" relazionale richiede una elevata temperatura emotiva. **La domanda cruciale è: quanto grande può essere un gruppo perchè possa essere portato alla temperatura emozionale necessaria all'obiettivo dell'apprendimento-cambiamento?**

Nel piccolo gruppo tre fattori (il silenzio, il ruolo non pedagogico dello staff, la contrazione dello spazio e del tempo)

---

<sup>11</sup> <http://www.arips.com/PSICOMAFINE.pdf>

si sono mostrati sufficienti a creare la temperatura emotiva necessaria all'avvio delle dinamiche. Anche se, in tempi recenti, i livelli generali di anestesia psicologica sono tali da diminuire l'efficacia di questi tre fattori.

Va ricordato che oggi, la scena produttiva è dominata da imprese e organizzazioni di piccole o medie dimensioni (agenzie web, gruppi di progetto, cooperative, start-up giovanili, ecc.)

**In un'aggregazione di 30-100-200 membri quali strumenti è possibile usare con efficacia per raggiungere uno o più degli obiettivi di apprendimento-cambiamento (2.1, 2.2, 2.3)?**

### **C. Un po' di storia degli strumenti**

Negli anni Settanta si narrava di un americano "**Frustration Group**": una variante del T-Group basata su esercizi frustranti proposti dallo staff (caccia ai lupi senza fucile, fine del riscaldamento nella baita di montagna, fuga del cuoco, ecc.).

Sempre in quegli anni, **Lapassade** organizzò un seminario con una trentina di partecipanti, residenziale e totalmente destrutturato (all'arrivo si doveva decidere quale quota pagare, chi cucinava, in quali stanze dormire, ecc.). Il sottoscritto sperimentò qualcosa, con questionari ed acquari, in un grande gruppo di insegnanti (oltre 100p) al Passo della Mendola, per La Scuola Editrice.

Verso la fine di quel decennio in uno dei Laboratori IRIPS<sup>12</sup> di Monselice, proponemmo la drammatizzazione di una "**piccola città**" a circa 40 persone.

Agli inizi degli anni Ottanta, in un workshop europeo AIATEL<sup>13</sup> di Milano, proponemmo la drammatizzazione di

---

<sup>12</sup> Istituto Ricerche Interventi Psicosociali fondato da Enzo Spaltro

<sup>13</sup> [www.aiatel.com](http://www.aiatel.com)

un "**mercato**" a circa 80 partecipanti. nello stesso decennio ARIPS<sup>14</sup> sperimentava grandi gruppi (fino a 30p) nelle comunità terapeutiche per tossicodipendenti a Genova, Milano, Verona.

Negli anni Novanta gruppi teatrali torinesi sperimentarono esperienze psicodrammatiche di grandi gruppi: "detenuti e carcerieri" (in un carcere simulato) e "disabili e assistenti" (coi disabili ammanettati alle carrozzine).

Dagli anni Novanta in poi ARIPS ha realizzato seminari, **esclusivamente per grandi gruppi** di Telefono Amico (44p), ASL Cremona (30p), Consorzio Coop.Sociali Aosta (22p) ; oltre a 30 **Laboratori di simulazione**<sup>15</sup>, **due dei quali online**, nei quali le plenarie di GG erano spesso preponderanti (Comune di Massa 100p). Inoltre, abbiamo sperimentato interventi in grandi comunità territoriali con migliaia di utenti giovani (Forlì, Verona, Lodi).

#### **D. Ipotesi e proposte**

La prima ipotesi da verificare è quella basata sulla Teoria dello Psicom<sup>16</sup> per la quale l'obiettivo di apprendimento 2.1. (consapevolezza e ri-modulazione del comportamento, e delle parti interne di ciascun membro) è **impossibile in gruppi con un numero superiore a 12.**

Per verificare questa ipotesi dovremmo fare un seminario destrutturato con 30-40 partecipanti, che inizia nel totale silenzio, con un ruolo non pedagogico dello staff, e la contrazione dello spazio e del tempo....**e vedere cosa**

---

<sup>14</sup> [www.arips.com](http://www.arips.com)

<sup>15</sup> <http://www.edarcipelago.com/perop/mestform/labsimul.htm>

<sup>16</sup> <http://www.arips.com/PSICOMAFINE.pdf>

**succede.** La mia ipotesi è che, dopo un grande caos simil-psicotico si arrivi ad una leadership di un piccolo gruppo (élite), con i restanti partecipanti nel ruolo di seguaci. **Il piccolo gruppo dominante (oligarchia) è la costante della Storia, mentre democrazia e totalitarismo sono l'eccezione.**

Più realistici sembrano essere gli obiettivi 2.2. (ampliamento delle skills operative e appartenenza) e 2.3. (rispecchiamento e universalità). Per arrivare alla giusta temperatura emozionale, necessaria al cambiamento e al raggiungimento di questi obiettivi dobbiamo forse utilizzare strumenti più potenti di quelli minimi usati per l'obiettivo 2.1. Questo perchè l'aumento del numero di partecipanti aumenta i costi e contrae inevitabilmente il tempo disponibile. **Più energia per più persone e in meno tempo.** Fra questi strumenti più potenti proponiamo:

- D.1. frequente scomposizione e ricomposizione del grande gruppo
- D.2. frequente uso dell'Acquario (strumento di spettacolo e rispecchiamento)
- D.3. largo uso di telecamere (per il feed-back e l'auto-controllo in tempo reale)
- D.4. teatro, psicodramma, role-playing e simulazioni (per un distacco che favorisce l'immersione emotiva)
- D.5. coreografie di gruppo e cori (per l'espressione corporea)
- D.6. murali collettivi di 20-30 metri (per l'espressione grafica)

**Tutto questo va applicato alle esperienze online, che sembrano essere quelle che domineranno il futuro, anche post-Covid.**

## IL GIGANTE K. LEWIN RIVISITATO

*Guido Contessa*

*"Kurt Lewin è morto. Le scienze e le pratiche sociali sono in coma. Il welfare State è in rianimazione. L'Umanesimo non sta bene. Noi crediamo di fare un lavoro di crescita e cambiamento. Sono pronto a dimostrare che non è vero. Scommettiamo?"*

VIII° incontro del ciclo *Le Scommesse di Università delle Persone*  
Video-conferenza 17 settembre 2020 dalle 17.30 alle 19.30

Nel ricordare Lewin, non posso non registrare che i suoi splendidi contributi sono oggi desueti, come tutte le scienze e le pratiche sociali. L'umanesimo è al tramonto e di conseguenza lo sono tutte le scienze e le pratiche che lo hanno sostenuto e diffuso.

Il 2017 segnava il 70° anniversario della morte di Kurt Lewin. Il suo contributo alla storia della psicologia, alla formazione e all'intervento psicosociale è straordinario. Lewin appartiene alla famiglia della Gestalt Theory, ma applicata alla prassi invece che solo alla percezione (come i predecessori Kurt Koffka, Wolfgang Köhler e Max Wertheimer). Per la pratica psicosociale nessun autore è stato tanto generativo. Lewin si è interessato alla psicologia applicata alla politica, alla questione ebraica, al lavoro sociale.

Kurt Lewin ha lasciato un pensiero significativo a quattro diversi livelli: epistemologico, teorico, metodologico e tecnico.

### **Livello epistemologico - Psicosociologia**

*Non c'è niente di più concreto di una buona teoria.* Questa affermazione lewiniana è contraddetta quotidianamente dalle decine di modelli, pratiche e proposte di interventi inventati il giorno prima, senza radici, senza fondamenti teorici, e fatti circolare con tecniche di marketing da "soap opera".

*E' reale ciò che produce conseguenze.* Questa frase lapidaria è alla base di tutta la psicologia che considera fantasie, emozioni, motivazioni, ossessioni invisibili come fattori determinanti dei comportamenti concreti e visibili. Saint Exupery ha parafrasato Lewin con "...l'essenziale è invisibile agli occhi..". Per dirlo alla F.Fornari: "*l'ordine del giorno è intrecciato all'ordine della notte*".

Purtroppo, coloro che vivono per manipolare la psiche delle masse come i potentati massmediatici, finanziari e politici fanno di tutto per minimizzare o negare che i comportamenti concreti siano, in larga misura, un loro prodotto.

*Ogni sistema è sempre in equilibrio quasi-stazionario*

Individui, gruppi, organizzazioni, comunità e società al momento 0 sembrano sistemi solidi e stabili, ma il loro equilibrio è solo quasi- stazionario. Osservati nei momenti -1 o +1 si rivelano diversi. Ne consegue l'ultima riflessione decisiva di Lewin: *il cambiamento è un processo ondulatorio basato su tre fasi cicliche: congelamento (equilibrio), scongelamento (cambiamento), ri-congelamento (ri-equilibrio)*. Questo processo può essere studiato e controllato, ma il declino delle scienze e delle pratiche sociali lo lascia al mero scontro fra le forze in campo.

### **Livello teorico - Teoria del campo**

*L'insieme è diverso dalla somma delle parti.* In metafora, un gruppo è un "uovo" (gli studenti di Lewin chiamavano "gruppo delle uova" quello che seguiva i suoi seminari), non un grappolo d'uva. Cioè, un gruppo è un sistema nuovo e diverso dai suoi membri, non un insieme di individui uniti da legami deboli.

Lewin ha posto al centro del suo lavoro insiemi, totalità, comunità, rete, strutturalismo, olismo, contro frantumazioni, arcipelaghi, parzialità e solitudini che costituiscono il nucleo delle nevrosi occidentali. Ha messo al centro le relazioni interdipendenti contro l'individuo e i moloch impersonali; la sovranità condivisa contro la gerarchia.

Per Lewin, la parte e il tutto sono diversi ma equivalenti (psico-sociologia). Non esiste l'individuo, non esiste l'insieme: l'individuo è l'insieme. Questa equivalenza consente una legittima escursione teorica dal micro al macro, dall'intrapsichico al relazionale, dal grupppale all'organizzativo, dal comunitario al politico. L'individuo è un frattale della famiglia, la famiglia è un frattale della comunità, la comunità e le organizzazioni sono un frattale della società. Il gruppo è una

"cinghia di trasmissione" fra l'individuo e l'organizzazione o la comunità.

Purtroppo, la Modernità è caratterizzata dalla frammentazione, per cui ogni sistema è segmentato e i frantumi vivono l'unità solo come ricordo o speranza.

Se in un gruppo un individuo si comporta in modo eccentrico, divergente o trasgressivo, è facile affermare che questi comportamenti sono il frutto di un gruppo che ne ha bisogno, li stimola e li sostiene. Tutti sanno che un leader è la espressione del gruppo, contrariamente al capo.

Quando registriamo poliziotti che rubano e spacciano, giudici che truccano i processi, politici che delinquono, prelati pedofili, ci precipitiamo a parlare di "mele marce" in un albero sano e meritorio. Quando poliziotti, giudici, politici o prelati vengono uccisi parliamo di martiri ed eroi, trascuriamo che il loro sacrificio sia anche il frutto di un insieme che per conservarsi ha bisogno di capri espiatori. Il contrario di quello che insegna Lewin.

In entrambi i casi rifiutiamo di vedere la responsabilità e il ruolo dell'insieme, evitando di procedere ad un suo cambiamento. Colpevoli e vittime sono sempre una difesa del sistema che li produce.

### **Livello metodologico - Action-Research**

*Se vuoi conoscere qualcosa, prova a cambiarla.* L'osservatore modifica l'oggetto osservato. Questo concetto, basilare in psicologia, è stato sviluppato da Lewin come metodo per promuovere cambiamenti. La conoscenza di sé modifica il sé. Conoscere il mondo è il primo passo per cambiarlo. Ma senza un prima e un dopo. Non è prima conoscere e poi modificare. Questa sarebbe una normale ricerca. E' invece un processo

graduale e simultaneo.

La ricerca-intervento partecipata dagli attori è il metodo introdotto da Lewin per promuovere cambiamenti individuali, gruppali, organizzativi e comunitari. Nella ricerca-intervento soggetto e oggetto cambiano insieme. Gli individui partecipano allo studio del "campo di forze" in cui sono inseriti (gruppo, famiglia, lavoro, città), e facendolo, cambiano simultaneamente sè stessi e il campo.

Il problema è che con la ricerca-intervento sono i partecipanti, gli attori del sistema, che cambiano sè stessi e l'insieme di cui fanno parte. Non i potenti, i vertici, gli illuminati che dall'alto dirigono e decidono i cambiamenti, ma gli individui che esprimono la loro sovranità, conoscendo e cambiando la realtà in cui vivono.

### **Livello tecnico - T-Group**

*La più potente tecnica delle scienze sociali del XX secolo (Carl Rogers).* Va ricordato che il T-Group è nato durante un seminario per assistenti sociali e, secondo J.Luft, grazie all'intervento di una donna partecipante. E va sottolineato che il T-Group è un tipo di ricerca-intervento. I partecipanti conoscono sè stessi e il gruppo, mentre lo fanno nascere, vivere ed evolvere.

La regola base del T-Group è: noi, qui, ora. Tutto il resto è libero ed ignoto, purchè resti nella griglia dell'umano, del tempo e dello spazio presenti.

Noi, significa io, tu, coppia e gruppo. La centralità è sulle sensazioni, i pensieri e i comportamenti individuali che emergono "qui ed ora", nella creazione di legami, appartenenza, pluralità, insieme, squadra, team, équipe.

Qui, significa spazio presente, confini, intimità/estraneità, potere e sovranità, movimento o staticità. Nel T-Group ognuno

è responsabile dello spazio.

Ora, significa tempo presente; non ricordi o speranze, ma realismo; azione e reazione; immediatezza. Nel T-Group ognuno è responsabile del tempo.

La "sala degli specchi" moreniana è il luogo della comunicazione, dell'identificazione, del confronto, ma è anche il luogo della sovranità di ciascun partecipante sul tempo e sullo spazio. Una sovranità che conta oggi assai più della ricchezza monetaria.

Il rito del T-Group è una ri-produzione tecnica della fusione e della nascita di una entità diversa dai membri che la creano. Il luogo della possibile massima espressione dei partecipanti e insieme della nascita di un nuovo insieme.

In sintesi, il T-Group può essere assimilato ad un'esperienza orgasmica e generativa e, su piccola scala, rivoluzionaria. Forse per questo, una società conservatrice, neo-puritana e sessuofobica come l'attuale, sta consegnando all'oblio la tecnica lewiniana.

## **PER APPROFONDIRE**

[Scienze e professioni sociali: 150 anni dimenticati](#)

[Manifesto](#)

[AA.VV. Kurt Lewin, politica, futuro](#) , Ed.Arcipelago (e-book)

AA.VV "[Attualità di Kurt Lewin](#) ", Ed.Arcipelago (carta)

## **LA CAPORETTO DI UNA CIVILTÀ': UN VIRUS che ha fatto apparire nudi tutti i re**

*Guido Contessa*

Il 2020 passerà alla Storia come l'anno della Caporetto dell'intera civilizzazione occidentale. Una civiltà basata su idoli che sono apparsi nudi e di promesse che non sono state mantenute.

Una civiltà che si dichiara basata sulla **libertà** ha messo agli arresti metà del globo. Una civiltà basata sulla **scienza** è riuscita a dare un indecoroso spettacolo di ciarlatani e cartomanti. Una civiltà che si gloria della **libera informazione** non ha fatto che inseguire le veline governative. Una civiltà che promette **benessere e salute** universali non ha saputo andare oltre alle pratiche in voga per la "peste nera" di 4 secoli fa. Una civiltà che si esalta per i progressi della **tecnologia**, si è rivelata come una scimmia alla guida di un'astronave. Una civiltà basata sulla **sicurezza e lo sviluppo dell' economica** è arrivata a impoverire due terzi dell'intero

Occidente.

In spregio alla tradizione umanistica, l'Occidente ha messo **la libertà, la scienza, l'informazione, la salute, la tecnologia e il danaro**, prima dell'Uomo, ed ha clamorosamente fallito. A nulla vale dire che la tragedia poteva essere peggiore senza i progressi della civiltà occidentale, perchè essa non si è mai presentata come un piccolo passo avanti dal buio Medio Evo, ma come una rivoluzione. A nulla vale dire che la tragedia ha colpito l'intero pianeta, perchè non sono la cultura africana, la cultura orientale, la cultura primitiva che si presentano come il violento, arrogante, megalomane faro dell'umanità. E' l'Occidente che si presenta come modello da imporre al pianeta e si propone come fine della Storia.

### **1. La libertà, una bandiera bruciata**

Dall'Habeas Corpus inglese alla Rivoluzione francese l'Occidente ha promesso di consentire a tutti la libertà individuale e la difesa dei diritti umani. Anno dopo anno, secolo dopo secolo la civiltà occidentale è arrivata al massimo della repressione e della riduzione della libertà. Quasi più nulla è permesso fare senza pagare. I sistemi di sorveglianza globale hanno raggiunto la camera da letto. La censura sessuale ha superato il livello vittoriano. Il proibizionismo si ispira a quello americano degli Anni Venti. La paura è diventata il sistema di governo planetario. Fino alla pandemia, usata per giustificare la contrazione delle libertà più elementari.

### **2. La "scienza" medica: nient'altro che un'utile arte**

La pandemia ha disoccultato la natura artistica della medicina, che da decenni punta al predominio non solo di tutte le altre scienze ma dell'intera vita umana. Una "scienza" che si è

mostrata più simile alla chiaroveggenza, ai tarocchi e alla magia delle fattucchiere. In dieci mesi ha affermato tutto e il contrario di tutto. Mascherine sì, mascherine no. Guanti sì, guanti no. Il virus non arriva in Italia, il virus è morto, il virus mostra una seconda ondata. La cura è il sangue dei guariti. La cura è un farmaco qualsiasi. I guariti non contagiano. I guariti possono contagiare. La quarantena può durare dai 40 ai 7 giorni. Gli asintomatici sono contagiosi, no non lo sono. Il Covid è un virus di cui non sappiamo niente.

### **3. La fabbrica delle fake news**

Finalmente è chiaro a tutti quale è la fabbrica delle notizie false, fuorivianti, peranoiche, fanta-idiote. E' la fabbrica della stampa nazionale, delle tv di Stato e private. Al confronto, i complottisti, i terrapiattisti e gli adepti degli omini verdi sono simpatici dilettanti. Il quarto potere, autonominatosi perno della democrazia occidentale ha cercato per oltre un secolo di accreditarsi come il gestore dell'informazione obiettiva, neutrale, documentata. Il Covid ha reso evidente che i mass media sono solo volantini di partito e amplificatori di sedicenti esperti prezzolati per dire quello che pensano la notte prima. I mass media attuali sono l'incarnazione dell'incubo orwelliano, dove il linguaggio e le notizie sono usati per reprimere invece che per esprimere.

### **4. Il sistema sanitario: un disordinato mattatoio**

L'Organizzazione Mondiale delle Sciempiaggini (OMS) ha dato infinite prove della sua inutilità e dannosità. Come l'Istituto Superiore della Sanità (ISS). Il sistema sanitario nazionale ha massacrato in dieci anni i posti letto e il numero degli operatori; non si è preoccupato di ammassare presidi terapeutici (mascherine, guanti, bombole); ha ridotto o

annullato la medicina e l'assistenza territoriale. E' arrivato a mandare in corsia sanitari senza presidi, in modo che contagiassero i pazienti e poi perdessero la vita. Non rivolgetevi al Pronto Soccorso, curatevi a casa. Come? Con l'aiuto di chi? Servono ospedali Covid, non bisogna fare reparti Covid dentro gli ospedali normali. Bisogna curare i malati ai primi sintomi, per evitare l'ospedalizzazione. Come? Con l'aiuto di chi? Tamponi sì, tamponi per tutti, tamponi per alcuni. I tamponi non servono. Il contagiato deve stare a casa,, non importa se vive con sei congiunti in 50 mq. Proibizione per decreto delle autopsie.

### **5. La scienza statistica: i numeri della smorfia**

La statistica è un'altra scienza che ha mostrato la sua inconsistenza. Modelli predittivi quasi tutti sbagliati. Dati incompleti. Bombardamento di dati inutili o privi di trattamento (i numeri dati in assoluto senza la proporzione con la popolazione).

### **6. La tecnologia: l'astronave guidata da una scimmia**

La divinità tecnologica ha mostrato il suo carattere paradossale. Avanzatissima in sè, ha dimostrato di essere inutile nelle mani di primati e in un contesto da jungla. La didattica a distanza e lo smart working sono sulla scena da quasi 30 anni, ma l'Italia è agli ultimi posti in Occidente per l'alfabetismo informatico e la larghezza di banda. Connessioni che funzionano a intermittenza, piattaforme ignote ai più, computer casalinghi obsoleti. Senza contare le case che spesso ammassano 5-6 persone in due stanze, e tre figli con un solo computer (dove c'è). Didattica a distanza sì, no, per alcuni sì e altri no. La maggioranza degli operatori dei servizi pubblici in smart working, ma nessuno che coordina e controlla che i servizi

siano veramente forniti. L'App Immuni è perfetta, peccato che i servizi correlati non esistano.

### **7. L'impero Usa e la UE: palloni sgonfiati**

Fino agli Anni Novanta dire che un prodotto o servizio era americano, era sufficiente per sancirne la modernità e l'efficienza. Gli Usa erano sbarcati sulla Luna e oggi parlano di Marte. Poi abbiamo scoperto che non sanno fronteggiare l'uragano Katrina; sopportano l'inquinamento da petrolio di tutta la costa meridionale; sono sconfitti ogni anno da incendi di intere Regioni. Ed ora raggiungono il record di decessi da Covid. Il faro d'Occidente è un gigante dai piedi di argilla.

Che la UE fosse non solo inutile ma anche perniciosa, lo sapevamo da tempo. Ma la disorganizzazione e la confusione mostrata nella lotta alla pandemia ha raggiunto punte imprevedibili. Lotte fra gli Stati per l'accaparramento dei presidi sanitari. Chiusure e aperture dei confini e dei voli a scacchiera e secondo criteri da lotteria. Finanziamenti e prestiti annunciati ma procrastinati fino al 2023 (se andrà bene).

### **8. Il danaro: pochi lo fanno, molti lo perdono**

L'Occidente capitalista e liberale ha promesso lo sviluppo progressivo del benessere economico. Il Covid ha reso straricchi i ricchi e miserabili le maggioranze. Milioni di cittadini del ceto medio trasformati in proletariato straccione. Centinaia di migliaia di imprese chiuse. Milioni di disoccupati o sotto-occupati. Migliaia di rivolte annunciate.

**2021**

# IL TERRORISMO DEI NO-WEB

*Eva Zenith*

Il web è la più importante invenzione del XX secolo e lo strumento più utile e democratico del XXI. Come tutte le invenzioni e gli strumenti democratici, attira lo sdegno dei benpensanti, conservatori e reazionari. Sono i nipotini di quelli che consideravano le macchine a vapore, le automobili e il cinema come "strumenti del diavolo". In genere, questi critici non sanno spedire una mail o navigare in Rete, oppure hanno difficoltà col pensiero logico. Vediamo alcuni temi sbandierati dai terroristi NoWeb.

## **1. La profilazione**

Grande allarme sembra provocare la profilazione. Cioè quell'attività che, raccogliendo informazioni in Rete su ogni singolo navigatore, consente di inviare pubblicità coerenti coi suoi presunti interessi. L'allarme è anche maggiore se la pubblicità riguarda l'attività elettorale.

Le tv non fanno profilazione e ci rifilano le pubblicità e

promozioni più improbabili. Esilaranti sono gli spot di automobili da 100.000 euro ed oltre, che arrivano ai 300 km. ora. Le donne devono sorbirsi lo spot del profumo da uomo che "Non deve chiedere mai". Gli uomini vengono bombardati dalla promo di rossetti e tampax. I giovani devono sopportare pubblicità di pannolini per bebè. Lo stesso accade nella pubblicità stradale, dove siamo obbligati a vedere proposte di maxiappartamenti anche se siamo poveri, di reggiseni anche se siamo uomini e di dopobarba anche se siamo donne.

Ogni volta che entro in Rete mi arrivano pubblicità di moda e arte: due argomenti che mi interessano. Non sarei più felice se fossi bombardato da immagini e filmati di trattori agricoli o mazze da golf.

Per la politica vale lo stesso discorso. Se la mia profilazione indicasse che sono di sinistra, non vedo perchè non dovrei gradire una propaganda di partiti o candidati di sinistra. Certo non gradirei essere seppellito da spot centristi o, peggio, fascisti. Ugualmente, se la mia profilazione mi catalogasse come simpatizzante della destra, non vorrei essere seppellito da citazioni di Marx o Gramsci.

Nella realtà non virtuale abbiamo manifesti stradali invadenti, tavole rotonde e talkshows ammorbanti, addirittura prediche dal pulpito di decine di candidati e partiti, molti dei quali non ci interessano o odiamo.

## **2. I feed backs negativi**

I terroristi NoWeb passano le giornate a stigmatizzare gli "odiatori", quelli che criticano gli abbigliamenti o le pettinature, quelli che dicono "non mi piace quello che vedo" o "non concordo con quello che dici". Quando ciò avviene mediante insulti, minacce, volgarità o diffamazioni siamo nel campo dei reati, che devono essere puniti sia quando sono

espressi in Rete sia quando sono manifestati al bar, in classe o sul metrò. Il vantaggio della Rete è che queste espressioni ributtanti possono essere cancellate, mentre nella realtà fisica no. In Rete, nel tuo spazio, puoi cancellare un post sgradito (Facebook e Twitter lo fanno di continuo) e puoi rimuovere dagli "amici" chi insiste.

Il fatto è che queste espressioni di opinioni negative sono osteggiate anche quando sono fatte con linguaggio e toni del tutto accettabili. Sembra che ormai debbano essere messi fuorilegge le critiche e i feedback negativi. Se io metto online la mia foto in mutande, considero legittimo sentirmi dire che ho le gambe storte o sono sovrappeso o che guardarmi rattrista la giornata di qualcuno. Se credo di non poter accettare questi feedbacks, mi limiterò a postare la foto in costume di un Brad Pitt ventenne. Se pubblico un post con una mia idea, trovo utile sentirmi correggere da chi trova l'idea balzana o folle. Se non sopporto le critiche, posso sempre pubblicare un aforisma di Gandhi o una preghiera di S.Rita.

Purtroppo il web, fra i tanti benefici, ha il limite di attirare molti individui narcisisti e dall'Io debole. Pubblicano foto mostruose e piangono se qualcuno le definisce brutte. Esprimono opinioni deliranti, ma non sopportano che qualcuno lo faccia notare. Approfittano dei navigatori, del loro tempo e della loro attenzione, ma accettano solo applausi e Likes.

### **3. Pedopornografia e guru assassini**

In trenta anni e migliaia di ore di navigazione web non sono mai incappato nè in materiale pedopornografico nè in siti di guru ladri e assassini. I reazionari anti-web amano terrorizzare le famiglie descrivendo una Rete stracolma di pedopornografia, che non solo può essere vista dai pargoli ogni volta che cercano su Google la voce "spiaggia" ma può essere anche fatta col loro

innocente consenso.

Invece di puntare l'attenzione sui processi educativi, familiari e scolastici, i NoWeb preferiscono additare la Rete come fonte di ogni pericolo. La famiglia e la scuola forse hanno smesso di dare le regole più elementari dell'educazione, che sono state utili per almeno un secolo: *non si dà confidenza a sconosciuti e non si distribuiscono a nessuno proprie foto senza vestiti*. I reazionari non sono interessati a queste noiose questioni pedagogiche: preferiscono diffondere la paura della Rete.

Discorso simile riguarda i guru che diffondono truffe o, peggio, percorsi suicidari. Come ci si imbatte "per caso" in questi siti? E' difficile pensare che nessun genitore e nessun maestro elementare abbia mai detto ai pargoli che non si salta dal primo piano di un palazzo, non si fuma crack, non si ascolta uno sconosciuto che invita a farsi dei tagli sulle gambe. Nè che sia un'idea normale suicidarsi a 10 anni. Anche qui il problema non è la Rete, ma un'educazione che esclude la capacità di "dire NO". La tendenza planetaria all'omologazione e all'assoggettamento, fa crescere i minori nell'ubbidienza a chiunque si mostri più forte e affascinante degli educatori.

#### **4. Il telelavoro e la didattica a distanza**

Il telelavoro (smart working per gli anglofoni) e la didattica a distanza sono il futuro. I passatisti si rassegnino. Le automobili hanno sostituito i calessi. Il telefono ha messo fuori gioco i piccioni viaggiatori. Per decenni il lavoro e la scuola sono stati considerati una condanna, cui i più speravano di sottrarsi. Per gli ambienti malsani in cui si svolgevano, per i tempi di trasporto sprecati, per la poca autonomia che concedevano. Assentarsi dal posto di lavoro è tuttora uno sport nazionale praticatissimo; marinare la scuola è stato per tutti un vanto adolescenziale; frequentare l'università era considerata una

jattura riservata alle lauree con laboratori obbligatori. Chiunque si sia laureato in scienze umane o sociali si presentava in Facoltà solo per gli esami.

Il COVID ha dato grande potere di influenzamento ai terroristi NoWeb, che hanno invaso i mass media con anatemi anti-modernisti. Improvvisamente, tutti i lavoratori desiderano farsi 4 ore di tradotta superaffollata, pranzare in bar strapieni e costosissimi, aggiornare il guardaroba e l'acconciatura, pur di andare al lavoro in uno sgabuzzino fantozziano di un anonimo grattacielo. Non senza aver prima affidato i figli a una costosa quanto inesperta baby sitter. Improvvisamente, bambini che si inducevano la febbre o fingevano il mal di pancia pur di non andare in classe; bambini che dicevano di essere torturati dal bullismo dei compagni e mobbizzati da insegnanti crudeli; bambini che piangevano ad ogni separazione da mamma e papà, mandano letterine al Presidente della Repubblica e fanno cortei per tornare alla "didattica in presenza". Universitari la cui presenza in Facoltà avveniva due volte l'anno, reclamano a gran voce il diritto alla frequenza.

La più patetica scusa per la ripresa del lavoro e della scuola in presenza, è quella della socialità. I compagni di lavoro con cui litigavamo ogni giorno e i compagni di classe di cui eravamo vittime o che erano le nostre vittime, ci mancano tantissimo. A nulla vale ricordare che ci sarebbero una famiglia o dei vicini di casa con cui socializzare. A nulla vale ricordare che quando lavoravamo o studiavamo in presenza, il massimo della socialità stava nel cellulare, nel tablet e nei Social Networks.

Certo, il telelavoro e la DAD vanno organizzati, come sono stati organizzati (e magari meglio) i luoghi di lavoro e le scuole. E' vero che l'ambiente domestico va organizzato, come per 100 anni abbiamo cercato di organizzare le fabbriche e gli uffici. E' vero che la connessione in Italia fa schifo, ma non è

peggio dei trasporti. E' vero che il telelavoro è disorganizzato e sregolato, ma non è che le fabbriche e gli uffici siano esempi di perfezione. E' vero che la didattica a distanza lascia molto a desiderare, ma non più di quanto fosse soporifera quella in presenza.

## **IL LINGUAGGIO DELLA CULTURA: IN DIFESA DI PSICOPOLIS**

*Guido Contessa*

Il linguaggio della cultura è diverso da quello del commercio e della politica.

**Il commerciante e il politico** devono vendere, quindi devono farsi capire, sedurre, attirare, convincere. Devono parlare con semplicità alla massa, per farsi capire ed accettare dal maggior numero possibile di persone. Il loro linguaggio deve essere moralista, seguire le regole consolidate, accarezzare il buonsenso comune, esprimersi come si esprime il gruppo sociale cui si rivolge.

Malgrado ciò anche i commercianti e i politici ricorrono spesso a un linguaggio ostico, iniziatico, criptico. L'anglo-tecno - burocratese dilaga. Le metafore e gli acronimi sono figure linguistiche ormai diffusissime sia nella pubblicità che in

politica. Il "linguaggio della gente" però è anonimo, e infatti a nessuno interessa conoscere l'autore.

**Gli operatori culturali** (scrittore, saggista, musicista, performer, pittore, scultore, regista, attore, pensatore, scienziato, ecc.) hanno il solo compito di esprimersi, nella massima libertà possibile, anche se ciò significa provocare, spiazzare, innovare, trasgredire, deludere. Non devono vendere niente, ma solo mostrare. Il linguaggio della cultura non può essere anonimo, ma ha sempre un autore, un soggetto che si esprime come individuo o al massimo come piccolo gruppo.

Spesso avviene che gli operatori culturali neghino sè stessi, per presentarsi come venditori o politici. Il che produce a volte un discreto successo, ma anche la condanna all'oblio della storia.

Quando tutto il mondo adorava le icone bizantine, immobili e impersonali, Giotto si è messo a dipingere persone vere.

Quando ancora dominava la pittura neo-classica figurativa, Van Gogh dipingeva sbilenche macchie di colore e Picasso presentava corpi e volti scomposti e tridimensionali.

Quando tutta l'Europa colta parlava ancora una specie di latino degradato, Dante si esprimeva con un linguaggio quasi sconosciuto, poi chiamato lingua italiana.

James Joyce ha scritto l'incomprensibile Ulisse, Carlo Marx e Lacan sono talmente oscuri che pochissimi li hanno letti.

Mentre la massa si deliziava con le melodie di Gino Latilla e Claudio Villa, arrivarono un Modugno che urlava di tonnare, Elvis con il rock e i Beatles con le loro magie. Ai films delle tende e dei divani bianchi, hanno risposto i neo-realisti italiani, cambiando la storia del cinema.

Sicuramente in molti hanno detto a Giotto, Van Gogh, Picasso, Joyce, Lacan, Elvis o De Sica di essere più "popolari", di usare un linguaggio più consueto, di seguire l'onda e farsi accettare

dalla massa. Sicuramente qualche esperto del mercato d'arte ha detto a Picasso di passare al figurativismo. Di certo qualche "spin doctor" dell'Ottocento ha detto a Marx che non avrebbe fatto carriera senza semplificare il suo linguaggio.

**PSICOPOLIS** è un'opera sicuramente definibile come culturale. E' una comunità virtuale di operatori sociali; è la simulazione di una città; è un archivio di strumenti e una biblioteca elettronica. E' un'antologia: un'opera multimediale prodotta da diversi autori e da un curatore identificabile. E' un volume di circa 50.000 pagine, con illustrazioni e fonti allegate.

**PSICOPOLIS** non vuole vendere niente, pubblicare pubblicità e raccogliere i dati dei navigatori. E' solo l'espressione di singoli esseri umani, con nome e cognome.

Alcuni critici denunciano la presenza di troppi links su una pagina. Li invitiamo a contare i links di una qualsiasi pagina di FaceBook. **PSICOPOLIS** non è un libro di testo da imparare riga per riga. Di fronte alla pagina il navigatore può scegliere 1/2 links oggi e 1/2 links domani. Nessuno si ferma sulla pagina di un Social per cliccare tutti i links che trova.

Altri critici segnalano la eccessiva lunghezza dei testi: i quali però raramente superano 1/2 pagine. Il linguaggio di una qualsiasi opera culturale richiede un ragionamento, un'articolazione, un'apertura e una conclusione. Certo siamo lontani dai 140 caratteri di Twitter, dagli slogan pubblicitari, dalle parole d'ordine dei partiti o dalle 300 parole del "nuovo cinema italiano", ma **PSICOPOLIS** non cerca pubblico, non fa marketing e non si candida alle prossime elezioni.

Altri critici vorrebbero un linguaggio più semplice, alla mano, meno tecnico. Sono gli stessi che non battono ciglio di fronte

agli spot pubblicitari in inglese; non si scandalizzano per i titoli fatti solo di sigle ed acrostici; non obiettano ai discorsi infarciti di tecno-burocratese.

Infine, qualcuno trova difficile la navigazione come trovava difficile seguire il filo di Joyce, vedere le figure in Guernica, trovare la melodia di un concerto jazz. A costoro possiamo solo chiedere di navigare un qualsiasi sito istituzionale, per fare un confronto.

Certamente oggi **PSICOPOLIS** non ha l'importanza di un'opera di Giotto, di Dante, di Marx o dei Beatles. Oggi. Chi può dire come sarà valutata fra un secolo?

## **IN MARGINE ALLA CONVERSAZIONE DI M. VITTORIA SARDELLA**

*Guido Contessa*

Un grazie a Vittoria, che ha smosso molti ricordi dai fondali del mio cervello. Le sue riflessioni hanno stimolato le mie e invitato a riassumere anni di esperienze fatte in ARIPS. Il dibattito mi ha suggerito che forse non tutti parliamo della stessa evaluation che ha presentato Vittoria e che voglio rafforzare con le mie parole.

### **Cosa NON è l'evaluation**

- l'evaluation non è un sistema di misurazione della realtà cosiddetta oggettiva
- l'evaluation non è un sistema di controllo organizzativo o sociale
- l'evaluation non è un sistema di valutazione individuale

## **Cosa è l'evaluation**

1. L'evaluation è un processo, cioè un procedere, un ciclico riflettere sul "noi, qui ed ora" di un aggregato (gruppo, impresa, comunità), mediante strumenti che aiutino a precisare o superare le impressioni individuali.
2. In sintesi, possiamo definire l'evaluation come un processo partecipato e sussidiato, per l'auto-consapevolezza di un aggregato umano. Ispirata a K.Lewin, è la ricerca-intervento partecipata di un sistema su se stesso.
3. L'evaluation è un processo partecipato e riservato a tutti gli attori di un aggregato, che ne decidono (collettivamente, inter-soggettivamente) gli indicatori da tenere sotto controllo e le soglie da considerare accettabili circa l'efficienza, l'efficacia e la soddisfazione.
4. L'evaluation è un processo di raccolta di informazioni oggettive, ma anche di impressioni, opinioni, sensazioni individuali. I dati (soggettivi e oggettivi) raccolti possono essere trattati da specialisti. I risultati devono essere esaminati e discussi da tutti gli attori che hanno partecipato all'evaluation.
5. Il confronto collettivo degli attori circa i dati consente una valutazione inter-soggettiva ("politica") del processo di evaluation, della accettabilità delle soglie

raggiunte circa l'efficienza, l'efficacia e la soddisfazione.

6. La valutazione inter-soggettiva offre indicazioni sugli indicatori da migliorare mediante attività di formazione o ri-organizzazione, e sul da farsi per questo miglioramento.
7. Dopo un certo periodo concordato dagli attori, l'aggregato procederà ad un nuovo processo di evaluation.

### **Al di fuori dell'evaluation**

Senza evaluation, l'andamento di un aggregato dipende da mere impressioni soggettive individuali, e quindi dai semplici punti vista (o peggio, degli interessi) dei soggetti che detengono più potere.

Senza un' evaluation inter-soggettiva dominano la magia, la fede, l'ideologia, il sopruso. Per secoli, le aggregazioni umane sono state lontane dalla scienza. Dopo l'illuminismo sono nate prima le scienze e poi le pratiche sociali su base scientifica e razionale, ma la stagione è durata meno di due secoli. Il XXI secolo vede tornare, nelle aggregazioni umane, il regno oscuro dell'irrazionalità.

Senza evaluation, 105.000 morti per COVID non bastano per definire il sistema politico e sanitario italiano inefficiente, inefficace e insoddisfacente, e per cambiarne l'organizzazione e i responsabili. Senza evaluation, resta inalterabile il fatto che la retribuzione media di un cittadino italiano è al 23° posto in Europa, mentre la retribuzione media di un parlamentare è al primo posto nel mondo.

## **DAI VIZI-PECCATI CAPITALI ALLE MALATTIE**

### **Il percorso della dittatura sanitaria: da viziosi a vittime**

*Guido Contessa*

Una descrizione dei vizi capitali comparve già in Aristotele, che li definì gli "abiti del male". Al pari delle virtù, i vizi deriverebbero infatti dalla ripetizione di azioni, che formano nel soggetto che le compie una sorta di "abito" che lo inclina in una certa direzione o abitudine. Ma essendo vizi, e non virtù, tali abitudini non promuovono la crescita interiore, nobile e spirituale, ma al contrario la distruggono. I vizi capitali sono diventati peccati capitali col cristianesimo, e sono stati considerati una colpa per quasi 2500 anni. Prima del Cristianesimo erano giudicati dalla morale corrente, e dopo dalla Chiesa, che si è assunta il potere di guarire e perdonare tramite la confessione. In assenza di questa, la punizione divina

era l'inferno. E' nel XIX secolo che la medicina ha iniziato a sostituire la morale corrente e la Chiesa, trasformando il colpevole in vittima di malattie che solo la scienza medica poteva curare.

Sulla sinistra i tradizionali vizi e peccati capitali e sulla destra le nuove denominazioni mediche, con le relative descrizioni.

**SUPERBIA:** radicata convinzione della propria superiorità, reale o presunta, che si traduce in atteggiamento di altezzoso distacco o anche di ostentato disprezzo verso gli altri, nonché di disprezzo di norme, leggi, rispetto altrui;

*Narcisismo - Culto innaturale o patologico della propria persona. La caratteristica peculiare del narcisismo patologico è la mancanza di empatia. Da questa deriva la convinzione che le proprie esigenze vengano prima di ogni altra cosa.*

*I narcisisti sostengono, inoltre, che il loro modo di vedere le cose sia l'unico giusto universalmente.*

*Tendono a sfruttare il prossimo per raggiungere i propri scopi, così come a disprezzare il valore dell'operato altrui.*

**AVARIZIA:** derivante più precisamente dall'etimologia latina avaritia, collegata all'avidità della fame: cupidigia, avidità, costante senso di insoddisfazione per ciò che si ha già e bisogno sfrenato di ottenere sempre di più.

*Disturbo ossessivo-compulsivo di personalità (DOCP) - Il Disturbo Ossessivo Compulsivo di Personalità è caratterizzato da un forte perfezionismo e aspirazione patologica ad alti standard di prestazione, che si traducono in un'attenzione minuziosa per le regole, i*

*dettagli, le procedure, le liste,  
i programmi o la forma delle frasi. I soggetti tendono ad essere  
avari e taccagni ed a mantenere  
un tenore di vita inferiore rispetto alla loro reale condizione  
economica, per essere certi  
di poter provvedere in caso di catastrofi future.  
Per lo stesso motivo hanno difficoltà a gettare via cose vecchie  
o a dismettere oggetti non più utili.*

**LUSSURIA:** incontrollata sensualità, irrefrenabile desiderio del piacere sessuale fine a se stesso, concupiscenza, carnalità, eccessivo attaccamento ai beni terreni ed eccessiva renitenza nel separarsi da essi.

*Disturbi della sfera sessuale - I disturbi della sfera sessuale per definizione sono disturbi caratterizzati da dinamiche psicologiche di tipo personale e/o interpersonale, che interferiscono negativamente su uno o più aspetti della sfera sessuale di un individuo.*

**INVIDIA:** tristezza per il bene altrui percepito come male proprio.

*Disturbo narcisistico di personalità è un disturbo della personalità i cui sintomi principali sono egocentrismo patologico, deficit nella capacità di provare empatia verso altri individui e bisogno di percepire ammirazione, che iniziano entro la prima età adulta e sono presenti in svariati contesti. Chi ne è affetto prova spesso invidia ed è generalmente convinto che altri provino invidia per lui/lei*

**GOLA:** meglio conosciuta come ingordigia non è solo il mero abbandono e esagerazione nei piaceri della tavola o la perdita totale del senso della misura e quindi della capacità di provare piacere reale per ciò che si sta gustando ma anche l'ingordigia nella sua accezione più pura. È descrivibile come l'insaziabilità su tutti i piani, quindi sia materiale sia spirituale.

***Bulimia e dipendenze in genere** - Per dipendenza si intende un'alterazione del comportamento che da semplice o comune abitudine diventa una ricerca esagerata e patologica del piacere attraverso mezzi o sostanze o comportamenti che sfociano nella condizione patologica. L'individuo dipendente tende a perdere la capacità di un controllo sull'abitudine*

**IRA:** alterazione dello stato emotivo che manifesta in modo violento un'avversione profonda e vendicativa verso qualcosa o qualcuno.

***Disturbo borderline di personalità (DBP)** è un disturbo di personalità caratterizzato da instabilità delle relazioni interpersonali, dell'immagine di sé e dell'umore e da una marcata impulsività e difficoltà ad organizzare in modo coerente i propri pensieri.*

**ACCIDIA:** torpore malinconico, inerzia nel vivere e nel compiere opere di bene, pigrizia, indolenza, infingardaggine, svogliatezza, abulia.

***Depressione:** Stato caratterizzato da malinconia, senso di vuoto, caduta di ogni interesse vitale*

Questo slittamento cognitivo non ha solo eliminato la colpa. Ha trasformato i colpevoli in vittime, da sottomettere alla crescente dittatura sanitaria. La eliminazione della colpa ha soppresso il diritto di scegliere, la libertà e la responsabilità. La vittima non sceglie, è un soggetto sottomesso alla malattia e salvabile solo dalla medicina. La colpa è stata trasferita su coloro che non capiscono o accettano la condizione di vittima dei viziosi. La redenzione si chiama guarigione e la non guarigione è un incidente o un fallimento del percorso terapeutico. La medicina e il suo braccio armato, la farmacologia, hanno sostituito sia la morale comune che la Chiesa. Il pentimento non dipende più dal riscatto morale o dalla grazia divina, ma dai camici bianchi e dalle pillole. Il paradosso è che quasi tutte le terapie insistono molto sulla volontà, l'impegno, la perseveranza degli ex viziosi e oggi malati. I quali, prima vengono assimilati ai cancerosi o ai diabetici cioè a soggetti colpiti dall'esterno, poi vengono sollecitati a "scegliere" la guarigione.

## PANDEMIA E PSICOLOGIA

*Adamus*

La pandemia di Coronavirus è la più grande tragedia italiana dal dopoguerra. Le vittime civili della 1° guerra mondiale sono state **589.000**.

La 2° guerra mondiale ha registrato **153.147** vittime civili. Al 28 maggio 2021 i decessi per Covid dichiarati in Italia sono **125.793**, destinati ad aumentare. Siamo il primo Paese della UE per numero di decessi, e fra i primi 3 al mondo in rapporto alla popolazione.

Per avere una pietra di paragone, il terremoto di Messina ha prodotto circa 100.000 morti. Il disastro del Vajont ha creato "solo" 2000 morti, il terremoto dell'Irpinia ha registrato 2.900 morti e quello de L'Aquila 309. Tutte le altre tragedie italiane, da Ustica alla Moby Prince, da Rigopiano al Ponte Morandi, alla recente funivia di Stresa hanno prodotto vittime in quantità irrisorie, se confrontate con quelle della pandemia. Persino i crimini del terrorismo rosso o nero o mafioso, hanno prodotto meno vittime. I circa 3.000 morti sulle strade e i circa 1.000 sul

lavoro (ogni anno) sono un fenomeno minore rispetto alla pandemia.

Le reazioni popolari, dei media, della politica e della magistratura nelle tragedie precedenti a quella attuale sono state molto vistose. Fiaccolate, marce, commemorazioni, targhe da parte di migliaia di semplici cittadini. Centinaia di articoli sui nomi e le storie di vita delle vittime, accompagnate da inchieste sui colpevoli, da parte dei media. La politica ha reagito con funerali di Stato, interpellanze, commissioni parlamentari d'inchiesta, risarcimenti alle famiglie delle vittime. La magistratura si è scatenata avviando decine di inchieste per mancate misure di prevenzione, omicidio colposo, procurata strage.

### **Come mai la tragedia pandemica non ha registrato quasi nulla di tutto ciò?**

Le reazioni popolari di lutto sono state modeste. Persino i Social Networks, in genere reattivi di fronte alle stragi, hanno trattato le morti da pandemia in modo blando. I mass media hanno parlato relativamente poco delle vittime, persino degli oltre 500 operatori sanitari deceduti. Hanno fatto molte inchieste, ma su problemi amministrativi, piuttosto che sui responsabili dell'ecatombe. La politica ha addirittura riconfermato ministri e vice-ministri; ha proibito autopsie e funerali; non ha fatto nemmeno l'ipotesi di un risarcimento alle famiglie dei morti sul lavoro; non si è chiesta chi fossero i responsabili. La magistratura è stata praticamente assente. Ha arrestato immediatamente i possibili colpevoli della tragedia di Stresa, ma non ha incriminato nessuno per procurata strage da pandemia o omicidio colposo.

Almeno dieci bambini sono morti di Covid in Italia: nessuno conosce i loro nomi.

**La psicologia può offrire una interpretazione di questo fenomeno di "anestesia collettiva" e delle sue possibili conseguenze a medio termine.**

1. Il **concetto di trauma** parte dalle prime teorizzazioni sul trauma psichico formulate da Charcot, successivamente riprese da Breuer e Freud. Già a partire dal 1876 Charcot aveva iniziato a collegare i sintomi che insorgevano dopo gli incidenti in un unico quadro post-traumatico di nevrosi che denominava "isteria traumatica". Inoltre, egli non identificava l'isteria come una malattia femminile, in quanto i sintomi post-traumatici erano più frequenti negli uomini, come conseguenza di incidenti lavorativi.

Nella nevrosi traumatica la vera causa della malattia è lo spavento, il trauma psichico e, analogamente, le ricerche di Breuer e Freud evidenziano che i sintomi isterici risultano da traumi psichici: *"Può agire come trauma qualsiasi esperienza provochi gli effetti penosi del terrore, dell'angoscia, della vergogna, del dolore psichico, e dipende ovviamente dalla sensibilità della persona colpita se l'esperienza stessa agisce come trauma"* (J. Breuer e S. Freud, 1892, Comunicazione preliminare sul meccanismo psichico dei fenomeni isterici).

Freud, pone l'accento sul contenuto dei ricordi, sostenendo che il paziente esclude il più possibile dall'associazione le esperienze dolorose che vuole dimenticare: *"Il 'non sapere' degli isterici era dunque un 'non voler sapere'"* (S. Freud, 1892, Per la psicoterapia dell'isteria).<sup>17</sup>

---

<sup>17</sup> <https://www.inpsiche.it/il-trauma-psichico-origini-genes-ed-evoluzione-in-charcot-breuer-freud/>

2. La **tanatosi**, è un comportamento messo in atto da alcuni animali, che implica l'irrigidimento totale del corpo in seguito ad una situazione di pericolo o come semplice reazione da contatto, al fine di simulare uno stato di morte (Wikipedia).

L'enciclopedia Treccani così definisce il termine "**abbacinato**"

1. Privato momentaneamente della vista; con occhi abbacinati.

2. Confuso, stordito: era tutto lurido e un po' anche abbacinato.

3. Il **disturbo da stress post-traumatico** (PTSD, post-traumatic stress disorder), in psicologia e psichiatria è l'insieme delle forti sofferenze psicologiche che conseguono ad un evento traumatico, catastrofico o violento. I principali disturbi, accusati dalla maggior parte dei pazienti, sono riassunti dalla cosiddetta "triade sintomatologica", per come definita dalla classificazione del DSM-IV-TR: **intrusioni, evitamento, iperattivazione psicofisiologica**. In particolare, si possono riscontrare tra gli altri sintomi (Wikipedia):

**Flashback:** un vissuto intrusivo dell'evento che si propone alla coscienza, "ripetendo" il ricordo dell'evento.

**Numbing** (intorpidimento): uno stato di coscienza simile allo stordimento ed alla confusione.

**Evitamento:** la tendenza ad evitare tutto ciò che ricordi in qualche modo, o che sia riconducibile, all'esperienza traumatica

**Incubi:** che possono far rivivere l'esperienza traumatica durante il sonno, in maniera molto vivida.

**Iperattivazione psicofisiologica:** caratterizzato da insonnia, irritabilità, ansia, aggressività e tensione generalizzate.

**Attacchi di panico:** caratterizzati da palpitazioni, sudore, pallore, tremore generale, crisi di pianto improvvise e paura intensa di scontrarsi con l'oggetto evitante.

Tutto questo offre una accettabile spiegazione dell'anestesia emotiva, del distacco, dell'evitamento che molti italiani mostrano verso una ecatombe che, in situazioni di minore gravità, viene affrontata con empatia, indignazione e voglia di giustizia. Ma offre anche un quadro cupo sulle conseguenze psicologiche che potremmo registrare in un prossimo futuro, fra le famiglie più colpite dal lutto e fra i giovani meno attrezzati emotivamente.

## **LE RAGIONI DEL NO (NO-VAX)**

### **A questo vaccino, ai lock down e al green pass**

*Guido Contessa*

Il dibattito sulla pandemia è praticamente inesistente. Da una parte, una maggioranza del tutto aderente ai messaggi governativi. Dall'altra, una significativa minoranza (20% circa) renitente ad ogni messaggio governativo. La maggioranza non si è data la pena di ascoltare e discutere, limitandosi agli insulti. La minoranza ha reagito demonizzando la maggioranza. La minoranza è stata denigrata, umiliata, emarginata quasi come i musulmani sospettati di terrorismo. Ed ha risposto con le più bizzarre teorie complottiste. Cerchiamo di ragionare, in estrema sintesi.

#### **1. Il Piano Pandemia**

Per oltre 15 anni il Piano di Prevenzione della Pandemia è stato ignorato. I Governi Prodi, Berlusconi, Monti, Renzi, Gentiloni, Conte 1 e 2 e i relativi Ministri della Sanità (Turco, Sacconi, Fazio, Balduzzi, Lorenzin, Grillo, Speranza) hanno ignorato il

Piano del 2006, mostrando una totale indifferenza verso la prevenzione. Ora, la prevenzione vaccinale è considerata la soluzione miracolosa.

## **2. I lock down**

Questa pandemìa passerà alla Storia come la prima nella quale si sono stati reclusi i sani e non i malati. Non si sono isolati i contagiati, ma tutti i cittadini. Nessuna risposta viene data a coloro che segnalano Paesi come la Svezia o l'Egitto che, senza alcuna limitazione, hanno avuto un numero di decessi inferiore al nostro. Il mantra "State a casa" è stato spudoratamente esclamato da chi vive in coppia in appartamenti da 120 mq. senza curarsi di chi vive in 20 mq o nelle 80 favelas di Messina, con 5 conviventi.

## **3. Il vaccino**

Durante tutto il 2020 l'opinione generale, per giustificare i lock down, era che il vaccino non sarebbe mai arrivato perchè la ricerca solitamente impiega anni per crearne e validarne uno. Improvvisamente, nell'autunno 2020, si parla di numerosi vaccini pronti. Il solo dubbio che siano sperimentali, poco sicuri, rischiosi è considerato una bestemmia.

## **4. Responsabilità**

E' stato detto da parecchie fonti che i produttori di vaccini sono esentati da responsabilità sugli effetti negativi. Perchè i Governi hanno accettato una simile condizione? Formalmente lo Stato dovrebbe risponderne, ma siccome non si tratta di un "obbligo vaccinale", una causa giudiziaria durerebbe anni.

Può darsi sia vero che solo una piccola percentuale di vaccinati soffre di esiti avversi, ma quali garanzie abbiamo che i pochi sfortunati siano risarciti? Prima della vaccinazione è

obbligatorio compilare un "consenso informato": una finzione che dovrebbe prevedere per i vaccinandosi una serie di lauree in medicina, virologia e statistica. Ma che serve ad addossare ogni responsabilità ai cittadini.

## **5. Fiducia**

Ancora oggi, nell'autunno del 2021, sentiamo molti "luminari" affermare che del Coronavirus sappiamo molto poco. Per tutto il 2020 abbiamo subito decine di testimonianze sanitarie contraddittorie, persino sulla stessa esistenza e pericolosità del Covid19. Ancora oggi viene predicato di rivolgersi ai medici per convincersi della bontà del vaccino. Poi scopriamo che sono oltre 2.000 i medici contrari al vaccino.

Ben sette ministri della Sanità hanno ignorato il Piano pandemico. Il Ministro in carica ha sulle spalle l'ecatombe di oltre 130.000 decessi, e il Suo Sottosegretario è stato svergognato in tv per le bugie dette sui suoi incarichi e sul conflitto di interessi della moglie.

Giornali e tv hanno dato in 2 anni centinaia di notizie diverse, tutte fra loro contraddittorie. Hanno fornito statistiche guidate e manipolate. Hanno spacciato nullità, come esperti. Non è strano che sia vicina allo 0 la fiducia verso la classe medica. giornalistica e politica.

## **6. Quale scienza?**

I sostenitori della linea governativa richiamano di continuo il dovere di attenersi "alla scienza". Questa parola viene usata come un totem, come nel Medio Evo si richiamavano a "Dio lo vuole", o "Ipse dixit" (Aristotele). Nessun dubbio sui guasti che la scienza ha provocato nel solo XX secolo: dall'eugenetica al talidomide; dai lager nazisti a quelli russi, dalle cure contro l'omosessualità a quelle contro la masturbazione. Soprattutto

non è chiaro di quale "scienza" si parla. Ci sono moltissime fonti "scientifiche" che criticano il vaccino, le mascherine, e le cure contro il virus. Ma in Italia, la "scienza" è quella del CTS, un creativo aggregato di "scienziati" che hanno una bassissima credibilità nelle graduatorie internazionali.

## **7. La cura**

Moltissimi contagiati guariscono, da soli o con cure minime. Malgrado ciò è un continuo bombardamento di statistiche sui tamponi e i contagi. Il vero e drammatico problema sono i decessi, di cui si parla pochissimo. Ancora oggi (novembre 2021), abbiamo dai 20 ai 50 morti di Covid al giorno. Il protocollo per le cure precoci a casa? Ignoto. L'incremento dei servizi sanitari territoriali? Non pervenuto. L'aumento dei posti in terapia intensiva? Non è dato sapere. L'App Immuni per il tracciamento? Svanita. Le autopsie? Proibite per DPCM.

Siamo fra i Paesi con le più alte tasse al mondo e la giustificazione che viene data per esse è il servizio sanitario universale e gratuito. Poi scopriamo che mancano i dispositivi di protezione dai contagi, le bombole di ossigeno, un numero adeguato di sanitari. Le mascherine sono obbligatorie, ma te le devi pagare. E la risposta sanitaria è "state a casa", vaccinatevi o fate il Green Pass. Nessuna ricerca è stata fatta sui protocolli ospedalieri. Nessuna statistica sugli ospedali con meno o con più decessi. La terapia del sangue iper-immune è semplicemente sparita dai mass media.

## **8. L'assurdità del Green Pass**

Il vaccino non è obbligatorio, perchè è così poco sicuro che il Governo non vuole rischiare di pagare i danni, e perchè sarebbe contro tutte le leggi europee e italiane. Ecco allora la grande furbata: puoi anche non vaccinarti, ma allora non vai in

nessun posto, nemmeno al lavoro, e vieni descritto dai media come un paria. In alternativa puoi fare, a tue spese, un tampone ogni 48 ore. Cosa è il tampone? Un mezzo per sapere se sei contagiato o no. Non è la Sanità che ti trova malato, facendo tamponi di massa, e ti cura. Sei tu che devi dimostrare, ogni 48 ore, di essere sano. Di questo passo, in futuro avremo le analisi a nostre spese per dimostrare che non ci droghiamo, non beviamo, non fumiamo, non abbiamo l'AIDS.

*Nella speranza che qualche filo-governativo, invece di insultarmi, risponda con argomenti razionali.*

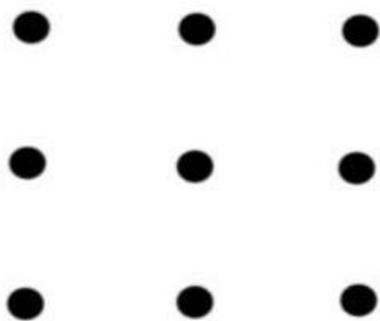
**STATO & POLITICA**  
**2020**

## **ECONOMIA DI UN REGIME SENZA CREATIVITA'**

*Guglielmo Colombi*

Questo articolo intende spiegare come mai il dibattito sull'economia italiana si riduce a spostamenti dello 0,2%, 03% o 0,5 % da una voce di spesa all'altra, senza riuscire a produrre cambiamenti incisivi e senza nemmeno discutere delle alternative possibili.

Prima di leggere l'articolo, ti invito a risolvere questi due problemini.

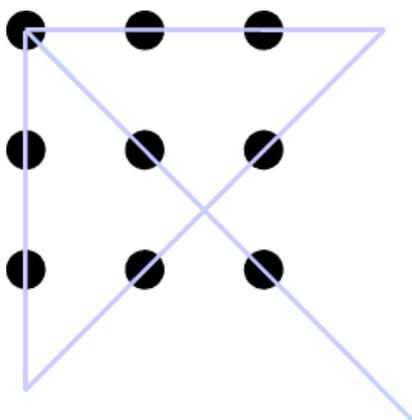


Devi tracciare non più di quattro segmenti di linea per coprire tutti i 9 punti, ma senza mai staccare la penna dal foglio

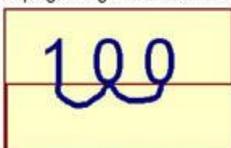


**Scrivi il n 100 come sopra, su un foglio A4 senza staccare la penna dal foglio**

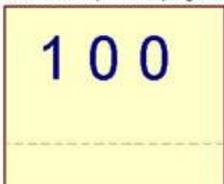
Ecco le soluzioni. Queste risposte dicono che un problema non può essere risolto che uscendo dai vincoli, usando la creatività, senza tabù e proibizioni. Il fatto sorprendente nel dibattito sull'economia, il bilancio dello Stato e le politiche fiscali non è soltanto che nessuno propone soluzioni creative, ma anche che non esiste alcun confronto, nessuna ipotesi vagliata se non aumentare le entrate attraverso le tasse o diminuire le uscite (investimenti).



Si piega il foglio e si scrive 100 come illustrato nella figura qui sotto.



Si rimette a posto la piegatura ed ecco il risultato.



Ciò avviene perchè l'Italia è pervasa da troppi tabù, zone proibite, dogmi indiscutibili. L'Italia è un Paese legato e imbavagliato da corde e bavagli che si è messa da sola, e da cui non si libererà mai. Sul fronte delle entrate, ecco alcuni dei tabù:

### **1. I giganti del web**

I giganti del web pagano solo 64 milioni di tasse in Italia, a fronte di un fatturato dichiarato di poco superiore a 2,4 miliardi di euro. I loro profitti sono enormi al punto di essere le imprese più ricche del pianeta. Amazon viene graziata perchè ha offerto molti posti di lavoro in Italia, ma Google, Facebook e Alibaba?

### **2. I visti turistici**

Sono molti i Paesi, anche senza particolari attrazioni turistiche che fanno pagare 20-25 dollari per il visto a ogni turista. L'Italia è il più desiderato Paese del mondo e il turismo non sarà certo minacciato da una uguale tassa. Nel 2018 abbiamo avuto 218 milioni di turisti in entrata: significa una potenziale entrata di oltre 4 miliardi di euro l'anno.

### **3. Le istituzioni del privilegio**

Vaticano, ambasciate, ministeri, esercito non pagano da sempre nè le tasse nè la erogazione di servizi municipali. Il 20% del patrimonio immobiliare italiano è in mano al Vaticano. Oltre a ciò, il sito Ospitalità religiosa ha censito 4.387 strutture per oltre 120 mila posti letto, proprietà di ordini di frati e suore, e non delle diocesi. Solo a Roma, dove ovviamente c'è il cuore pulsante delle attività, sono 2 mila gli enti religiosi e risultano proprietari di circa 20 mila terreni e fabbricati, suddivisi tra città e provincia. Secondo la Corte di Giustizia europea l'evasione della sola ICI è stimata in 5 miliardi di euro.

Ma non è solo la Chiesa cattolica a godere. Non paga l'Ici per la sede generale della sua associazione la comunità di sant'Egidio che non la paga neppure per le case per anziani da lei gestite. Non paga l'Ici Emergency per le sue sedi. E ancora: non pagano fondazioni culturali e liriche, Camere di commercio, anche i musei, a patto che al loro interno non vi svolgano attività commerciali come la vendita di libri e souvenir vari. Dal punto di vista religioso, poi, non paga l'Ici la comunità ebraica di Roma per la sua sinagoga, per il museo e per le sue scuole. Non la paga la chiesa Valdese per il tempio che ha anch'essa a Roma o per la sua facoltà di teologia.

Ci sono 16 mila immobili del demanio usati dal ministero della Difesa come abitazioni del personale militare. La Corte di Cassazione afferma che debbano pagare ICI e IMU, ma i soldi non arrivano. Il Demanio è titolare di immobili per 62 miliardi di euro, secondo l'ultimo conto del Patrimonio del ministero dell'Economia, e ora la Cassazione chiede che paghi l'IMU (mai pagata) ai Comuni.

La tassa comunale sui rifiuti non viene pagata da quasi nessuno degli enti del privilegio.

#### **4. Prostituzione**

La prostituzione in Italia “vale” 3,9 miliardi di euro. Legalizzarla non solo sarebbe un grande aiuto a coloro che la professano, ma darebbe un sensibile gettito tributario. Un Paese che legalizza il gioco d'azzardo, l'alcol, la marijuana leggera, perchè nemmeno parla di legalizzare la prostituzione?

*Se non possiamo aumentare le entrate tassando seriamente i giganti del web; se non decidiamo di applicare i visti turistici; se non facciamo pagare il dovuto a tutte le istituzioni del privilegio; se non vogliamo regolarizzare e tassare la*

*prostituzione, non ci resta che aumentare le entrate spremendo lavoratori, pensionati e imprese.*

Sul fronte della spese da tagliare, ecco le ipotesi di cui nessuno parla mai:

### **1. Il Fiscal Compact**

Questa meravigliosa catastrofe europea costa all'Italia **7-10 miliardi all'anno** (praticamente per sempre). Non è una tempesta solare, un tornado equatoriale, o una glaciazione: è una scelta politica, fatta per stare nella UE. Perchè non si è mai aperto un dibattito per cambiare il Fiscal Compact, o meglio, per decidere se stare o no nella UE?

### **2. Forze armate**

Il Bilancio del Ministero della Difesa 2019 è pari quest'anno a **21.432,2** miliardi di euro, e dunque superiore di 463,3 milioni a quello del 2018. Perchè mezzo miliardo in più? Da chi dobbiamo difenderci? Nessuno parla, non di abolire le FF.AA (come ha fatto il Costa Rica 70 anni fa), ma nemmeno di ridurre gradualmente le spese di una Difesa che è inutile e pericolosa. Privilegi e sprechi sono la regola nelle FF.AA, ma quando il regime parla della casta non cita mai i generali e i colonnelli. Qualcuno dice che l'esercito serve a stare nella Nato, ma non spiega perchè dobbiamo stare una congrega che persino il sanguinario Macron dice che è «*cerebralmente morta*».

### **3. I privilegi della "casta"**

Ingiustamente la "casta" è stata ridotta al ceto politico, e molti hanno fatto finta di combattere i privilegi. Ma solo di rado il regime ha discusso dei privilegi della élite giornalistica (RAI e finanziamenti ai giornali), dei sindacati, dei militari graduati,

dei cardinali, dei grandi burocrati di Stato, di molti alti magistrati, del corpo diplomatico. Costi di miliardi, sottratti a spese utili o necessarie.

*Sul fronte delle spese il Fiscal Compact non si discute; le Forze Armate sono un santuario vorace; i regali a tutte le infinite caste e corporazioni sono indiscutibili. Allora non resta che ridurre la spesa per il welfare, la sanità, l'istruzione, la ricerca, la giustizia, le strade.*

Un'economia creativa dovrebbe poter agire sulle tasse occulte (la cui eliminazione non pesa sullo Stato), e sulla esenzione totale alle nuove imprese, la cui applicazione promuoverebbe lavoro e ricchezza, senza alcun onere per lo Stato.

1. Le **tasse occulte** non sono una spesa nè un ricavo per lo Stato, ma per il cittadino. Si tratta di tasse chiamate diversamente, il cui solo scopo è nutrire corporazioni e ceti parassitari:

- su ogni bolletta delle utenze casalinghe il 44% riguarda il consumo, il 56% è per tasse occulte.
- il canone RAI è una tassa che colpisce anche chi la RAI non la guarda e vorrebbe chiuderla
- 850 euro di multa per un parcheggio in zona disabili è una tassa (tant'è che i Comuni mettono le tasse stradali in bilancio)
- 80 euro per un finta visita rinnovo patente è una tassa
- 50/100 euro per una finta revisione dell'auto è una tassa

- l'iscrizione obbligatoria alla Camera di Commercio è una tassa
- l'iscrizione obbligatoria agli ordini professionali è una tassa
- l'obbligo di ricorrere al notaio per ogni atto legale è una tassa
- tutti i dispositivi di sicurezza, obbligati dalla ignavia dello Stato contro il crimine, sono una tassa
- l'obbligo di avere un conto in banca ha un costo ed è una tassa
- la PEC è una casella obbligatoria per inviare e ricevere fatture: è una tassa
- il seggiolino anti-abbandono dei bimbi è una tassa
- i pagamenti elettronici sono una tassa
- i libri scolastici che cambiano ogni anno sono una tassa
- i sacchetti biodegradabili, invece delle reticelle, sono una tassa
- il contatore della luce va pagato anche se non usi la luce: in 30 anni viene a costare migliaia di euro.
- i POS sono una tassa per gli esercenti
- il commercialista obbligatorio, data la farraginosità fiscale, è una tassa

- le certificazioni aziendali (ISO) sono una tassa

Ogni anno, una piccola impresa spende 3/4000 euro, e una famiglia 1/2000 euro in tasse occulte. Perché nessun Governo le mette in discussione? Per non perdere il consenso delle corporazioni.

## **2. Esenzione totale per le nuove piccole imprese**

Quante tasse perde lo Stato per un'impresa che non c'è? Ovviamente nessuna. In compenso le imprese che non esistono spreca ricchezza potenziale e posti di lavoro. Un'economia creativa discute sulle modalità per offrire alle piccole imprese, di certi settori e di certe aree geografiche, un'esenzione fiscale totale per 10-20 anni, oppure fino a un certo fatturato. Ma l'Italia non lo fa.

## **LA GUERRA NON E' FINITA NEL 1945**

### **Quando le ipotesi complottiste non sono tanto assurde**

*Mircea Meti*

Dal 1990 assistiamo alla Terza Guerra mondiale dell'Occidente (tutto) contro i Paesi del medio-oriente e del nord-africa. Via via, stiamo da 30 anni martoriando Afghanistan, Iraq, Siria, Yemen, Libia, e perseguitando Cuba, Venezuela, Corea del nord e Iran.

Tuttavia questa Terza Guerra è un retaggio primitivo dei guerrafondai occidentali contro i sottosviluppati del terzo mondo.

L'Occidente "pacificato" non ha mai smesso di promuovere guerre interne, solo che si tratta di guerre evolute, sofisticate, guantate e mascherate. Niente più sangue che scorre (meno male), solo attacchi finanziari, economici, industriali, telematici. I benpensanti possono dire che questo è bieco complottismo perchè gli attacchi di queste guerre immateriali

non sono tanto facilmente attribuibili. Non si tratta di aerei imbandierati che sganciano bombe o divise militari che sparano con le mitragliatrici. Si tratta di guerre i cui promotori non lasciano tracce e restano invisibili: possiamo solo lavorare su indizi. Del resto, le interpretazioni complottiste sono forse il frutto di un pensiero allucinato e paranoico, ma si basano sulle realissime e certificate bugie che i Governi ci rifilano da decenni.

### **Alcuni indizi**

Come mai l'Egitto (125 milioni di abitanti) non ha un'industria automobilistica? La Corea del sud (50 milioni di abitanti) ne ha ben due. Il Vietnam (90 milioni di abitanti) ne ha una.

L'Europa finanzia scorrettamente l'Airbus, e l'Italia paga i dazi decisi per ritorsione dagli Usa.

ArcelorMittal S.A. è un colosso industriale mondiale, nato dalla fusione di due tra le più grandi aziende del settore, la Arcelor e la Mittal Steel Company, avvenuta nel 2006. Perché un'impresa tanto presente sul mercato mondiale, si accolla l'ex-Ilva e nel giro di due anni fa di tutto per chiuderla?

Come sono venute al mondo le epidemie della aviaria, della mucca pazza, della Sars, della Xilella, del punteruolo rosso, della cimice asiatica, del Coronavirus?

Le guerre dei dazi e le sanzioni applicate qua e là sono vere e proprie battaglie di guerra senza spargimenti di sangue.

Il controllo delle agenzie di rating, del FMI e della grandi banche equivale al controllo dei cacciabombardieri delle guerre guerreggiate.

Il sistema UE facilita la delocalizzazione delle imprese italiane (ben 35.000 sono scappate all'estero), e l'acquisto delle stesse da parte dei capitali francesi e tedeschi: è un caso?

Sembra strano che gli attacchi telematici di hackers siano

iniziativa di ladri e terroristi isolati, senza che gli Stati sappiano alcunchè.

Lasciare l'Italia da sola a fronteggiare l'immigrazione selvaggia, non sembra avere reso tristi e solleciti Paesi come Francia e Germania.

Il controllo dei media è essenziale per identificare e stigmatizzare gli "Stati canaglia" o i "porti non sicuri" individuati in base agli interessi di questo o quel Paese.

L'Occidente è contrario alla proliferazione degli arsenali atomici, ma solo perchè vuole detenerne il monopolio: non parla mai del suo azzeramento.

Gli Usa sono preoccupati per l'intervento della Cina nel 5G, perchè sentono minacciato il loro strapotere nello spiare tutto il pianeta.

### **Fantapolitica**

Gli oligarchi d'Occidente non si fanno scrupoli nel bombardare e massacrare i Paesi del medio-oriente o del nord-africa, anche perchè devono alimentare la industria degli armamenti, che è una colonna portante delle loro economie. Ma hanno capito che non è urbano usare strategie sanguinarie fra loro, quindi si fanno le guerre ma solo con mezzi immateriali: il ricatto, le leggi manipolate, i virus, i mass media, lo spionaggio, i dazi e le sanzioni, l'acquisto e la spoliazione di interi apparati industriali. Così tutto è molto più chic, e rende possibile i baci e gli abbracci amichevoli negli inutili incontri internazionali.

Nel 2050 verremo a sapere che:

- l'Egitto non aveva un'industria automobilistica perchè i Governi europei, sono ricorsi a ricatti economici per impedirlo

- ArcelorMittal e decine di altre imprese hanno comprato fabbriche e marchi italiani (magari con l'aiuto dei loro Governi), per poter ammazzare la concorrenza
- molte epidemie contro animali o piante sono state un'elegante arma di guerra per piegare un'economia
- sanzionare Cuba, l'Iran, la Russia è stato utilissimo a tutti questi Paesi che non hanno scambi significativi con questi
- togliere dazi sulle olive tunisine ha danneggiato l'Italia, ma ha consentito di togliere i dazi tunisini sulle Renault
- gettare fra le gambe dell'Italia l'immigrazione selvaggia, ha dato una bella spallata a un concorrente sgradito
- i mass media e le agenzie di rating sono state le armi immateriali che hanno sostituito le batterie missilistiche per fare più danni
- spionaggio telematico, attacchi hackers e mass media controllati hanno governato ascese e tracolli di decine di regimi

***Qualcuno può giurare che gli oligarchi e i boiardi dell'Occidente (soprattutto di Usa, Germania, Inghilterra, Francia), direttamente o mediante complicità e silenzi, hanno mai fatto ricorso alle armi immateriali sopra descritte contro altri Paesi occidentali "amici"?***

## **LA DEMOCRAZIA E' LA CARICATURA DI SE STESSA**

*Mircea Meti*

La democrazia è diventata la caricatura di se stessa. Se non riusciremo a rinnovarla alla radice, ci aspetta un futuro totalitario.

Negli Usa va di moda contestare le elezioni , come nell'ultimo Paese africano o sudamericano, per presunti brogli. In Inghilterra, patria della democrazia moderna, da tre anni continua un grottesco balletto sulla Brexit, votata dal popolo ma inattuata. In Spagna si mettono in carcere i secessionisti catalani, come accade in tutti i regimi dittatoriali. In Venezuela si arriva al doppio Presidente, come il doppio Papa nella Chiesa. In Francia i gilets gialli; in Turchia come in Cile e in Argentina i "pentolari"; a Hong Kong gli "ombrelli" mettono a ferro e fuoco le città. In tutta Europa si vagheggiano elezioni annuali.

In Italia, il dibattito fra maggioranza e opposizione si fonda su

temi come: "il governo è litigioso"; l'alleanza di governo è "innaturale"; i ministri sono "impresentabili" (stupidi o brutti o indagati); "dove troverà i soldi?" il governo; "aumenteranno le tasse" (vero, non vero?); "la UE va cambiata"; "l'opposizione mente". Il paradosso comico è che opposizione e governo si alternano, ma usano le stesse argomentazioni insulse. Quando l'opposizione diventa maggioranza, non fa mai quello che predicava. Quando la maggioranza diventa opposizione, disconosce quello che ha fatto o non fatto, quando governava.

La democrazia in Occidente è in una crisi evidente e gravissima, che ricorda la situazione di Weimar. Che aprì le porte al malefico nazismo. La prevenzione di questa possibile catastrofe non avviene proibendo le canzoni o i fumetti contro la democrazia, ma operando una profonda trasformazione evolutiva della forma democratica.

La democrazia si fonda su una costruttiva dialettica fra maggioranza e opposizione. Ma questo fondamento si basa a sua volta sull'accettazione della legittimità sia della maggioranza che dell'opposizione, perchè i voti di entrambe non sono altro che opinioni condivise fra gruppi diversi di cittadini. Invece oggi prevale il concetto, di ispirazione dittatoriale, della personalizzazione della democrazia. Secondo questa concezione, i capi non rappresentano gruppi di cittadini ma li influenzano, li manipolano, li ingannano per meri scopi personali. I cittadini sono idioti impotenti che votano a caso o sulla base di emozioni indotte dai leaders politici. Così, le leggi sono in carico a questo o un altro leader, invece che il prodotto di una maggioranza di cittadini rappresentati da un Parlamento.

In una vera democrazia, la maggioranza, di qualunque orientamento sia, rappresenta una maggioranza di cittadini

intelligenti e responsabili, che condividono gli stessi orientamenti e delegano dei rappresentanti per concretizzarli. In una vera democrazia, l'opposizione, di qualunque orientamento sia, rappresenta una minoranza di cittadini intelligenti e responsabili, che condividono gli stessi orientamenti e delegano dei rappresentanti per concretizzarli. La prima è necessaria per governare, la seconda è indispensabile per **influenzare, correggere, migliorare** le decisioni di governo. La maggioranza deve riconoscere la legittimità e l'utilità dell'opposizione, affinché le sue decisioni rappresentino la totalità della popolazione e non solo i propri sostenitori. L'opposizione deve riconoscere la legittimità e l'utilità della maggioranza, senza la quale le leggi sarebbero impossibili e il governo rappresenterebbe solo la maggioranza o addirittura la minoranza della popolazione.

I voti sono opinioni condivise, in una democrazia. Non sono invenzioni di leaders disonesti o impazziti, come sarebbe in una dittatura. I leaders in una democrazia non si impongono con la forza, ma col consenso dei loro rappresentati. In democrazia, i cittadini sono complici e corresponsabili delle decisioni dei loro rappresentanti. Per questo i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione devono reciprocamente rispettarsi, non perchè siano personalmente degni, ma perchè insultare loro significa insultare i cittadini che rappresentano.

Facciamo un esempio astratto. Se la maggioranza decide che l'inno nazionale "Il canto degli italiani" più noto che l'inno di Mameli o "Fratelli d'Italia", vada sostituito con il "Va pensiero" di Verdi, non è per un'idea stravagante di qualche leader disonesto, ma perchè la maggioranza dei cittadini lo chiede. Un'opposizione seria non si mette a insultare, ostacolare,

interdire la decisione, ma riconosce la volontà di una maggioranza della popolazione, che va rispettata. Può chiedere che la decisione venga dilazionata o attuata gradualmente; oppure che entrambi gli inni vengano mantenuti ed usati in occasioni diverse; o, come compensazione, che siano aumentati gli stanziamenti a favore delle bande militari; o ancora, che il vecchio inno sia usato come inno della televisione pubblica.

Se la maggioranza accoglie una o più di queste richieste, otterrà che la decisione di cambiare l'inno sia accettata da una maggioranza più ampia di quella che rappresenta. E la minoranza potrà dire ai propri rappresentanti di avere corretto e migliorato una decisione ineluttabile.

## **LEGALITA' E GIUSTIZIA SELETTIVE**

### **Lo stato ci tratta come servi e magistrati e polizia fanno finta di non vedere**

*Eva Zenith*

#### **1. L'affollamento**

Se in auto vi sono più persone di quelle consentite dalla carta di circolazione, la sanzione amministrativa pecuniaria può andare da un minimo di euro 41 ad un massimo di euro 168. Su autobus e filobus, la sanzione va da euro 169 ad euro 679. È poi prevista per il conducente la sanzione accessoria della decurtazione di due punti dalla patente.

A Ponza, località Chiaia di Luna, i militari della locale motovedetta d'altura, nel corso di specifico servizio, eseguivano il controllo di un natante a motore della lunghezza di 8,5 metri contestando al conducente l'insufficienza dei mezzi di salvataggio individuali e il sovrannumero dei passeggeri. Tali violazioni comportavano l'elevazione della

sanzione amministrativa complessiva di 516 euro in pregiudizio del responsabile.

Due discoteche del Vallo di Diano, in provincia di Salerno, sono state poste sotto sequestro mentre erano in corso due dj set. In entrambi i casi è stata riscontrata la presenza di centinaia di persone oltre il numero consentito. Ai titolari sono state elevate sanzioni per circa 18mila euro complessivi e un provvedimento di sospensione delle attività da parte dei carabinieri.

***Insomma, se un cittadino pecca di "affollamento", viene punito. Se invece peccano di "sovraffollamento" i treni dei pendolari, i centri per immigrati, le carceri, gli ospedali, nessuno viene sanzionato. Non abbiamo mai sentito di multe alle Ferrovie locali per essere come i carri bestiame. Non abbiamo mai sentito di sospensione dal servizio di un direttore di un Centro per immigrati o di un Prefetto; di un direttore di carcere o di un funzionario del Ministero della Giustizia; di un Presidente ASL o di un direttore sanitario.... iniquisti per sovraffollamento.***

## **2. Le scuole**

Dispositivo dell'art. 677 Codice penale: "Il proprietario di un edificio o di una costruzione che minacci rovina ovvero chi è per lui obbligato alla conservazione o alla vigilanza dell'edificio o della costruzione, il quale omette di provvedere ai lavori necessari per rimuovere il pericolo, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da centocinquantaquattro euro a novecentoventinove euro.

***Se il proprietario di un laboratorio trascura il suo edificio è punito con sanzione pecuniaria. Non risulta che qualche***

***Preside, Provveditore o Assessore all'istruzione sia stato multato per lo stato di pericolosità di un edificio scolastico.***

### **3. Pizzerie e acciaierie**

La Cassazione, con la sentenza 14467/2017, ha condannato per la prima volta una famiglia per “molestie olfattive”, nuovo reato inquadrato in quello di “getto pericoloso delle cose”. Se si arriva al risarcimento, nelle cause tra vicini il danno può aggirarsi sui mille, millecinquecento euro. Decisamente differente è la musica se invece si tratta di un locale o di un ristorante: in tal caso la cifra cresce, e soprattutto i proprietari devono mettersi in regola con canne fumarie e affini.

***Mettiamocelo bene in mente. Se facciamo un barbecue in giardino o abbiamo una pizzeria, e produciamo "fumi e odori" che i vicini considerano molesti, scatta una bella multa. Se invece una grande impresa, impesta di puzza e condanna a morte un intero quartiere (come accade a Livorno, Taranto, Manfredonia, Falconara, Augusta e Gela ed altre 39 città), pazienza: l'importante è che dia lavoro. Del lavoro perso dalle centinaia di pizzerie chiuse per multe o eccesso di costi, nessuno si interessa.***

### **4. Mancata custodia**

Risponde il genitore, a titolo personale e diretto, per l'infrazione del codice della strada commessa dal figlio minore visto che ha omesso la sorveglianza sul giovane alla quale era tenuto, in virtù della potestà genitoriale. I genitori, in generale, sono responsabili dei comportamenti illeciti dei figli (e devono risponderne di fronte alla legge e nell'eventuale risarcimento del danno che il comportamento del figlio ha procurato) che possano derivare da una insufficiente od omessa

sorveglianza. Se i genitori, invece, riescono a dimostrare di aver impartito al figlio una buona educazione e le regole del vivere civile, adottando, quindi, tutte le misure preventive che potessero evitare l'illecito, non possono essere ritenuti responsabili dell'illecito commesso.

***Quindi, se un minorenni di cui i genitori hanno la custodia fa danni, papà e mamma devono pagare. Invece, se un immigrato irregolare, si cui lo Stato dovrebbe avere il controllo, gira per le strade prendendo a pugni o a picconate i passanti, non paga nessuno: nè il magistrato nè la Forza Pubblica.***

## **5. Debiti pubblici e privati**

Nel 2018 l'ammontare complessivo dei debiti commerciali della pubblica amministrazione ha raggiunto ben 53 miliardi di euro, in calo rispetto al 2017 di 4 miliardi. E' quanto scrive la Cgia, nel riportare la stima diffusa ieri dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

***Se tu paghi in ritardo le tasse o le sanzioni devi pagare gli interessi, la mora, la sovrattassa, le spese postali o legali. Se lo Stato paga in ritardo. fa niente.***

## **L'ECCEZIONE E LA REGOLA: IL TRUCCO DEL MARTIRE E DELLA MELA MARCIA**

*Eva Zenith*

Quando si può decidere che l'acqua bolle? Alla prima, alla decima o alla centesima bollicina?

Quando decidiamo di buttare una mela? Quando mostra un solo bollo marrone, o due o tre? Quando decidiamo che la mela non può essere venduta nè mangiata?

La guerra è piena di fulgidi eroismi. Questo la rende una cosa gloriosa? Quanti spacciatori, prostitute, furti e violenze servono per definire "pericoloso" un quartiere urbano?

Non esiste stupratore, assassino, stragista che nella vita non abbia mai fatto qualcosa di buono. Hitler ha inventato la lotta al fumo. Mussolini ha bonificato le paludi pontine. Non esiste associazione a delinquere, banda armata, o gruppo terrorista che non abbia al suo interno qualche martire ucciso ingiustamente.

I sistemi complessi utilizzano due trucchi retorici, per evitare critiche e assolversi da ogni inefficienza o nefandezza. Il primo è: "la nostra organizzazione" ha molte vittime e martiri, colpiti mentre facevano il loro lavoro con specchiata onestà e senso del dovere. Il secondo è: "la nostra organizzazione" è la prima vittima di alcune mele marce, annidate al suo interno come all'interno di ogni altra organizzazione. Lo smascheramento di questa retorica inizia con due domande:

1. quanti martiri e vittime una organizzazione deve contare, per essere assolta da decenni di inefficienze, illegalità e nefandezze?
2. quale numero di "mele marce" servono per poter dichiarare "marcia" una intera organizzazione?

Il sistema politico italiano si difende da sempre coi due trucchi retorici sopra descritti. Ci sono i martiri della politica come Giacomo Matteotti, Aldo Moro, Piersanti Mattarella, Vito Lipari, Pio La Torre, Ettore Lima, Pino Amato, Ludovico Ligato, Angelo Vassallo, solo per citarne alcuni. Purtroppo queste vittime vengono usate per giustificare illegalità, corruzione, malversazioni, scandali etici della casta e dai regimi che si sono alternati in settant'anni. Oltre al ricorso alla memoria dei martiri viene spesso usato l'artificio delle "mele marce", che disonorano i "tanti politici onesti" che prestano un importante servizio alla comunità locale e nazionale. Non importa se le "mele marce" riempiono le cronache ogni giorno. Sono sempre eccezioni.

La Magistratura ricorre raramente alla retorica della "mela marcia", anche perché quando si palesa uno scandalo interno

viene immediatamente coperto dal mantra dell'autonomia della magistratura. La porcate fatte contro Falcone, le vergognose vicende del "corvo" di Palermo, il "porto delle nebbie" di Roma, il mercato della vacche nel reclutamento dei nuovi magistrati, le decine di sentenze sbagliate, sono passati presto nel dimenticatoio. Esiste una sorta di segreto di Stato sul numero di magistrati condannati ogni anno dal CSM, che interpreta l'autonomia come segretezza. Se un politico riceve un avviso di garanzia, lo viene a sapere tutto il mondo. Se un magistrato viene messo sotto inchiesta o punito dal CSM, non lo sa nessuno. La retorica politica della magistratura si concentra sui martiri. Un lungo elenco di vittime che culmina coi simboli Falcone e Borsellino, viene usato quotidianamente per zittire critiche, allontanare riforme, giustificare ogni sbandamento etico. Questo, malgrado da vivi Falcone e Borsellino siano stati maltrattati da tutti i gerarchi della magistratura. Come se la Chiesa mettesse fra i suoi simboli Giordano Bruno.

Le Forze dall'Ordine (Polizie e Carabinieri) ricorrono a piene mani sia al trucco dei martiri sia a quello delle "mele marce". I martiri sono indiscutibili: sono ben 3534 le vittime fra le Forze dell'Ordine, morte sul lavoro. Tuttavia, questo dato drammatico perde peso se confrontato col numero di morti sul lavoro in generale: dai 1000 ai 1300 morti l'anno da settanta anni. Allora i casi della "Uno bianca", di Stefano Cucchi, Federico Aldrovandi, Giuseppe Uva (per citare solo i più noti fra decine), degli appartenenti alle forze dell'ordine che commettono quattro volte i femminicidi compiuti dal resto della popolazione maschile italiana, le decine di indagini fatte coi piedi, diventano sempre casi di errori e "mele marce". La debolezza di questa retorica risiede nel fatto che le Forze

dell'Ordine non sono una bocciolina dove nessuno risponde a nessuno. Le Forze dell'Ordine sono basate su una gerarchia ferrea, con linee di comando a più livelli, che hanno il dovere esplicito di comandare e controllare.

Le Forze armate hanno lo stesso approccio delle Forze dell'Ordine, per difendersi : martiri e mele marce. Con una differenza sostanziale: riconoscono solo le vittime uccise dai nemici, come martiri. Quelle uccise dalle stesse Forze Armate con l'uranio impoverito, con l'acqua non potabile sulle navi, con il nonnismo o il fuoco amico, non sono riconosciute. Non entrano nell'elenco delle vittime, che sono sempre troppe. Dal dopoguerra i martiri sono molto meno delle mele marce (nonnismo, violenze sulle donne nelle missioni estere, corruzione) che comunque non intaccano i meriti del nostro eroico esercito.

COMMENTO di M.Sberna

Pare che assumersi la responsabilità sia sempre difficile, per grandi e per piccini! Dunque sia le singole persone che le grandi organizzazioni e persino le istituzioni preferiscano trovare scappatoie. Eppure fin dall'asilo si cerca di insegnare a rispondere delle proprie azioni!

## ORWELL PROFETICO

*Adamus*

La neolingua è una lingua artificiale immaginata e descritta da George Orwell per il suo libro 1984, pubblicato nel 1948.

Fine specifico della neolingua non è solo quello di fornire, a beneficio degli adepti del Socing (Socialismo inglese), un mezzo espressivo che sostituisse la vecchia visione del mondo e le vecchie abitudini mentali, e capace di rendere impossibile ogni altra forma di pensiero. Una volta che la neolingua fosse stata radicata nella popolazione e la vecchia lingua (archelingua) completamente dimenticata, ogni pensiero eretico (cioè contrario ai principi del partito) sarebbe divenuto letteralmente impossibile, almeno per quanto attiene a quelle forme speculative che derivano dalle parole.

E' impressionante il valore profetico della neolingua orwelliana. A settanta anni dalla pubblicazione di 1984 l'Occidente si trova in condizioni quasi identiche a quelle descritte dall'autore.

<b>La neo-lingua di 1984</b>	<b>La neo-lingua dell'Impero d'Occidente</b>
<p><b>Minipax, Miniabb, Miniamor, Miniver</b>  Queste sono le abbreviazioni dei nomi dei quattro ministeri (Ministero della pace, Ministero dell'abbondanza, Ministero dell'amore, Ministero della verità); nell'appendice viene specificato che vengono usate queste abbreviazioni per impedire una serie di processi mentali e associazioni che sarebbero inevitabili usando i nomi completi.</p> <p><b>Socing</b>  Abbreviazione di Socialismo Inglese, indica il Partito e la sua ideologia.</p> <p><b>Bi-pensiero</b>  Concetto fondamentale in Oceania che consente il controllo delle masse. Consiste nell'accettare come vera un'ipotesi oppure il suo contrario, a seconda di quale delle due il Partito consideri necessaria in quel momento.</p> <p><b>Teleschermo</b>  Il teleschermo è un dispositivo tecnologico presente nelle case di tutti i membri del Partito, così come nei luoghi pubblici, nelle piazze e così via. Le sue funzioni principali</p>	<p><b>MEF, MIUR, MBAC, MIT, MATTM</b>  Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero Istruzione, Università e Ricerca; Ministero Beni e Attività Culturali; Ministero Infrastrutture e trasporti; Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Così li chiamiamo in Italia.  A questi si aggiungono le abbreviazioni degli enti internazionali: OCSE, FMI, WTO, FAO, ecc.  Lo scopo è l'incomprensibilità da parte dei popoli.</p> <p><b>CapSol</b>  Abbreviazione di CapitalSocialismo, e indica l'impero e la sua ideologia: la sintesi del peggior capitalismo col peggior socialismo</p> <p><b>Spudorato-pensiero</b>  Concetto fondamentale nell'Impero che consente il controllo delle masse. Consiste nell'accettare come vera un'ipotesi oppure il suo contrario, a seconda di quale delle due l'oligarchia consideri necessaria in quel momento.</p> <p><b>Schermo tv, pc, cellulare, stradale</b>  Questi schermi sono dispositivi tecnologici presenti nelle case di</p>

<p>sono due:</p> <p>-diffondere immagini e audio di propaganda: notiziari del Partito, discorsi del Grande Fratello e così via. Viene descritto come una "placca di metallo oblunga, simile a uno specchio oscurato", e non ne viene specificato il funzionamento, quindi non è chiaro se si tratti effettivamente di un televisore a schermo piatto, o se l'immagine venga prodotta da un proiettore. ...</p> <p>-è in grado anche di funzionare all'inverso: contiene un apparato di rilevazione in grado di trasmettere audio e video dell'ambiente in cui è posto, come fosse una telecamera. In questo modo, 24 ore su 24, il Partito può controllare da vicino ogni suo membro, in modo da rilevarne ogni possibile comportamento non ortodosso.</p> <p><b>Buonsesso e sessoreato</b>  Per buonsesso si intende la procreazione, che è un vero e proprio dovere delle coppie sposate: va praticato senza coinvolgimento emotivo, e il suo unico scopo è fornire nuovi membri al Partito. Tutto il resto è sessoreato: qualsiasi pratica sessuale con scopo diverso dal procreare è infatti illegale.</p>	<p>tutti i cittadini, così come nei luoghi pubblici. Le loro funzioni principali sono due:</p> <p>-diffondere immagini e audio di propaganda: notiziari dell'oligarchia, discorsi del Grande Fratello, promozione del consumo e così via.</p> <p>-è in grado anche di funzionare all'inverso: contiene un apparato di rilevazione (chiamata cam) in grado di trasmettere audio e video dall'ambiente in cui è posto, come fosse una telecamera. In questo modo, 24 ore su 24, il Partito può controllare da vicino ogni suo membro, in modo da condizionarne ogni possibile comportamento non ortodosso.</p> <p><b>Sessuofobia</b>  Nell'Impero, la procreazione, è un vero e proprio dovere delle coppie: va praticato nella posizione del "missionario", e il suo unico scopo è fornire nuovi cittadini. Tutto il resto è fortemente stigmatizzato: qualsiasi pratica sessuale non conformista è oggetto di riprovazione sociale.</p>
--	---

# MISTIFICAZIONI SUL PORTO SICURO

*Mircea Meti*

Tutta la polemica sull'immigrazione illegale gira intorno al concetto di "porto sicuro". La Libia, sito di partenza e porto naturale per le barche in difficoltà, non è considerata sicura perchè pare che i migranti siano rinchiusi in lagers e maltrattati. Questa narrazione contiene parecchie contraddizioni, che non sembrano appassionare i mass media.

## **1. Tutti i migranti arrivano in Libia**

La Tunisia è più vicina all'Italia e non viene considerata "insicura". Eppure pochissimi migranti vengono portati là. L'Algeria è più vicina al Magreb ed è a un passo dalla Francia. Ma anche da lì non partono nè vengono portati i migranti. Infine c'è il Marocco, a un tiro di fucile dalla Spagna e per niente malfamato. Eppure da lì partono pochi migranti.

Quelli che arrivano dal centro-africa potrebbero riparare a sud, dove ci sono Paesi senza guerre e con regimi a legalità accettabile come il Senegal, la Namibia o il Sudafrica. Ma non

sembra che i rifugiati del centro-africa considerino queste mete accettabili, anche se fuggono da guerre e persecuzioni.

I migranti medio-orientali hanno a disposizione Egitto, Israele, Oman, Emirati: Paesi sicuri e non belligeranti.

Per non parlare di pakistani e afgani, che per arrivare al Mediterraneo devono attraversare decine di Paesi dove chiedere asilo, e che non prendono nemmeno in considerazione India, Cina e tutte le ex repubbliche sovietiche.

## **2. Fayez al-Sarraj è stato insediato dall'Occidente**

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU riconosce all'unanimità il futuro governo di unità nazionale come solo governo legittimo della Libia, con a capo Fayez al-Sarraj.

Possiamo dire che Sarraj è stato insediato con l'approvazione di tutto l'Occidente. Infatti, viene ricevuto a Roma come a Parigi o Berlino come un capo di Stato "amico". Per non farsi mancare niente l'Europa concerta anche con Khalifa Belqasim Haftar, il generale che controlla la Cirenaica. Ora, i casi sono due. O non è vero che la Libia gestisce campi di tipo nazista, o è vero. Allora non si spiega come mai l'Occidente tratta dei massacratori come amiconi. E' come se l'Europa trattasse coi guanti bianchi Hitler, Mussolini o Pinochet.

## **3. Alla Turchia i miliardi, alla Libia le briciole**

Sono in tutto a 5,6 i miliardi di euro versati a Istanbul per il programma concordato nel 2016 affinché il Paese si faccia carico dell'accoglienza dei rifugiati, diretti alla rotta balcanica. Il "tappo turco" iper-finanziato serve a difendere gli Stati dell'Europa centrale e orientale. Sono molti quelli che considerano la Turchia come "porto non sicuro", ma questo non sembra impensierire nessuno.

La Libia ha goduto di 338 milioni di euro dal 2014 a oggi,

provenienti da fondi europei, cioè quasi un ventesimo della Turchia. Siccome il tappo libico serve a difendere l'emigrazione selvaggia verso l'Italia, la UE non la considera importante come la Turchia. Il paradosso è che l'Unione Europea dichiara la Libia uno Stato "non sicuro", ma continua a finanziarla (sia pure in misura risibile).

#### **4. L' ONU è una soap opera**

L'ONU è la solita barzelletta. Le ispezioni ai campi turchi mettono in evidenza situazioni disumane, ma non succede niente, anche perchè Erdogan non è stato messo lì dall'ONU. Invece, l'Alto commissario delle Nazioni Unite Zeid Raad Al Hussein, sui lager di Tripoli, afferma: *"Non possiamo rimanere in silenzio di fronte a episodi di schiavitù moderna, uccisioni, stupri e altre forme di violenza sessuale pur di gestire il fenomeno migratorio e pur di evitare che persone disperate e traumatizzate raggiungano le coste dell'Europa"*. Dimenticando che il governo di Tripoli è stato insediato e continua a essere appoggiato da tutti, ONU compresa. Perchè non mettere le sanzioni a uno Stato considerato tanto crudele?

## LA PENOSA RETORICA DELL'OPPOSIZIONE

*Eva Zenith*

Sarebbe normale per l'opposizione, criticare il M5S per la mancata chiusura dell'ILVA o della TAV, per l'entrata dello Stato nell'eurovora Alitalia, per gli eccessi di limiti al reddito di cittadinanza, e per altri cento motivi. Sarebbe normale per l'opposizione, criticare la Lega per la gestione dell'immigrazione, per l'esiguità dei rimpatri, per il perdurante stato di casbah di tutte le stazioni italiane, e per altri cento motivi. Sarebbe normale per l'opposizione, criticare il governo nel suo complesso per la debolezza della politica sulla ricerca, sulla formazione, sull'ecologia e l'ambiente; per la indifferenza verso l'emigrazione o verso la famiglia; e per altri cento motivi.

Purtroppo l'opposizione non fa tutto questo, ma ripete in ogni apparizione televisiva un ritornello idiota composto da frasi sempre uguali e sempre insensate, come le seguenti.

## **1. Il fenomeno migratorio è epocale e inarrestabile.**

Cosa significa? Se si vuole dire che vogliamo aprire i confini a tutti, diciamolo e basta. Anche la droga è un "fenomeno epocale e inarrestabile", tanto che possiamo dire di avere perso tutte le battaglie in questo settore. Malgrado ciò, pochissimi dicono che tanto vale liberalizzare le droghe.

Anche la prostituzione è "un fenomeno inarrestabile" (visto che dura da tremila anni). Ciò nonostante, non c'è Paese al mondo che dica prostituitevi come, dove e quando volete e non cerchi una qualche regolamentazione.<sup>18</sup>

## **2. Il Governo è diviso su tutto.**

Questa è una vera barzelletta. In 70 anni di Repubblica abbiamo avuto poco meno di 70 Governi, della durata media di 13 mesi ciascuno. Persino i Governi monocolori erano così poco coesi da durare in media 13 mesi. Recentemente abbiamo registrato le divisioni fra Prodi e Bertinotti o Mastella, Berlusconi e Fini, Renzi e Alfano. Ogni Governo di coalizione parte diviso, si accorda su alcuni punti di programma condivisi, e cerca di attuarli attraverso continue negoziazioni e mediazioni. Siccome ogni parte della coalizione deve rispondere a elettori diversi, non solo è giusto ma è anche doveroso, che marchi le differenze dagli alleati.

Il paradosso di questa idiozia retorica sta nel fatto che i partiti che squittiscono sulle divisioni nel governo di coalizione, sono noti come partiti storicamente ammalati di scissionismo al loro interno.

---

<sup>18</sup> *Chi scrive auspica l'abolizione di tutti i confini del pianeta, ma anche la liberalizzazione della droga e la regolamentazione della prostituzione*

### **3. Dobbiamo cambiare questa Europa (sottotitolo: siamo isolati nella UE)**

Il mantra "dobbiamo cambiare questa Europa" lo sentiamo dal primo Governo Berlusconi , oltre 20 anni fa. L'hanno poi ripetuto ossessivamente tutti i premiers successivi. L'abbiamo sentito dire da Prodi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni e oggi da Conte. Mentre questi frignavano, Romano Prodi era Presidente della Commissione europea, Antonio Tajani faceva il presidente del Parlamento Europeo seguito oggi da David Sassoli, Mario Draghi il presidente della Banca Centrale Europea e Federica Mogherini, l'alto rappresentante per la politica estera. Altri Commissari europei: Antonio Tajani, Industria e Imprenditoria e Vicepresidente; Franco Frattini, Giustizia, Libertà e Sicurezza; Mario Monti, Concorrenza; Emma Bonino, Politica dei Consumatori e Salute. Presidenze di turno del Consiglio dell'Unione europea: prima Berlusconi e poi Renzi.

O tutti questi sono stati incapaci e incompetenti, o (più probabile) la UE non ha nessuna intenzione di cambiare alcunchè. Questa inutilità degli italiani della UE, nell'arco di 25 anni, è la prova provata che l'Italia è sempre stata isolata in Europa. Il culmine del cosiddetto isolamento l'ha raggiunto il patetico Berlusconi, quando in diretta tv, ha dovuto sopportare le risatine derisorie degli "amiconi" Sarkozy e Merkel.

### **4. Il Governo deve cadere**

Il giorno prima tutti i leaders andavano in tv a dire che Lega e MS5, avendo avuto i maggiori consensi elettorali, dovevano coalizzarsi e creare un Governo. Il giorno dopo la fiducia gli stessi leaders hanno cominciato a dire che il Governo, troppo diviso, doveva cadere. Dal 7 giugno 2018, più volte al giorno, l'opposizione profetizza, auspica, chiede che il Governo si

dimetta. I consensi elettorali sono stati un errore, un'ingenuità, una sciocchezza degli elettori.

La stupidità di questo ritornello consiste nel fatto che, se questo Governo se ne va, e se l'opposizione continua così, ne arriva uno monocolore Lega o bicolore Lega-FdI, che dura 20 anni.

### **5. Il Governo fa campagna elettorale**

Altra frase del tutto priva di senso. Se significa che il Governo fa quello che la maggioranza desidera, si chiama democrazia. Sono pochi i Governi che non si interessano al consenso dei cittadini, e li definiamo anti-democratici o totalitari.

## **NON HA DAVVERO SENSO VOTARE: ECCO PERCHE'**

*Adamus*

Immaginate di essere il nuovo sindaco di un Comune o il nuovo ministro di un governo qualsiasi. Immaginate di essere di un partito diverso, magari opposto, a quello precedente che magari è stato in carica per due legislature. Non importa se siete di destra, di sinistra, di centro o grillino. Non importa se siete onestissimo.

Anzi, se siete incorruttibile, è peggio.

Il "partito" dell'astensione vince tutte le tornate elettorali da decenni e gli eletti, nei casi migliori, rappresentano 1 o 2 cittadini su 10. Questo significa che, appena insediati, i neo-eletti si trovano a "governare" 8 o 9 cittadini indifferenti o ostili.

Vi trovate a lanciare la vostra linea amministrativa o politica con l'aiuto di dirigenti, funzionari e semplici impiegati, appaltatori, municipalizzate o enti statali che da

dieci anni hanno vissuto e sono cresciuti all'ombra della linea amministrativa o politica che siete state eletto per cambiare. E non si tratta solo di fare i conti con differenze ideali o ideologiche. Dovete fronteggiare due lustri di favoritismi, illegalità, corruzione, usanze accomodanti, complicità, collaudate routines, e anche semplici oneste abitudini.

Il segretario comunale che ha per dieci anni lavorato col tuo predecessore, ora deve aiutarti a fare una politica nuova e contraria alla precedente. Gli alti burocrati, i funzionari, gli impiegati che hanno per anni sostenuto una linea ora devono servire il nuovo ministro, che ha orientamenti opposti. Non è necessario pensare a legami illegali, corrotti o mafiosi. Possiamo anche immaginare che il tuo predecessore abbia lavorato nella massima correttezza. Tuttavia, nel corso di una o due legislature, è inevitabile che l'apparato comunale o ministeriale abbia creato legami amichevoli, corsie preferenziali, frequentazioni solidali, con alcune realtà sociali. Ora, col tuo arrivo, portatore di dichiarata novità, diversità e discontinuità, tutte le relazioni consolidate in dieci anni devono essere interrotte e sostituite con altre. Ammesso che l'apparato sia disposto a fare questo cambiamento (il che, spesso, è raro), ti troverai contro una bella fetta di società. Gli imprenditori e i faccendieri, ma anche i singoli cittadini, beneficiati dal precedente regime, si trovano improvvisamente orfani del sostegno pubblico di cui hanno goduto per anni.

Gli stessi sindacati, e i lavoratori di basso rango, hanno negli anni trovato un sistema di relazioni col Comune o il Ministero. L'arrivo di un nuovo Sindaco o Ministro rischiano di mettere in crisi gli equilibri costruiti per anni, e

comunque rappresenta un'occasione di lanciare nuove rivendicazioni. Non è un caso che l'arrivo sulla scena di un nuovo politico registri quasi sempre manifestazioni sindacali di protesta, mai viste negli anni precedenti.

Nell'arco di anni un Sindaco o un Ministro intrecciano legami confidenziali con giornali, radio, tv locali e/o nazionali. Per cui tu, appena arrivato con le migliori intenzioni di cambiare rotta, trovi un immediato sbarramento di tutti i media che ti mostrano indifferenza o, più spesso, ostilità. Si dimenticano di sottolineare che un problema è stato creato o non affrontato negli anni precedenti. Tendono invece a segnalare ripetutamente che tu, il "nuovo" arrivato da sei mesi, non l'hai ancora risolto.

La costituzione italiana ha oltre 70 anni di vita, come la Repubblica. In questi tre quarti di secolo l'economia, la tecnologia, l'etica hanno subito vorticosi mutamenti palesemente in contrasto con la Costituzione, che viene da molti considerata più immutabile dei Dieci Comandamenti. In compenso i Parlamenti, i Consigli regionali e comunali hanno creato una normativa ipertrofica, contraddittoria, confusa. Una giungla inestricabile, ormai incomprensibile e ingestibile da chiunque. A questo coacervo si è aggiunta nell'ultimo trentennio la normativa europea, anch'essa ipertrofica, contraddittoria, confusa. Oggi praticamente non esiste una regola che non abbia, sullo stesso problema, una regola contraria.

A cercare di presidiare l'intrico normativo resterebbe la Magistratura, dovrebbe sciogliere i nodi gordiani che la politica ha creato in decenni. Purtroppo anche la Magistratura è in crisi per carenza di risorse e competenze, per l'invasione evidente nel campo politico, per i frequenti

casi di scorrettezza etica. Resta il fatto che il nuovo politico, che entra in scena, deve fare i conti con la confusione normativa che lo espone di continuo a facili attacchi giudiziari. Non esiste iniziativa, diversa dalla routine consolidata, che non rischi un intervento del magistrato.

Insomma, non importa di che orientamento politico sei, e quanto onesto sei. Il fatto di essere "nuovo" ti mette contro il tuo apparato, i sindacati, buona parte della comunità/società, i mass media e la legislazione, ed anche i cittadini che hanno scelto l'astensione o il tuo oppositore.

La psicosociologia ha spiegato decenni fa che ogni cambiamento, reale o ipotizzato, provoca enormi resistenze psicologiche e materiali. Il cambiamento in politica o è traumatico (una rivoluzione, una guerra, un disastro) o non è possibile. I cambiamenti che sperimentiamo nel sogno (di luoghi, di persone, di emozioni) non sono cambiamenti. Il solo cambiamento possibile è il passaggio allo stato di veglia.

Ecco perchè è inutile, in questo quadro sociale politico, votare. Ogni candidato viene eletto per cambiare le cose, ma è ovvio che non potrà farlo. In 70 anni di Repubblica abbiamo avuto 67 governi, di tutti gli orientamenti possibili (circa 1 l'anno). Quanti cambiamenti provocati dalla politica abbiamo registrato?

Possiamo votare per chi vogliamo, sapendo bene che gli eletti sono costretti a seguire le orme dei predecessori, al massimo promuovendo cambiamenti dell'1% del sistema.

## COMMENTO di M.Sberna

Spesso mi chiedo se la scelta di non votare non sia in realtà un tentativo di non assumermi la responsabilità. Questo articolo mi dà un solido motivo. Mi capita anche di pensare al Risorgimento, e trovo che i protagonisti di questo periodo sono stati molto coraggiosi: le probabilità che ce la facessero a produrre un cambiamento non erano certo a loro favore. Hanno dovuto cercare alleati forti e mediare con loro per ottenere qualcosa che si avvicinasse al loro sogno. Pagherebbe oggi una tale strategia? Sinceramente sono pessimista. Scrivo questo commento mentre il CSM è nella burrasca per corruzione. Ed il suo Presidente è anche il Presidente della Repubblica! E che dire di Papa Francesco e dei pedofili, per fare un solo esempio?..... tutti i capi sono responsabili della struttura a cui appartengono?

**2021**

# L'OLIGARCHIA VINCE SEMPRE

*Guido Contessa*

*La democrazia è come Babbo Natale. Tutti lo amano,  
nessuno lo ha visto.  
Democrazia: la grande illusione.*

## **1. Anaciclosi**

L'anaciclosi è una teoria dell'evoluzione ciclica dei regimi politici che col tempo, deteriorandosi, si susseguirebbero secondo un andamento circolare nel tempo e, giunti all'ultimo stadio, ritornerebbero alla forma iniziale di partenza riprendendone lo sviluppo.<sup>19</sup>

**Erodoto (484 a.C. - 426 a.C.)** – Storie (III)

Nel logos tripolitikos con i discorsi di Otane (democrazia, magistrature estratte a sorte, decreti approvati dall'assemblea,

---

<sup>19</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Anaciclos>

isonomia: uguaglianza giuridica dei cittadini, permette consenso), Megabizio (oligarchia, condivide polemica contro governo di uno, ma attacca moltitudine, permette governo dei migliori), e Dario (esalta re che guida il popolo con ingegno, condivide polemica contro democrazia per incompetenza e cattivi costumi, attacca oligarchia fonte di inimicizie, permette segretezza in politica estera); si descrivono le tre forme di Governo: **uno, pochi, molti**.

**Dicaearchus di Messina (c. 350 - c. 285 a.C.)** Il Dialogo delle tre città (Tripolitikos) è uno studio comparativo del governo che divide tutti i governi in tre categorie, democratica, aristocratica e monarchica, altresì sostenendo un governo "misto", che riecheggia il sistema spartano, in cui gli elementi di tutte e tre le categorie hanno un ruolo.

**Polibio (206 a.C. circa - 118 a.C.)** dall'analisi della storia della Repubblica romana esposta nei 40 libri delle sue Storie, arrivò a formulare la teoria dell'anaciclosi. Secondo lo storico le tre costituzioni fondamentali si possono sdoppiare in una benigna e in una maligna che si succedono involutivamente dalla migliore alla peggiore, come avviene nel ciclo biologico e in ottemperanza al principio di decadimento, per il quale ogni cosa prodotta dall'uomo è destinata a degenerare.

Secondo Polibio l'ordine dell'evoluzione dei sei tipi di governo è il seguente: Monarchia / Tirannia; Aristocrazia / Oligarchia; Democrazia / Oclocrazia.

Lo Stato inizia con una forma di monarchia primitiva che progressivamente progredisce sotto la guida di un re autorevole e saggio, che agisce nell'interesse e a difesa dei suoi sudditi, dando vita alla virtù politica della "regalità". Quando il potere

politico passa per successione ereditaria ai figli del re, questi, abusando dell'autorità per loro tornaconto, fanno sì che la monarchia degeneri in tirannide.

Alcuni degli uomini più influenti e potenti (aristoi) dello Stato si stancheranno alla fine degli abusi dei tiranni e li rovesceranno instaurando il regime della aristocrazia. Proprio come è avvenuto per i successori dei re, quando il potere passerà ai discendenti degli aristocratici, questi inizieranno ad abusare della loro influenza, come i tiranni prima di loro, causando il declino dell'aristocrazia e l'inizio della "oligarchia". Ci sarà non più la "legge di uno" ma l'inizio della "leggi da parte di pochi" che approfitteranno a loro vantaggio del potere.

Gli oligarchi saranno quindi abbattuti dal popolo che instaurerà la democrazia destinata anch'essa a degenerare quando curerà con "leggi alla rinfusa", solo gli interessi delle masse, trasformandosi in oclocrazia. Durante l'oclocrazia il popolo, danneggiato dal disordine politico e dalla corruzione, svilupperà il sentimento della giustizia e sarà spinto a credere nel populismo dei demagoghi che porteranno lo Stato al caos da cui si uscirà quando emergerà un unico, e a volte virtuoso, demagogo che instaurerà il potere assoluto dittatoriale riportando lo Stato alla monarchia.

**Gaetano Mosca (1858 - 1941):** *"È vero, come ci ha insegnato Karl Marx che la storia dell'umanità è una storia di lotta, ma non si tratta di lotta economica, bensì di lotta politica. È lotta tra una minoranza che vuole continuare ad essere classe politica e un'altra minoranza che aspira a diventarlo".*

Ma per Mosca questa lotta non avviene tra più gruppi diversi per pensiero o per censo, ma tra due tipologie così

individuabili:

- quella che detiene il potere che Mosca chiama "materiale" (ovvero la "classe burocratica", che detiene il potere coercitivo);
- quella che detiene il potere "intellettuale".

Chi detiene il potere "intellettuale" aspirerebbe ad ottenere quello "materiale". A sua volta, chi detiene il potere "materiale" necessita giustificarlo "*mercé il sussidio di qualcuna almeno delle forze intellettuali o morali*", e quindi mediante compromessi e concessioni al gruppo "intellettuale"

**Vilfredo Federico Damaso Pareto (1848 - 1923)** Riguardo al suo pensiero politico, Pareto fu il primo a introdurre il concetto di élite, che trascende quello di classe politica (introdotto da Gaetano Mosca) e comprende l'analisi dei vari tipi di élite. È interessato in particolar modo alla circolazione delle élites: "*la storia è un cimitero di élite*". A un certo punto l'élite non è più in grado di produrre elementi validi per la società e decade; nelle élite si verificano due tipi di movimenti: uno orizzontale (movimenti all'interno della stessa élite) e uno verticale (ascesa dal basso o declassamento dall'élite).

Clientelismo e consorzierie non sono una degenerazione della democrazia: sono invece la realtà della democrazia; non è mai esistita una democrazia non interessata da questi fenomeni e la storia lo dimostra.

## **2. L'anaciclosi delle caste**

L'anaciclosi non va intesa come una sequenza di segmenti, separati da date precise. Ma piuttosto come una serie di ondate che si susseguono intersecandosi, dove una si indebolisce

mentre l'altra si gonfia. La sequenza dei poteri dominanti è quella di sotto-insiemi della società che in concreto influenzano, controllano, determinano la forma di governo ufficialmente e formalmente a capo dell'intera società.

- I sacerdoti (dalla notte dei tempi ad oggi)
- La nobiltà (dalla Roma repubblicana al Rinascimento)
- La borghesia (dal Rinascimento alla rivoluzione industriale)
- I capitalisti e i burocrati (dalla rivoluzione industriale al XXI secolo)
- La finanza (oggi)

### 3. Qualche esempio nella Storia

#### Il monoteismo di Akhenaton

Akhenaton, ma per i primi 5 anni di regno Amenofi IV o Amenhotep IV (Tebe, 1375 a.C. circa – Akhetaton, 1334/1333 a.C. circa), è stato un faraone egizio della XVIII dinastia. Regnò per 17 anni, morendo probabilmente intorno al 1334 a.C.

È celebre per aver abbandonato il tradizionale politeismo egizio a favore di una nuova religione di stampo enoteistico, monolatrìco (che mantenne, cioè, la credenza in più divinità pur adorandone una sola) o pseudo-monoteistico, introdotta da lui stesso e basata sul culto del solo dio Aton, il disco solare.

La sua rivoluzione religiosa, duramente **contrastata dalla casta sacerdotale**, si rivelò effimera. Pochi anni dopo la sua morte, i suoi monumenti furono occultati o abbattuti, le sue

statue spezzate o riciclate e il suo nome cancellato dalle liste reali.

### **Il processo a Gesù**

Il Sinedrio di Gerusalemme era l'organo preposto all'emanazione delle leggi ed alla gestione della giustizia. Era composto da **Sacerdoti**, Scribi e Anziani. Il Gran Sinedrio era composto da 70 membri, 71 includendo il sommo sacerdote. Il tribunale ebraico contestò a Gesù un'accusa teologica, la bestemmia, per essersi equiparato a Dio; alcuni storici dissentono, sostenendo che in base alle leggi giudaiche non vi sarebbe stata alcuna bestemmia. Davanti al tribunale romano venne formulata un'accusa politica, la sedizione e il reato di lesa maestà per essersi proclamato "re dei Giudei".

### **Gli imperatori romani**

Gli imperatori romani che governarono dal 27 a.C al 476 d.C. furono un totale di 106 in 500 anni. Di questi, ben 41 sono morti assassinati da congiure **ordite da caste nobiliari o militari**.

### **Medio Evo**

Con il termine poteri universali si definiscono il Papato ed il Sacro Romano Impero basso-medievali, le due massime autorità politiche e spirituali dell'epoca. Si definivano universali poiché volevano essere le guide politiche, morali e spirituali dell'intera Cristianità medievale e ritenevano ogni altro potere subordinato al proprio. Il Papa era eletto dal conclave dei **cardinali**. La carica imperiale era elettiva, poiché i monarchi erano eletti dalla dieta di tutti i **feudatari**.

### **Il Rinascimento: banchieri, mercanti e condottieri**

Il Rinascimento vede l'ascesa della **borghesia**. Le Signorie

italiane vengono acquisite e mantenute da banchieri, mercanti o condottieri, con l'appoggio delle rispettive caste.

### **La Rivoluzione industriale: imprenditori e capitalisti**

La rivoluzione industriale in Inghilterra è delimitata dallo storico Thomas Ashton con inizio fra il 1760 e il 1780 e termine tra il 1820 e il 1840 e corrisponde alla prima rivoluzione industriale, comportando un insieme di rivoluzioni settoriali: dall'agricoltura ai trasporti, dalla popolazione alle innovazioni tecniche e finanziarie. Per Benjamin Tucker l'esistenza del capitalismo è basata su privilegi statalisti: i Quattro Monopoli (dazi, brevetti, catasto, valuta ufficiale): la democrazia viene controllata dalle **oligarchie imprenditoriali**.

### **Da "Skull and bones" alla nomenklatura**

Il Novecento è stato dominato da oligarchie nascoste dietro a regimi dichiarati come democratici. Negli Usa i Governi sono stati influenzati e controllati dall'oligarchia imprenditoriale e militare, aggregati in **consorterie** come quella degli "Skulls and bones". La Russia sovietica post-staliniana è stata dominata da una **nomenklatura** burocratica e oligarchica.

### **La cupola della finanza**

Il Terzo Millennio è inequivocabilmente nelle mani dell'**élite finanziaria**, che ha potere sugli Stati e su interi continenti. Non che siano sparite le oligarchie capitaliste e burocratiche: la cupola però ha modo di controllare anche loro.

### **Il Papa**

Secondo il diritto canonico, da 2000 anni, il Papa è il vescovo della diocesi di Roma, capo del Collegio dei vescovi, primate d'Italia, vicario di Cristo e pastore in terra della Chiesa universale, possedendo anche i titoli di sommo pontefice della

Chiesa cattolica, patriarca della Chiesa latina, nonché, a seguito dei Patti Lateranensi, sovrano assoluto dello Stato della Città del Vaticano. Che è l'unico Stato teocratico di Occidente. Malgrado ciò, da sempre il Papa è sottomesso al potere e ai complotti della **Curia** romana.

#### **4. Limiti della democrazia**

La **democrazia ateniese** è la prima forma di governo democratico della storia. Imitato da altre città, il sistema ateniese prevedeva che un limitato numero di cittadini, adulti e di sesso maschile, dai 30.000 ai 50.000 su una popolazione di 250/300.000. Questa forma di democrazia greca è stata definita dagli storici schiavista, poiché fondava la sua prosperità ed efficacia sull'utilizzo di un'incontrollata schiavitù, oltre che sulla totale discriminazione del sesso femminile: solamente gli uomini ateniesi maggiorenni avevano il diritto di eleggibilità; invece a donne e schiavi (spesso stranieri) era negata, sia l'eleggibilità attiva sia quella passiva. Dopo la morte di Pericle, non a caso, la democrazia ateniese fu interrotta due volte da brevi parentesi oligarchiche.

La **Repubblica romana** fu il sistema di governo della città di Roma nel periodo compreso tra il 509 a.C. e il 27 a.C., quando l'Urbe fu governata da un'oligarchia repubblicana. La civitas sine suffragio (latino per "cittadinanza senza voto") era un livello di cittadinanza della Repubblica romana che garantiva tutti i diritti di cittadinanza romana, tranne il diritto di voto nelle assemblee popolari.

Nella **democrazia inglese** il diritto al voto basato sulla proprietà risale perlomeno a Enrico VI nel 1432, quando si decise che solo le persone che possedevano una proprietà di 40

scellini o più, potevano votare. Poiché questa somma rimase invariata nei secoli, l'inflazione ebbe l'effetto di aumentare il bacino elettorale. Tuttavia, ancora nel XVIII secolo l'elettorato era ancora l - 2% della popolazione. Durante l'era vittoriana si ebbero tre riforme elettorali che, messe insieme, aumentarono di circa il 50% il numero di uomini con diritto al voto. Nel 1928, il suffragio fu esteso a tutte le donne britanniche con gli stessi diritti degli uomini, cioè, a tutte le persone con almeno 21 anni d'età, senza distinzione di sesso.

La **Costituzione americana del 1789** prevede un suffragio censitario. Possono votare i maschi adulti bianchi che dispongono di un certo reddito. Solo nel 1830 si passerà al suffragio universale, che tuttavia esclude le donne, gli afro-americani e i nativi.

La **Costituzione francese del 1791** prevedeva che l'elezione dei deputati avvenisse a suffragio censitario a due gradi: il corpo dei cittadini attivi (**uomini** al di sopra dei venticinque anni che pagavano tasse per un valore corrispondente ad almeno tre giornate lavorative) eleggeva gli elettori (**uomini** al di sopra dei venticinque anni che pagavano tasse per un valore di almeno dieci giornate lavorative), ai quali spettava la successiva elezione dei deputati; un candidato deputato doveva essere un proprietario terriero e contribuente per una somma prestabilita. Le prime elezioni con partecipazione femminile furono le elezioni municipali del 29 aprile 1945 e le elezioni legislative del 21 ottobre 1945.

La **Rivoluzione russa** sembra la prima vera democrazia moderna. Le elezioni dell'Assemblea costituente russa si tennero nella Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa

il 25 novembre 1917. Furono le prime elezioni libere in Russia; il suffragio era universale e furono ammesse al voto anche le donne. L'affluenza fu del 48,44%.

Dal 1924 dominò Stalin. In venticinque anni, dal 1929 al 1953, circa 3.600.000 persone vennero condannate da una giurisdizione speciale alle dipendenze della polizia politica e 777.000 di queste subirono la pena capitale. Oltre 680.000, l'88 per cento, dei condannati a morte furono giustiziati durante gli anni del "Grande Terrore"(1937-38), in gran parte sulla base di "quote di esecuzione" pianificate e approvate dall'Ufficio politico.

Dal Dopoguerra non c'è praticamente mai stata una elezione o votazione in Occidente, sulla quale non sia caduta l'ombra di brogli: dal referendum sulla monarchia in Italia alle elezioni di Trump. L'elenco dei trucchi elettorali è infinito. Negli Usa un'elezione presidenziale costa miliardi, il che spiega come mai i Presidenti o sono milionari o sono ricattabili dalle lobbies. Tradizionalmente, l'oligarchia mediatica ha sempre influenzato le elezioni democratiche. Oggi sembra emergere l'aristocrazia degli hackers. Quando le elezioni procedono regolarmente i risultati sono quasi sempre tali che i governi "democratici" sono governi di minoranza, visto l'alto tasso di astensionismo progressivo. In conclusione i regimi politici si dichiarano "dei molti", ma sono in concreto "dei pochi".

## **5. Ogni rivolta-rivoluzione in nome della democrazia è stata seguita da regimi totalitari**

Un piccolo gruppo oligarchico ha assassinato Cesare, nel timore che trasformasse la Repubblica di Roma in una dittatura. Risultato: una guerra civile sfociata nell'Impero di Augusto.

La borghesia francese ha abbattuto l'aristocrazia e decapitato un re e una regina, per la democrazia. Ne è seguito l'Impero di Napoleone.

Mazzini con la Giovane Italia ha dato il via al Risorgimento italiano, per l'ideale democratico. Ha prodotto il Regno d'Italia, con voto censitario.

La rivoluzione d'Ottobre ha trasformato la Russia da un impero zarista ad uno stalinista.

La rivoluzione iraniana ha eliminato un imperatore ottenendo una dittatura teocratica.

La primavera araba in Egitto ha liquidato Mubarak: ora sopporta il golpista Al-Sisi.

La primavera araba in Libia è arrivata al linciaggio di Gheddafi, per cadere in una guerra civile dominata da piccoli ras.

## **6. Non solo in politica**

Nelle organizzazioni d'impresa, nelle istituzioni, nelle cooperative e nelle associazioni, la predominanza del potere oligarchico è schiacciante. I Consigli di Amministrazione, i Direttori, i Consigli direttivi, i Consigli generali, il Consiglio supremo di difesa, il Governatorato del Vaticano, sono piccoli gruppi che comandano e controllano l'intero organigramma.

Nelle famiglie si alternano modelli monocratici (il padre, la madre o uno dei figli) e modelli oligarchici (due genitori o un genitore e un figlio): il modello democratico è praticamente assente.

Nelle piccole imprese o nelle imprese familiari prevale il modello monocratico.

Il modello organizzativo democratico è presente solo in poche piccole imprese dei servizi immateriali, dove tutti i membri

sono soci alla pari: agenzie informatiche, studi di progettazione, studi legali o sanitari, gruppi musicali.

**In conclusione, la Storia può essere definita come un susseguirsi di governi dei pochi, di volta in volta mascherati da governi di uno (monarchie, imperi, dittature) o di molti (democrazie), mai di tutti.**

## **L'AUTO DA FE'**

### **Dall'Inquisizione al politicamente corretto**

*Eva Zenith*

L'autodafé, o auto da fé o sermo generalis, era una cerimonia pubblica, facente parte soprattutto della tradizione dell'Inquisizione spagnola, in cui veniva eseguita, coram populo, la penitenza o condanna decretata dall'Inquisizione. Il nome deriva dal portoghese auto da fé , cioè "atto di fede".

Un autodafé prevedeva: una messa, preghiere, una processione pubblica dei colpevoli e la lettura della loro sentenza. I condannati venivano trascinati in pubblico con i capelli rasati, vestiti con sacchi e berretti da somaro, o copricapi con la fenditura centrale e condotti a colpi di sferzate in numero variabile, secondo la sentenza. Gli autodafé si svolgevano sulla pubblica piazza e duravano diverse ore, con la partecipazione di autorità ecclesiastiche e civili.

Il primo autodafé di cui si ha notizia si svolse a Parigi nel 1242, durante il regno di Luigi IX. La maggior parte di questi

cerimoniali fu officiata nella Penisola iberica. La tradizione fu inaugurata dal grande inquisitore Tomás de Torquemada nel 1481 a Siviglia (sei degli uomini e donne che presero parte a questo primo rituale religioso vennero in seguito giustiziati), venendo poi mantenuta fino al XVIII secolo. L'ultimo autodafé pubblico dell'Inquisizione spagnola del quale si ha notizia risale al 1781. In realtà l'ultimo autodafé venne celebrato in Messico nel 1850.

Sei secoli di barbarie sono tornate di moda in Occidente.

La politica non è più una questione di progetti, fatti, opere. E' una questione di affermazioni, o meglio, di frasi estrapolate e interpretate dai media come affermazioni. I politici, ma spesso anche i cittadini semplici, vengono "invitati", pressati, coerciti a dichiararsi contro o a favore di qualcosa. E' indispensabile dichiarare pubblicamente di essere contro le droghe. E' obbligatorio recitare in pubblico il mantra che "la mafia fa schifo". E' imperativo dichiararsi anti-fascisti in ogni sede. Allo stesso modo in cui l'Inquisizione esigeva, pena la tortura o il rogo, che i "cristiani" (gli altri venivano uccisi a prescindere) dichiarassero la fede in Cristo, l'ubbidienza alla Chiesa, l'odio per il demonio.

Il tentativo di argomentare, spiegare, analizzare è considerato eretico e implica il rogo mediatico.

Un gradino più sotto, cioè meno insistentemente, è prescritto affermare che le donne e i figli hanno sempre ragione; gli uomini sono tutti irresponsabili e maiali; il Papa va dichiarato santo; il Presidente della Repubblica è un genio della politica; gli immigrati salvano l'Italia dal fallimento; la scienza è la sola salvezza dell'umanità; la UE è una benedizione.

Ogni affermazione dubitante su questi temi è considerata sacrilega e punita con l'ostracismo sociale.

## **CHI TACE ACCONSENTE?**

### **Il motto di ogni totalitarismo**

*Guglielmo Colombi*

Il modo di dire “chi tace acconsente” deriva dalla frase latina “Qui tacet, consentire videtur”, che tradotto significa: Chi tace, sembra acconsentire. Tale frase è attribuita a Papa Bonifacio VIII, 193° Papa della Chiesa Cattolica dal 1294. Non a caso, il Papa che fece incarcerare e morire il suo predecessore Celestino V. Non a caso perchè da allora, "chi tace acconsente", è diventato lo slogan di tutte le dittature mascherate da democrazia.

La democrazia è un sistema politico la cui base è il consenso della più larga maggioranza del demos (popolo). La democrazia rappresentativa è un sistema politico che assegna il potere politico a rappresentanti scelti dagli elettori. E' intuitivo che la rappresentanza è piena ed efficace nella misura in cui i rappresentanti hanno il consenso della stragrande maggioranza

degli elettori.

Le democrazie rappresentative occidentali hanno registrato, dalla seconda metà del XX secolo, un crescente astensionismo. Invece che superarlo con un lavoro culturale e politico teso a includere i cittadini e ridurre l'astensione a livelli fisiologici (ammalati, viaggiatori, quarta età), l'oligarchia politica ha provveduto a ignorare il problema ricorrendo a un artificio aritmetico.

Non si contano i voti ricevuti da questa o quella forza politica, in rapporto agli aventi diritto al voto; ma si contano in rapporto ai voti espressi. Così, un partito che prende il 30-40% dei voti espressi risulta avere un enorme consenso e la reale rappresentanza di oltre un terzo della popolazione (3-4 elettori su dieci). Nel caso dei sindaci un candidato viene eletto se riceve oltre il 50%, facendo così sembrare che rappresenta oltre la metà dei cittadini (5-6 elettori su dieci).

Viene ignorato il fatto che, magari, solo il 60% degli aventi diritto ha votato. In questo modo, il partito del 30% rappresenta solo 2 elettori su dieci, e il sindaco solo 3 su dieci. In entrambi i casi si tratta di minoranze, cui viene consegnato il potere politico o amministrativo per un mero artificio contabile, cioè sulla base della finzione che "chi tace acconsente". Non c'è da stupirsi se le democrazie rappresentative, così concepite, sono caratterizzate dalla paralisi. In realtà, si tratta di oligarchie che fanno scelte ed operano contro la maggioranza del popolo, e non in sua rappresentanza.

### **Le ragioni del silenzio e dell'astensione**

1. Si pensa di essere incompetenti in materia (d'altronde i mass media fanno di tutto per rendere la politica incomprensibile)

2. Non si è d'accordo su ciò che i politici dicono o fanno, e si esprime così la propria opposizione (quando il gioco è truccato, si vince solo non giocando)
3. Non si ha nessun interesse e nessuna fiducia per ciò che i politici propongono
4. Si è stanchi o distratti; per esempio si è dormito poco e male (e il voto non vale la fatica)
5. Fisicamente non ci si sente in forma: mal di denti, di testa, febbre (e il voto non vale la fatica)
6. Non si ha ancora un'opinione ben definita (è quasi impossibile avere un'opinione nel bailamme dell'agone politico)
7. Si è dato il proprio voto in precedenza e gli eletti hanno tradito il mandato: dunque perché votare ancora?
8. Si ha un grave problema personale e non si ha voglia di perdere tempo col voto
9. Si chiede un voto a un referendum e poi viene fatta una legge che sconfessa i vincitori
10. Si chiede un voto per le amministrative e poi si scopre che Comuni e Regioni non hanno praticamente potere
11. Si chiede un voto per le politiche e poi si scopre che il Paese è governato dalla UE, dagli Usa, dalla finanza e dai mercati

Qualsiasi ragione si scelga per motivare il silenzio e l'astensione, è difficile affermare che il 30-40% degli aventi diritto al voto danno implicitamente il loro consenso politico agli eletti, che dunque non possono pensare di rappresentarli. Dissenso, sfiducia, disvalore mettono gli astensionisti nel novero di potenziale opposizione, piuttosto che di consenso alla oligarchia eletta. Quest'ultima non fa nulla per ripristinare un largo consenso democratico, perché sa che andrebbe a suo danno.

## ETEROGENESI DEI FINI

*Adamus*

Il concetto dell'eterogenesi dei fini fu ventilata per la prima volta da Giambattista Vico, secondo cui la storia umana contiene in sé potenzialmente la realizzazione di certe finalità. In questo senso dunque ben si comprende che il percorso evolutivo dell'uomo è mirato al raggiungimento, tappa dopo tappa, di un qualche fine. Tale percorso non è però da intendersi come lineare. **Può accadere che, mentre ci si propone di raggiungere alti e nobili obiettivi, si ottengono risultati opposti.**

L'espressione **eterogenesi dei fini**, fu coniata dallo psicologo empirico Wilhelm Wundt. Con essa si fa riferimento a un campo di fenomeni i cui contorni e caratteri trovano più chiara descrizione nell'espressione «*conseguenze non intenzionali di azioni intenzionali*».

"Il diavolo e il buon Dio" (Sartre, 1951) è un'opera teatrale che descrive bene gli "effetti contrari". Goetz, crudele capitano di ventura nella Germania sconvolta dalle guerre di religione nel primo cinquecento, sfida Dio e cerca di incarnare la figura del diavolo facendo il male assoluto. Ma fare il male per il male non ha nulla d'originale perché tutti compiono il male. La sua opera, poi, difende l'ordine costituito, gli dice il rivoluzionario Nasty.

Goetz, allora, lancia una nuova sfida: scommette con il prete Heinrich che riuscirà a realizzare il bene assoluto. Edifica "La città del Sole", dove i contadini sono padroni delle terre e vivono in libertà e benessere. I contadini delle terre limitrofe, visto cosa succede nella città del sole, si ribellano ai loro padroni. Gli abitanti della Città del Sole non amano la violenza e non si schierano. Sono massacrati dai ribelli che li considerano traditori. Il bene assoluto conduce al massacro, come il male assoluto.

La società moderna e post-moderna sono piene di situazioni che partono con le migliori intenzioni di fare del bene, ma producono effetti catastrofici non desiderati.

### **1. Aiutiamo chi soffre nei Paesi africani, asiatici o sudamericani**

Bambini denutriti, donne infibulate, malattie epidemiche, profughi che vivono in accampamenti, villaggi assetati, famiglie che vivono in favelas, scuole assenti sono fenomeni di fronte ai quali è difficile restare indifferenti. E' quindi naturale che molti occidentali, benestanti e sensibili, si sentano spinti a portare aiuti alimentari, sanitari, educativi, o di innovazione industriale. In pratica, l'Occidente fornisce una sorta di welfare

State a quei Paesi che non sono in grado (o non lo vogliono) di attivare un welfare nazionale.

BRICS è l'acronimo dei Paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica. Questi paesi condividono una situazione economica in via di sviluppo, abbondanti risorse naturali strategiche e, cosa più importante, sono stati caratterizzati da una forte crescita del prodotto interno lordo (PIL) e della quota nel commercio mondiale, soprattutto nella fase iniziale del XXI secolo. Vietnam, Filippine, Malesia e Indonesia, Egitto, Iraq, Etiopia e Panama sono i Paesi avviati al più veloce sviluppo economico del pianeta. Cile e Uruguay sono i Paesi più ricchi del sudamerica.

Aiutare questi Stati con un welfare di beneficenza esonera la loro classe politica dal farsi carico di un welfare nazionale e abitua la popolazione a non chiederlo nemmeno. *Sarebbe perlomeno intelligente chiedere cha la somma per gli aiuti impiegata ogni anno dai Paesi occidentali in un welfare "stampella", fosse la metà o un terzo della somma impiegata dagli Stati aiutati, per creare un vero welfare nazionale.*

Ecco la classifica dei paesi che hanno acquistato (nel 2018) più armamenti dall'Italia. Per paradosso, la maggior parte di questi sono Paesi islamici.

Kuwait (7711 milioni), Qatar (4597 milioni), Arabia Saudita (736 milioni), Turchia (528 milioni). Singapore (416 milioni), Emirati Arabi Uniti (393 milioni), **Pakistan (391 milioni)**, Oman (226 milioni), Algeria (221 milioni), **Bangladesh (166 milioni)**, **Indonesia (113 milioni)**, **Iraq (74 milioni)**, Malesia (70 milioni), Bahrein (59 milioni), Egitto (52 milioni), Turkmenistan (47 milioni), Giordania (31 milioni), **Marocco (30 milioni)**, **Ciad (13 milioni)**, Albania (12 milioni), **Tunisia**

(**10 milioni**), Nigeria (9 milioni), Afghanistan (614mila euro), Kazakistan (442mila euro), Brunei (200mila euro), Guinea (97mila euro), Burkina Faso (84mila euro) e Mauritania (5mila euro).

Il volume delle importazioni di **Asia e Oceania** è aumentato nel 2007-2011 del 24% rispetto al quinquennio 2002-2006; in particolare l'**India** ha registrato in questo periodo un aumento del 38%, ritagliandosi il ruolo di primo destinatario dei trasferimenti d'armi al mondo. Anche il **Pakistan**, che è uno dei principali partner della Cina per quanto riguarda questo commercio, si è assicurato un posto di tutto rilievo nell'elenco dei Paesi importatori, detenendo una quota pari al 5% dell'import mondiale. Nel **Sud-est asiatico** si è registrato un aumento del 185% negli ultimi cinque anni.

Negli ultimi cinque anni il continente africano, ed in particolare gli Stati dell'Africa del Nord, ha registrato un aumento nel volume delle importazioni di armi pari al **110%**. Le due Nazioni più interessate da questo fenomeno sono state il **Marocco**, e l'**Algeria**.

Nel Sud America l'importazione di armi è aumentato rispettivamente del 77%. Un aumento vertiginoso ha visto protagonista il **Venezuela**, le cui importazioni hanno subito un incremento del **555%**; allo stesso modo sembra muoversi il Brasile,

*Sarebbe perlomeno intelligente chiedere che la somma per gli aiuti impiegata ogni anno dai Paesi occidentali in un welfare "stampella", fosse la metà o un terzo della somma impiegata dagli Stati aiutati, per creare un vero welfare nazionale. In tal modo diminuirebbe il delirio della corsa agli armamenti di Paesi che preferiscono dotarsi di missili e bombardieri, invece che di una sanità decente.*

**Purtroppo i "missionari" credono, in buona fede, di aiutare popoli bisognosi, mentre aiutano le industrie occidentali a vendere armi e servizi, e le élites dei Paesi a ingrassare.**

## **2. Aiutiamo chi emigra in cerca di una vita migliore**

Per 3 secoli l'Occidente si è arricchito con la schiavitù dei popoli africani e col colonialismo. L'imposizione del Franco Francese ai Paesi del nord-Africa continua ancora oggi. Nel solo XX secolo, 22 leaders politici africani sono stati assassinati e si sono verificati 87 colpi di Stato. La maggior parte di questi ha avuto come promotori, ispiratori, fiancheggiatori gli Stati occidentali. Oggi, l'Africa è una dei maggiori mercati delle armi ed uno dei maggiori produttori di materie prime del pianeta. L'ultima moda dello sfruttamento africano è quello di acquistare (specie da parte della Cina, ma non solo) terre a prezzi di favore: oltre 33 milioni gli ettari di terra d'Africa sono stati già ceduti.

La penultima moda dello sfruttamento africano è la seduzione. Non esportiamo più neri incatenati e frustati, li invitiamo con la lusinga di una vita migliore. Non ci preoccupiamo di rendere migliore la loro vita eliminando il Franco Francese, pagando il giusto prezzo le materie prime, riducendo le interferenze politiche, vendendo meno armi. Diciamo che la loro vita sarà migliore se verranno in Europa. In un primo tempo l'invito è stato organizzato con l'offerta di un lavoro regolare e un tetto. Questo ha consentito un certo livello di integrazione, fra immigrati ed europei autoctoni.

Poi abbiamo scoperto che era meglio che si arrangiassero con i viaggi della morte. Non abbiamo organizzato traghetti regolari dal nord-africa, corridoi umanitari, voli aerei. Abbiamo preferito che agli immigrati regolari si aggiungessero milioni di irregolari, disposti a rischiare la vita in mare e a vivere da

clandestini. **Perchè questa scelta?**

I primi a guadagnare sono stati gli imprenditori del lavoro nero e i caporali. Un milione di lavoratori in nero solo in Italia, disposti ad avere una paga esigua, dormire per terra e mangiare dai bidoni dei rifiuti, sono un bell'affare rispetto a un milione di lavoratori con paga e diritti sindacali. Una bella soddisfazione anche per i proprietari di appartamenti fuori mercato, affittati a decine di disperati ammassati in due locali, senza luce, gas o riscaldamento. Non è un caso se fra i primi più entusiasti sostenitori dell'immigrazione selvaggia sono state le organizzazioni imprenditoriali.

I secondi a guadagnare sono stati i burocrati, gli avvocati, i faccendieri e le cooperative di assistenza che hanno fatto dell'immigrazione irregolare il più grande business del secolo. Non è nemmeno un caso se la Chiesa ha chiuso due occhi di fronte alla condizione di neo-schiavitù dei clandestini, preferendo offrire servizi a pagamento.

La malavita italiana ed europea della droga e del sesso, ha subito fatto festa. Centinaia di migliaia di affamati senza tetto, ricattabili o disposti a sopravvivere in ogni modo, sono una bella armata potenziale di spacciatori, picchiatori, di prostitute e papponi. Non pochi vantaggi ha anche la malavita africana, dal momento che protettori, ladri, spacciatori, uxoricidi e terroristi godono di un lasciapassare per l'Europa che li sottrae alla giustizia locale.

Il quarto invitato al banchetto dell'immigrazione è l'organizzazione degli scafisti e dei mercanti libici ed europei di esseri umani.

Naturalmente, sono nobili ed in buona fede coloro che si sdegnano per i cadaveri nel Mediterraneo; che si sforzano di aiutare gratuitamente i clandestini; che accolgono i clandestini

e cercano di integrarli; che accusano le politiche razziste dei governi europei, finanziatori dei lager turchi e libici. Purtroppo, queste buonissime intenzioni non tengono conto degli effetti della seduzione e dell'accoglienza europea.

Milioni di disperati che scappano da Paesi sfruttati dall'Occidente, che lo stesso Occidente costringe a vivere come mendicanti senz'altro, senza lavoro e senza futuro.

Ma non è tutto. L'Africa depredata delle materie prime viene anche depredata delle risorse umane. Circa 17 milioni di nigeriani (su 201 milioni di abitanti) sono emigrati e la tendenza è in aumento, specie nelle classi medie. I migranti africani sono giovani e istruiti, figli della classe media o medio-bassa, che sottraggono le loro risorse al potenziale sviluppo dei Paesi di provenienza.

**I sostenitori della solidarietà ai migranti irregolari, credono in buona fede di aiutare l'Africa, ma la condannano alla servitù, sostenendo i neo-schiavisti e le organizzazioni criminali.**

### **3. Sanitari generosi**

Oltre 600 morti per Covid fra medici, infermieri e operatori socio-sanitari. Una strage paragonabile a quella della 2° Guerra Mondiale. Gli operatori sanitari si sono buttati, con generosità e abnegazione, nelle corsie e nelle abitazioni della morte per aiutare pazienti gravi e gravissimi.

L'hanno fatto a mani nude, senza gli strumenti necessari e senza le protezioni indispensabili. Come pompieri che di gettano nel fuoco senza tuta, elmetto e respiratore. Poche cose assomigliano all'eroismo come questa. Sulle migliori intenzioni dei sanitari non è possibile avere dubbi e il numero delle loro vittime ne è la prova.

Tuttavia non possiamo non domandarci quanti medici, infermieri e portantini infettati, prima di ammalarsi e morire, hanno contagiato o aggravato le condizioni dei pazienti. E' un esempio da manuale di eterogenesi dei fini. Sacrifico la mia vita per guarirti, e non mi rendo conto di stare per ucciderti.

Chi ha spinto i sanitari all'offerta sacrificale di sè, ed al simultaneo ruolo di possibile untore?

In prima istanza i capi-reparto, i primari che sapevano di mandare alla campagna di Russia dei soldati disarmati e non equipaggiati, ma non volevano fare la figura dei disertori. Poi i direttori sanitari degli ospedali, delle ASI e delle Case di Riposo che conoscevano lo stato delle truppe ma non hanno esitato a nascondere. Lo stesso vale per gli alti gradi della gerarchia sanitaria: funzionari e Assessori alla Sanità e Presidenti delle Regioni, funzionari e Ministro della Salute, e infine il Governo. Tutti gli ufficiali di alto grado e i generali delle Forze sanitarie si sono vantati dei sacrifici degli operatori della Salute, mentre preparavano oltre 120.000 bare di cittadini -e sanitari- uccisi dal Covid.

Cosa avrebbero potuto fare di diverso i sanitari, vittime e untori, nel 2020? Un pompiere può rifiutare di buttarsi in un incendio se non gli vengono dati tuta, elmetto e respiratore. Un muratore può rifiutarsi di operare al quinto piano di un palazzo senza corda di sicurezza, scarpe adeguate ed elmetto. Un artificiere non disinnesci una bomba a mani nude e senza una protezione. Un paracadutista non si getta dall'aereo senza la certezza di un paracadute funzionante.

Avrebbero potuto far valere i loro diritti sindacali e il diritto alla salute dei pazienti, evitando di entrare in corsia o nelle case

senza gli adeguati strumenti di protezione, non solo per proteggere la loro vita ma anche quella dei malati. Ci sarebbero stati dei morti (forse anche di più, in un primo momento) ma sarebbe scattato un allarme nazionale, con una corsa seria all'approvvigionamento di sussidi e dispositivi. Forse si sarebbero subito avviati degli ostelli Covid dove isolare i contagiati, invece di costringerli nelle case a infettare i parenti. Forse sarebbero saltate le teste dei gerarchi responsabili. Non lo sapremo mai.

**Quello che sappiamo è che la generosità delle vittime sanitarie del Covid è servita come foglia di fico alla oligarchia di un regime stragista. E' servita a lasciare immutate le cose dalla prima alla seconda ondata; e a darci il primato mondiale dei decessi, in rapporto alla popolazione.**

## **NUOVE FORME DI POTERE**

*Guido Contessa*

### **A livello individuale: strategia della vittima**

I regimi totalitari, più primitivi, reprimono la trasgressione con la forza e la punizione: segregazione, violenza o omicidio. I totalitarismi del secolo scorso avevano già cercato e trovato una via nuova, più presentabile. Mussolini ha fatto firmare il "Manifesto della razza" alla crema della scienza del tempo. Hitler si appoggiava alla tradizione scientifica razzista ed eugenetica, molto radicata negli Usa, ma anche in Europa. Stalin ha riempito i lager con l'aiuto dei migliori psichiatri russi: chi si opponeva al regime non poteva che essere mentalmente disturbato. In sostanza i diversi, i trasgressori, i devianti erano stigmatizzati dalla scienza, considerati colpevoli poi puniti, rieducati e perdonati (se non morivano nel frattempo).

Il problema di questo modo di gestire il dissenso o la trasgressione, era che le vittime non venivano convertite

all'ideologia dominante, ma la subivano non senza un certo rancore.

I regimi sedicenti "democratici" hanno portato avanti questa linea meno fisicamente violenta, arrivando a una soluzione più avanzata e raffinata: **la strategia della vittima**. I diversi, i trasgressori, i devianti non sono più considerati colpevoli, ma vittime. La complicità delle scienze è sempre importante, ma non serve a punire, bensì a "curare". Lo statuto di vittima, implica la irresponsabilità, la negazione del libero arbitrio, la sospensione del potere di scegliere. La cura termina con una rieducazione, che viene sancita solo con la piena adesione ai valori del regime. Una dei vantaggi di questa strategia è che la "vittima" arriva ad essere grata e si convince che il sistema è "per il suo bene".

La strategia della vittima funziona talmente che viene applicata a due grosse porzioni della società, che sono solo potenzialmente "diverse": le donne e i giovani. Le donne portano l'eredità delle "streghe", per secoli una spina nel fianco del potere. I giovani minacciano il potere come i figli di Crono, che preferiva mangiarli prima che potessero minacciarlo. Applicare la strategia della vittima alle donne e ai giovani, significa negare loro responsabilità e libertà, ottenendo nel contempo la gratitudine e la cieca adesione al regime.

### **A livello nazionale: strategia dello spettacolo**

La **strategia dello spettacolo** è un'antichissima forma del potere. Dalle piramidi al "panem et circenses"; dalla biblioteca di Alessandria ai busti imperiali fabbricati in serie e sparsi in tutto il globo; dalle meravigliose cattedrali ed opere pittoriche della Chiesa; da sempre il potere ha fatto ricorso allo spettacolo

come forma di costruzione e mantenimento del consenso, a fianco dell'azione politica.

I regimi totalitari hanno diminuito le opere materiali di propaganda, sostituendole con grandiose manifestazioni, meno costose anche se più effimere: le adunate, le marce, le sfilate militari, i comizi, le divise, le bandiere, le musiche, le feste. Nell'Italia fascista e nella Germania nazista, nella Russia e nella Cina comuniste, gli spettacoli sono stati la stampella del potere, che si è così risparmiato l'onere di opere materiali immortali ed ha anche potuto limitare il "panem".

I regimi sedicenti "democratici", USA in testa, hanno del tutto sostituito il "panem" erigendo lo spettacolo a unica struttura della politica. Gli show da vedere non accompagnano più la politica: sono la politica. Il cittadino non è più "cives" ma "spectator", voyeur della politica. La parola, o meglio, l'immagine della parola ha sostituito definitivamente l'azione politica concreta. Nessuno sa cosa fa il potere. Sappiamo solo quello che dice.

### **A livello internazionale: strategia del debito**

I regimi totalitari, primitivi e sanguinari, si arrogano il diritto e il potere di invadere con la forza i Paesi più deboli, anche non limitrofi. Omicidi politici, stragi di civili e massacri di soldati sono la premessa, seguita in genere dall'occupazione fisica, dal controllo del governo sottomesso e dalla rapina di tutti i beni reperibili. Questa strategia ha due problemi: l'alto costo in vite umane ed in danaro, dell'aggressione e della successiva occupazione; e l'insopprimibile desiderio di vendetta degli sconfitti. Malgrado ciò, questa strategia ha funzionato per oltre

3.000 anni. Oggi però esiste una maggiore sensibilità contro le stragi e aleggia lo spettro della catastrofe atomica planetaria. Senza contare che le batoste inflitte dagli afgiani a inglesi, russi e americani; dal Vietnam e dalla Corea del Nord agli USA, hanno suggerito maggiore prudenza.

I regimi sedicenti "democratici" hanno messo in atto una strategia meno costosa e più culturalmente accettabile: **la strategia del debito**. Costi modesti, ricavi immensi e gratitudine dei sottomessi. Questa strategia non ha eliminato guerre locali, colpi di Stato e omicidi politici, ma li ha diminuiti. Le guerre "tutti contro tutti" sono state sostituite da quelle "tutti contro uno".

La strategia del debito si può descrivere facilmente, perchè è la stessa che gli usurai (strozzini o cravattari) usano da secoli. Si concede un grande prestito ad un Paese, meglio se per comprare beni e servizi forniti dallo stesso prestatore, chiedendo in cambio interessi astronomici, concessioni minerarie o agricole, e grata sottomissione. Non si occupa più un territorio, lo si compra col debito. Non si mette più un Governatore (o un vice re) con truppe permanenti nel Paese debitore. Basta scegliere chi dovrà governarlo e controllare, a motivo del debito, i bilanci e le leggi del Paese sottomesso col debito. La Grecia e l'Italia conoscono il sistema molto direttamente.

## 8 MODI DI FARE LA GUERRA SENZA FARLA

*Vanessa Gucci*

### *Guerra improbabile, pace impossibile.*

Raymond Aron, *Le grand schisme*, (Paris, Gallimard, 1948)

I servitori della UE sbandierano e applaudono il grande successo di 70 anni di pace. In primo luogo è paradossale che dobbiamo festeggiare, perchè da oltre mezzo secolo gli "amici" tedeschi hanno smesso di perpetrare crimini sanguinari verso i Paesi europei. In secondo luogo, la guerra non è finita dal 1945: è stata solo spostata dall'Europa a molti altri Paesi del pianeta. In terzo luogo, le guerre armate ormai le fanno solo i Paesi primitivi, come gli Usa o l'Arabia Saudita. Le guerre a cavallo fra il XX e il XXI secolo sono "bianche", cioè senza armi. Ma non per questo sono meno disastrose.

### **1. Le Sanzioni**

Lo strumento delle sanzioni, che la UE tira fuori un giorno sì e uno no, serve ufficialmente a punire o piegare uno Stato per

qualche comportamento considerato scorretto, illegale o criminale. Il Paese sanzionato subisce danni, ma non è il solo. Se io esporto 1 milione di euro a San Marino, posso facilmente rinunciarvi. Cosa dirà mio cugino che esporta a San Marino per 100 milioni di euro? Non mi interessa, se sono io a comandare. Io faccio una bella figura e insieme mi tolgo dai piedi la concorrenza del cugino, così, a sanzioni finite, sarò io a esportare 100 milioni di euro a San Marino. Due piccioni con una fava: San Marino e la concorrenza di mio cugino.

## **2. Dazi e regole differenziati**

La questione dei dazi è tanto palesemente utilizzata per motivi bellici che viene chiamata "guerra dei dazi". Meno sbandierata, ma sotto gli occhi di tutti, è anche l'iper-normativa che viene spacciata per sicurezza (alimentare, strumentale, sanitaria, ecc). I Paesi affluenti possono aumentare o diminuire i dazi sulle merci di altri Paesi, in base al grado di simpatia/asservimento che questi mostrano. Lo stesso vale per le regole della "sicurezza", applicate alla lettera in certi casi e superate con disinvoltura in altri.

Il fatto è che non sono solo i Paesi africani, sudamericani o asiatici a beneficiare o soffrire di queste "guerre". Per esempio, se l'Egitto, la Tunisia, Il Marocco comprano abbastanza Renault o Audi la UE decide che potranno esportare beni agricoli con tassi abbassati o nulli e senza regole sanitarie. Casualmente, questi beni non fanno concorrenza al Belgio, all'Ungheria, alla Polonia o alla Germania, ma all'Italia, alla Grecia e alla Spagna che faticeranno a vendere olio, farina, aranci al doppio del prezzo di vendita "africano". Una bella guerra "bianca".

### **3. Il debito**

Il vecchio sistema coloniale, tanto amato dai Paesi europei, basato su ""invadi, tortura, ammazza e depreda" con cavalleria, fanteria e cannoni è desueto, costoso e poco presentabile.

Oggi, noi evoluti, preferiamo il trucco del debito che è utilizzatissimo per la continuazione del colonialismo moderno. In Africa va forte. Vendiamo carri armati, mitragliatori e perline colorate ai Paesi africani, a debito, così per un secolo questi saranno costretti a pagare con soldi, materie prime a costo irrisorio, terreni e magari con "suggerimenti" politici. Se qualche leader locale è riottoso, facilitiamo un bel golpe che fa arrivare al potere un leader più "ragionevole".

Il modello è tanto efficace che l'Europa lo ha replicato con la Grecia e ora, grazie alla pandemia, si appresta ad applicarlo all'Italia, sotto il nome di Mes e NextGenerationUE. Sono anni che il Presidente del Consiglio e le leggi di spesa sono sottoposte all'approvazione preventiva di Bruxelles, che ci presta con grande magnanimità i soldi che noi abbiamo versato, come quota di iscrizione al club. La sola condizione è la sottomissione.

### **4. I mass media**

Mentire su tutto, sempre, e allestire pacchetti di disinformazione continua. E' questa la regola nel periodo di cosiddetta pace. Siamo riusciti a fare la Terza Guerra Mondiale, nei Paesi arabi, sulla base di una vistosa menzogna sulle armi di distruzione di massa irachene, inesistenti. Le agenzie di rating possono attaccare un Paese e abbattere un governo (come è accaduto all'Italia), anche se sono manipolabili e mentitrici. La crisi mondiale del 2008 è stata favorita proprio dalle loro menzogne.

Il Paese nemico picchia sempre i dimostranti, incarcera i dissenzienti, non rispetta i diritti civili, controlla i mass media. Cioè, fa quello che fanno tutti i Paesi "amici", ma che non viene detto.

Noi non picchiamo i dimostranti, ci limitiamo a disperdere, con manganelli, scudi e idranti gli assembramenti non autorizzati. Noi non incarceriamo gli oppositori: facciamo loro processi truccati che durano 20-30 anni, li dissanguano economicamente e li espellono dal consorzio civile, poi ammettiamo di esserci sbagliati (siamo democratici).

Noi rispettiamo i diritti civili, a parte le migliaia di errori giudiziari; carceri che tutto l'Europa considera lager; trattamenti sanitari obbligatori ad libitum; processi infiniti; carcerazioni immotivate.

Noi non controlliamo i mass media: non c'è bisogno. I mass media fanno sempre quello che vuole il potere, pena la fine dei finanziamenti. Può succedere che qualche nudo si profili all'orizzonte, ma per questo abbiamo la censura. Qualche comico esagera con la satira, ma basta cancellarlo a vita da ogni canale tv, quotidiano o periodico. Non è un caso se nella graduatoria mondiale della libertà di stampa l'Italia viene dopo il Burkina Faso.

## **5. Il terrorismo**

Tutto il terrorismo politico e mafioso in Italia, è stato fiancheggiato, supportato, istigato dai servizi segreti, erroneamente chiamati "deviati". E questo è acclarato da decine di sentenze. Il supporto alle BR da parte della CIA, in occasione del delitto Moro, è sostenuto da decine di fonti.

I rapporti fra gli Usa e Bin Laden, durante l'invasione russa, sono ancora da chiarire. Lo stesso dicasi per la "simpatia" Usa verso i Talebani, dopo l'uscita della Russia dal territorio

afghano. Lo stesso è avvenuto a favore dell'ISIS nelle guerra siriana.

Ecco il trascritto di un programma andato in onda su Cnn il 7 ottobre 2014, in cui Joe Biden, in riferimento ai Paesi del Golfo amici degli Usa, dice : *“Hanno fatto piovere centinaia di milioni di dollari e decine di migliaia di tonnellate di armi nelle mani di chiunque fosse in grado di combattere contro Assad, peccato che chi ha ricevuto i rifornimenti erano... al Nusra, al Qaeda e gli elementi estremisti della Jihad provenienti da altre parti del mondo”*.

Dopo tutto questo, nessuno può negare che dietro molto terrorismo ci siano i servizi segreti dell'Occidente, della Russia, della Cina, di Israele e di qualsiasi altro Stato mestatore. Magari non sempre in funzione direttiva, ma con comportamenti di omertà, collusione, insabbiamento, disinformazione.

Non serve più fare una guerra esplicita. Spesso è sufficiente dare qualche aiuto, psicologico o materiale, a forze eversive già presenti in un Paese per metterlo in ginocchio.

## **6. I profughi**

Tutti hanno capito che non serve invadere un Paese per metterlo in crisi. Basta farlo invadere da qualche milione di profughi.

L'Occidente (Francia e Usa sopra tutti) bombarda la Libia e lincia il suo leader. Due vantaggi in un solo colpo: si abbatte uno Stato poco allineato, e si crea un trampolino per centinaia di migliaia di profughi che invaderanno l'Europa.

Tutto il mondo partecipa alla guerra in Siria, con tre risultati vantaggiosi. 1. Ammazzare il leader della Siria (purtroppo, non ottenuto); 2. produrre 2/3 milioni di profughi che mettono in

difficoltà la Turchia (Paese poco malleabile); 3. la quale però usa i profughi come ricatto per l'Europa, che a sua volta deve fronteggiare una crisi. Malgrado la melensa retorica della politica internazionale, gli Usa e la Russia non possono sopportare una crescita dell'Europa, che è la loro prima concorrente sul mercato occidentale (e non solo). Non possono usare i carri armati, come nel secolo scorso, ma qualche milione di profughi sì.

## **7. Bio-guerre**

Iprite, gas nervino, agente Orange, ricina, sarin sono i prodotti della barbarie del XX secolo che si trascina ancora oggi. Ma per fortuna, solo nei casi di guerre fra forze cavernicole. Fanno enormi danni, ma consentono sempre di risalire alla fonte.

Invece, chi sa da dove arriva la Xilella che ha ucciso metà industria oliaria pugliese? Nessuno sa come si è arrivati alla encefalopatia spongiforme bovina, che ha messo in crisi il mercato delle carni. Come nessuno sa dire da dove arrivino gli sciame di cavallette che periodicamente invadono la Sardegna, mangiandosi interi raccolti. Il famoso parassita *Varroa Destructor*, indebolisce enormemente le api e il loro sistema immunitario: da dove arriva? Anche l'introduzione -da parte di chi?- di specie di impollinatori non autoctone può veicolare la diffusione di questi parassiti, che colpiscono molto violentemente i loro nuovi ospiti. Ci sono anche l'inquinamento ambientale, i pesticidi e gli erbicidi, ma chi può giurare che il *Varroa* non sia stato portato nelle tasche di qualche agente segreto?

Il capolavoro della bio-guerra è il Coronavirus: 170 milioni di contagiati, 4 milioni di morti e decine di economie (specialmente occidentali) in crisi per anni. Non possiamo dire

che la Cina abbia volutamente creato e diffuso il virus, ma di certo ha rallentato l'allarme e non ne ha impedito la diffusione: per incapacità o per scelta? Di certo è una forma di guerra meno costosa di una guerra guerreggiata e offre vantaggi enormi, anche perchè nessuno parla seriamente di "risarcimenti". Non è un caso che la Cina abbia previsto, nel 2021, un incremento del PIL pari al 6 o 8%.

## **8. Infotelematica**

Non esiste Paese al mondo che non abbia un'armata infotelematica, pronta a difendere un Paese o attaccarne un altro, con armi informatiche. Attacchi DOS, virus, worms, sono una pratica quotidiana di ogni Paese. Nessuno si chiede come mai ogni giorno centinaia di virus vengono inventati e diffusi. Non è credibile che "giovanotti malintenzionati" passino nottate a creare virus gratuitamente: o sono pagati dai produttori di anti-virus o sono pagati dagli Stati o tutte e due. Obama ha dovuto scusarsi di fronte al mondo per avere spiato mezzo mondo (leaders europei compresi) con mezzi informatici. Le accuse contro i "black hats" russi che avrebbero interferito nelle elezioni americane è grottesca. In primo luogo perchè ridicolizza gli Usa come patria dell'infotelematica. In secondo luogo perchè omette le continue evidenti interferenze americane negli affari politici dell'intero pianeta.

**Le guerre non sono finite. Sono state trasferite in tutti gli angoli del pianeta e sono diventate meramente commerciali e finanziarie, mediante le sanzioni, i dazi e i regolamenti, il debito, i mass media, il terrorismo, i profughi, le bio-guerre e l'infotelematica.**

## CHE COS'E' QUESTO GOLPE? Di PPPasolini

& *Mircea Meti*

<b>P.P. Pasolini</b> <b>Corriere della Sera, 1974</b>	<b>Mircea Meti</b>
<p>Io so. Io so i nomi dei responsabili di quello che viene chiamato golpe (e che in realtà è una serie di golpes istituitasi a sistema di protezione del potere).</p> <p>Io so i nomi dei responsabili della strage di Milano del 12 dicembre 1969.</p> <p>Io so i nomi dei responsabili delle stragi di Brescia e di Bologna dei primi mesi del 1974.</p> <p>Io so i nomi del "vertice" che ha manovrato, dunque, sia i vecchi fascisti ideatori di golpes, sia i neofascisti autori materiali delle prime stragi, sia, infine, gli "ignoti" autori materiali delle stragi più</p>	<p>Io so. Io so i nomi dei responsabili di quello che non viene chiamato golpe (ma che in realtà lo è, strisciante da quasi 20 anni).</p> <p>Io so i nomi dei responsabili della catastrofe imposta agli italiani col nome di euro e di Unione Europea.</p> <p>Io so i nomi dei responsabili della trasformazione, senza consenso, dell'Italia parlamentare in Italia presidenziale.</p> <p>Io so i nomi del "vertice" che ha manovrato i mezzi di comunicazione di massa manipolando i</p>

<p>recenti.</p> <p>Io so i nomi che hanno gestito le due differenti, anzi opposte, fasi della tensione: una prima fase anticomunista (Milano 1969), e una seconda fase antifascista (Brescia e Bologna 1974).</p> <p>Io so i nomi del gruppo di potenti che, con l'aiuto della Cia (e in second'ordine dei colonnelli greci e della mafia), hanno prima creato (del resto miseramente fallendo) una crociata anticomunista, a tamponare il 1968, e, in seguito, sempre con l'aiuto e per ispirazione della Cia, si sono ricostituiti una verginità antifascista, a tamponare il disastro del referendum.</p> <p>Io so i nomi di coloro che, tra una messa e l'altra, hanno dato le disposizioni e assicurato la protezione politica a vecchi generali (per tenere in piedi, di riserva, l'organizzazione di un potenziale colpo di Stato), a giovani neofascisti, anzi neonazisti (per creare in concreto la tensione anticomunista) e infine ai criminali comuni, fino a questo momento, e forse per sempre, senza nome (per creare la successiva tensione antifascista).</p> <p>Io so i nomi delle persone serie e importanti che stanno dietro a dei personaggi comici come quel generale della Forestale che</p>	<p>giovani, le donne, i disabili, i migranti e tutte le altre minoranze.</p> <p>Io so i nomi di coloro che hanno gestito le masse con la paura dell'AIDS, delle droghe, del terrorismo, dei migranti e della pandemia.</p> <p>Io so i nomi del gruppo di potenti che, al servizio degli Usa, continuano a diffondere armi e soldati in tutto il mondo, e che, al servizio della UE, operano per lo smantellamento dello Stato italiano.</p> <p>Io so i nomi di quelli che strillano contro i gruppetti insignificanti di neo-fascisti, solo per nascondere il fatto che l'unica realtà neo-fascista oggi è il regime.</p> <p>Io so i nomi di quelli che decantano il successo italiano nella ri-partenza, per nascondere la tragedia di una inflazione galoppante, di bollette di acqua, gas, luce che aumentano in modo spropositato, di disoccupazione costante o in crescita, dei 500.000 giovani italiani emigrati in 10 anni.</p> <p>Io so i nomi di coloro che, tra una messa e l'altra, sfruttano i migranti, affamano i disabili e lasciano in libertà i criminali comuni, gli stalkers e i killers delle donne.</p>
--	--

<p>operava, alquanto operettisticamente, a Città Ducale (mentre i boschi bruciavano), o a dei personaggi grigi e puramente organizzativi come il generale Miceli.</p> <p>Io so i nomi delle persone serie e importanti che stanno dietro ai tragici ragazzi che hanno scelto le suicide atrocità fasciste e ai malfattori comuni, siciliani o no, che si sono messi a disposizione, come killers e sicari.</p> <p>Io so tutti questi nomi e so tutti questi fatti (attentati alle istituzioni e stragi) di cui si sono resi colpevoli.</p> <p>Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi.</p> <p>Io so perché sono un intellettuale, uno scrittore, che cerca di seguire tutto ciò che succede, di conoscere tutto ciò che se ne scrive, di immaginare tutto ciò che non si sa o che si tace; che coordina fatti anche lontani, che rimette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero.....</p>	<p>Io so i nomi di quelli che hanno trasformato il CSM (o che sono stati collusi e complici) in una copia della P2.</p> <p>Io so i nomi di quelli che hanno favorito l'ecatombe di Stato, chiamata pandemia, e che hanno riempito le tasche delle Big Pharma con un "vaccino" che dovremo prendere a vita, per l'affare più colossale del secolo.</p> <p>Io so. Ma non ho le prove. Solo indizi.</p> <p>Io so perché sono un intellettuale, uno scrittore, che cerca di seguire tutto ciò che succede, di conoscere tutto ciò che se ne scrive, di immaginare tutto ciò che non si sa o che si tace; che coordina fatti anche lontani, che rimette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero.....</p>
---	--

## PROVE TECNICHE DI TOTALITARISMO

*Mircea Meti*

Da quasi mezzo secolo è in corso una mutazione dell'Occidente, che sta gradualmente mettendo in soffitta i valori che l'hanno costituito. La storia di una marcia durata secoli verso l'umanesimo, l'uguaglianza e la libertà, iniziata ad Atene nel 5 secolo a.C e culminata a Parigi alla fine del Settecento, ha vissuto nella sua pienezza solo dopo due guerre mondiali e per solo mezzo secolo. Poi è cominciato l'esodo che sta proseguendo di gran carriera nel XXI secolo: dalla luce di Atene e Parigi alle tenebre del totalitarismo di Washington e Berlino.

### **Il codice penale fascista "Rocco" è ancora in vigore**

Art. 278 Codice Penale. Offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica. *"Chiunque offende l'onore o il prestigio del Presidente della Repubblica, è punito con la reclusione da uno a cinque anni [c.p. 7, n. 1, 29, 32, 360; c.p.m.p. 8, 79] (1).*

*(1) Articolo così sostituito dall'art. 2, L. 11 novembre 1947, n. 1317, di modifica al codice penale per la parte riguardante i delitti contro le istituzioni costituzionali dello Stato. L'art. 4 di detta legge stabilisce che ai fini dell'applicazione di questo articolo, alla carica di Presidente della Repubblica è equiparata quella di Capo provvisorio dello Stato. **Sulla tutela penale della persona del Sommo Pontefice** vedi l'art. 8 del Trattato reso esecutivo con L. 27 maggio 1929, n. 810."*

### **L'indebolimento delle aggregazioni intermedie**

La mutazione è partita dalle aggregazioni intermedie, che facevano da cuscinetto fra individuo e Stato. La famiglia, le associazioni giovanili, i sindacati e i partiti, le parrocchie, le scuole e le università hanno custodito per decenni l'educazione e la socializzazione, l'acculturazione e l'integrazione sociale. Oggi, dopo quasi mezzo secolo di pugni sotto la cintura, le aggregazioni storiche hanno quasi azzerato l'autonomia, hanno dovuto ridurre il loro ruolo a figure retoriche e sono state sostituite in larga misura dal Grande Fratello televisivo. Le frasi come "l'ha detto mio padre...il parroco...il professore...il delegato sindacale" sono state sostituite da "l'hanno detto in tv".

### **La sovranità regalata in sordina**

Abbiamo dedicato l'intero Ottocento a conquistare una pur debole sovranità nazionale, poi metà del Novecento per difenderla dagli austriaci e dai tedeschi, e un'altra metà per difenderla dall'invasione americana (da ricordare il colloquio Moro-Kissinger e poi Sigonella). Due secoli di tragedie, disastri e morti. All'alba del XXI secolo, senza un referendum, abbiamo regalato la già fragile sovranità politica ed economica alla moneta europea. O meglio, a coloro che dominano in

Europa e che per secoli ci hanno occupato e derubato: Germania e Francia. Una Unione Europea che è riuscita nell'impresa di unire due antagonisti storici: il dio Denaro e il Dio Stato. Capitalismo e Statalismo hanno trovato la loro unione solo in Europa e in Cina.

### **La neo-lingua che intrappola il pensiero**

La neo-lingua che sostiene il totalitarismo prossimo venturo assomiglia a quella orwelliana ma ha un diverso decalogo.

1. Per fare in modo che solo l'élite degli illuminati possa capire:
  - sostituire tutte le parole con sigle, abbreviazioni, acrostici
  - sostituire l'italiano con il tecn-inglese
  - fare largo uso del burocratese
2. Riempire i media con informazioni incomplete, non verificate, confuse e contraddittorie affinché l'ipertrofia incontrollata azzeri la conoscenza
3. Sostituire i fatti con le dichiarazioni (non conta fare qualcosa, l'importante è dichiarare di farlo)
4. Ogni affermazione può essere contraddetta da una dichiarazione del giorno seguente, o dal comportamento (la coerenza non è più una virtù)
5. E' possibile mostrare e parlare di omicidi, squartamenti, violenze e latrocinii....ma non di sesso

6. Si possono criticare le persone, ma non le istituzioni
7. Si possono criticare gli uomini, ma non le donne
8. In tv, gli unici a poter parlare più di un minuto di seguito sono: il Papa, Il Presidente della Repubblica e del Consiglio
9. Mantenere le promesse pubbliche è opzionale
10. Dire falsità in pubblico è una regola

### **I mass media: operatori carcerari.**

Da Orwell: *"Il teleschermo è un dispositivo tecnologico presente nelle case di tutti i membri del Partito, così come nei luoghi pubblici, nelle piazze e così via. Le sue funzioni principali sono due:*

- *diffonde immagini e audio di propaganda: notiziari del Partito, discorsi del Grande Fratello e così via. Viene descritto come una "placca di metallo oblunga, simile a uno specchio oscurato", e non ne viene specificato il funzionamento, quindi non è chiaro se si tratti effettivamente di un televisore a schermo piatto, o se l'immagine venga prodotta da un proiettore. Solo i membri del Partito Interno possono spegnerlo, ma per poco tempo, mentre quelli del Partito Esterno possono solo abbassarne il volume, ma non del tutto.*
- *è in grado anche di funzionare all'inverso: contiene un apparato di rilevazione in grado di trasmettere audio e video dell'ambiente in cui è posto, come fosse una telecamera. In questo modo, 24 ore su 24, il Partito può controllare da vicino ogni suo membro, in modo da*

*rilevarne ogni possibile comportamento non ortodosso."*

Queste regole sono applicabili a tutti gli schermi: della tv. del pc e del cinema, che sono il braccio disarmato del totalitarismo.

### **L'asfissia di cultura, formazione e scuola**

Nel 2011 (governo Berlusconi IV, ministro Istruzione Gelmini e ministro Cultura Bondi), l'Italia era ultima in Europa per la spesa nella cultura in percentuale della spesa pubblica (Islanda 7.4% - Italia 1,1%), ed era penultima per la spesa per l'istruzione (Svizzera 17,9% - Italia 8,5%): peggio di noi solo la Grecia col 7,9%.

E' plausibile che i Governi precedenti abbiano contribuito a questo sfacelo, come è certo che i 7 ministri venuti dopo hanno fatto anche peggio.

La UE non è ancora riuscita a mettere la mani sull'istruzione primaria e secondaria, ma ci arriverà presto. Come prima cosa, nei primi anni duemila, ha smantellato l'intero comparto della formazione per gli adulti e il lavoro, trasformando una pratica di crescita in una crescita di pratiche amministrative, burocratiche e clientelari.

La pandemia ha palesato il valore che la nuova cultura totalitaria assegna a cultura, formazione e scuola: teatri, cinema e musei chiusi; scuole aperte a singhiozzo.

### **I rituali democratici appannati**

I Parlamenti e i Governi nazionali sono spinti ad una graduale irrilevanza: sottomessi all'impero statunitense, al dominio europeo o alle scorriere dei mercati. I dibattiti parlamentari sono sostituiti da quelli televisivi. I referendum sono resi invalidi da leggi successive. Il Presidente della Repubblica, non

è più super partes, ma interviene pesantemente nella vita politica. Le leggi provengono quasi soltanto dai Governi, e sono rese inapplicabili dall'assenza dei Decreti attuativi. L'astensionismo progressivo condanna a perpetui governi di minoranza. Le elezioni non sono più il "momento sacro" della democrazia, ma fastidiosi adempimenti da rimandare il più possibile.

### **La legge è per i cittadini, per la casta vale l'arbitrio**

Le leggi sulla sicurezza valgono per le imprese private, non per le scuole e gli ospedali. L'obbligatorietà dell'azione penale è a discrezione. I ricchi e potenti contano sulla prescrizione, i poveri vanno in galera subito. Il precariato è combattuto dalle leggi nel privato, ma è la regola nel settore pubblico. Se non paghi il dovuto allo Stato vieni sepolto da interessi, more, penali; se lo Stato non ti paga il dovuto ...pazienza! Se sei un ingegnere, un medico o un imprenditore paghi per gli errori che fai; se sei un magistrato fai carriera.

# **LE SFUMATURE DI GRIGIO DEL PARTITO UNICO**

*Mircea Meti*

C'erano più differenze all'interno della DC di quelle che ci sono oggi fra i partiti che si dichiarano avversari. Ci sono più differenze all'interno del partito unico cinese che fra i partiti italiani.

## **1. Partito Unico**

Sui 13 problemi essenziali per la politica italiana, centro, destra e sinistra formano un partito unico, monolitico, totalmente concorde. Su quattro problemi importanti ci sono differenze nelle dichiarazioni e nei proclami, ma non nei fatti concreti.

**CS = Centro Sinistra**

**C = Centro**

**CD = Centro Destra**

**M = molto**

**P = poco – PP = pochissimo**

**CC = così così**

			CS	C	CD
1	Alleanza indiscutibile con US	<b>Atlantismo</b>	=	=	=
2	Europa e Euro sono destino	<b>Europeismo</b>	=	=	=
3	Patriottismo, inno, bandiere, autarchia	<b>Nazionalismo</b>	=	=	=
4	Solo le aggregazioni forti hanno diritti	<b>Corporativismo</b>	=	=	=
5	Tutti i Paesi devono occidentalizzarsi	<b>Colonialismo</b>	=	=	=
6	Stato sottomesso alla Chiesa	<b>Clericalismo</b>	=	=	=
7	Qualsiasi lavoro va bene	<b>Lavoro merce</b>	=	=	=
8	Lo Stato decide su vita e morte	<b>Eugenetismo</b>	=	=	=
9	La finanza prima di tutto	<b>Economicismo</b>	=	=	=
10	Necessari esercito e guerra	<b>Militarismo</b>	=	=	=
11	Più Stato e più regole	<b>Statalismo</b>	=	=	=
12	La Politica è governare	<b>Parlamentarismo</b>	=	=	=
13	Le Istituzioni sono sacre	<b>Istituzionalismo</b>	=	=	=
14	Le tasse non hanno limiti	<b>Tassazione</b>	M	P	P
15	I migranti vanno accolti	<b>Accoglienza</b>	M	P	PP
16	Sessualità	<b>Diritti sessuali</b>	M	PP	PP
17	Salviamo l'ambiente	<b>Ambientalismo</b>	M	CC	P

## **2. Dichiarato ed effettivo: nessuno fa quello che dice**

I quattro temi che presentano differenze fra i partiti, sono oggetto di un furioso dibattito verbale, ma senza nessuna conseguenza pratica. Il dichiarato è diverso, l'effettivo è uguale.

Sulle tasse, il centro-sinistra dichiara la loro "bellezza" e necessità; mentre centro e centro-destra invocano la loro diminuzione. In concreto, il centro-sinistra non fa nulla per ridurre l'evasione fiscale; il centro-destra, dove governa, non riduce per niente l'imposizione fiscale.

Sugli emigranti la sinistra è benevola e accogliente, la destra è ostile....a parole. Tutti piangono le stragi nel Mediterraneo. La sinistra però non organizza traghetti di linea, aperti a tutti e a basso prezzo; corridoi umanitari; accoglienza dignitosa. La destra non si batte per un "blocco navale", un controllo satellitare, seri accordi coi Paesi africani, che ridurrebbero sensibilmente le partenze.

Sulla sessualità (legge Zan, aborto legale, pillola del giorno dopo, stalking, ecc.) la sinistra sbandiera un forte aperturismo verbale, accompagnato da una completa inazione. La legge Zan è stata messa in soffitta, l'aborto legale è compromesso dalla obiezione di coscienza dei medici, il "codice rosso" è una barzelletta, della pillola del giorno dopo non si ha notizia. D'altra parte, la destra blatera di sacralità e difesa della famiglia tradizionale, ma nessuno ha mai visto una seria politica della famiglia realizzata dalla destra governativa.

Sull'ambiente ci sono solo sfumature verbali. La sinistra è molto vicina ai "verdi", la destra è meno sensibile all'ambiente. A fronte dei frequenti battibecchi verbali, l'Italia non ha un Piano contro il dissesto idrogeologico, non ha un Piano antisismico, non ha un Piano per lo smaltimento dei rifiuti. Chiunque governi, l'ambiente è lasciato al suo destino.

### **3. Alle amministrative va anche peggio**

La competizione fra sinistra, centro e destra diventa comica nelle elezioni amministrative. Il partito unico chiama a gran voce alle urne, mentre i cittadini non hanno la più pallida idea di cosa differenzi un candidato dall'altro. Non si confrontano diverse idee di città, ma solo diverse dichiarazioni verbali. L'alternanza fra sinistra e destra al governo delle città, è lì a dimostrare la totale impossibilità di tutti i candidati di produrre cambiamenti. Sanità, formazione professionale, ambiente, smaltimento rifiuti, dissesto stradale, traffico, corruzione dei funzionari, crisi delle municipalizzate, senza tetto italiani e migranti, nomadi, periferie degradate, speculazione immobiliare e cementificazione sono problemi che ammorbano le città e le Regioni da decenni e amministrazioni di destra, centro-destra, centro, centro sinistra, sinistra, non hanno prodotto cambiamenti significativi. Ad ogni elezione amministrativa. gli stessi partiti che hanno prodotto o non hanno rimediato ai disastri precedenti si presentano a chiedere il voto degli elettori, come se venissero da Marte e non fossero complici di chi li ha preceduti,

### **4. Minculpop**

Un efficiente partito unico e un serio regime, necessitano di un Minculpop. Un sistema per controllare giornali, televisioni, informazione, necessari per convincere, manipolare, influenzare, disinformare la popolazione. Tutti i regimi totalitari ne hanno fatto ricorso, e il Partito Unico d'Occidente e d'Italia (PUOI) non è da meno. Quello che possiamo chiamare MMSSS (mass media star e sport system) è del tutto sotto controllo del regime, è il Minculpop del regime post-moderno. Non è un caso se gli osservatori internazionali sulla libertà di informazione, mettono l'Italia sempre dopo il 50° posto.

Leggi particolari, finanziamenti speciali, controllo dei ruoli apicali, pubblicità sono i metodi con cui il PUOI ha trasformato il MMSSS nel proprio megafono. Se non fosse per controllare le masse, come spiegare le lotte furibonde fra fazioni per la nomina di un direttore di giornale o di rete televisiva?

### **5. CSM come P2**

Il Partito Unico ha necessità di avere una Magistratura complice. Legislazione assurda, privilegi secolari, totale assenza di meccanismi di controllo e sanzioni, cancellazione della meritocrazia, risorse inadeguate fanno della Magistratura il primo complice del Partito Unico. Il Consiglio Superiore della Magistratura si comporta come una loggia massonica. Le lotte per nominare questo o quello come Procuratore Generale delle grandi città o istituzioni non sono idealistiche, ma solo modi per controllare i processi e le sentenze, secondo le esigenze del Partito Unico.

### **5. Astensionismo**

L'astensione alle elezioni amministrative 2021 è stata una debacle per il Partito Unico. L'astensione al ballottaggio una catastrofe. Gli eletti rappresentano 1, 2, al massimo 3 elettori su 10. Cioè sono amministratori di minoranza, e rappresentano la maggioranza solo grazie a un mero trucco contabile. Gli eletti fingono di rappresentare non solo i loro elettori, ma anche gli astenuti. L'ennesima manipolazione del Partito Unico. Poi, gli analisti servitori del regime, fanno finta di stupirsi e non capire i motivi dell'astensione dilagante.

**SOCIETA'**  
**2020**

## **EDUCAZIONE E RESPONSABILITA'** **Pedofilia, giochi mortali, droga, bullismo** **ed Io debole**

*Guglielmo Colombi*

Navigo in Rete da qualche decennio e non è mai capitato di imbattermi casualmente in un sito di pedofilia, di blue whales o blackout, di vendita di droga, di cyberbullismo. Questo mi fa pensare che le vittime di questi siti li cercano volontariamente. Chi è tossicodipendente è un malato da aiutare perchè la sua volontà è minata dalla dipendenza. Tuttavia, chi inizia a drogarsi lo fa per libera scelta. Per non parlare dei drogati "ricreativi" che consumano droghe varie saltuariamente e che scelgono ogni volta di farlo. Chi fa cyber-bullismo lo fa scientemente e chi ne è vittima sceglie di liberamente di sottostarvi.

Ogni volta che la morte di un adolescente viene alla ribalta dei media, non manca chi chiede a gran voce un impegno specifico

della scuola: seminari sui pedofili reali o virtuali, corsi contro i giochi pericolosi e mortali, conferenze sulle droghe e il cyberbullismo.

Nessuno segnala che questi comportamenti dilaganti fra giovani e giovanissimi sono il segno di una **crisi del sistema educativo**, della proliferazione di **Io minimi e deboli** e della **sparizione del concetto di responsabilità**.

### **Crisi del sistema educativo**

Il ruolo educativo della famiglia è stato gradualmente indebolito da una legislazione che sottolinea i diritti ma non i doveri dei minori; da un sistema sociale e culturale che sottopone la discrezionalità dei genitori ai diktat del mercato; dalla violenza mass-mediatica che impone modelli spacciati come libere scelte.

Chi ha più di mezzo secolo è stato educato da genitori che si limitavano a imporre poche regole:

- non parlare con gli sconosciuti
- non fare azioni che mettano a rischio la tua sicurezza fisica (non attraversare col rosso, non saltare dal primo piano, ecc.)
- non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te
- non fare come gli altri, tu sei tu.

Chi trasgrediva non veniva giustificato, ma punito.

Il ruolo educativo della scuola è stato minato da una legislazione che impedisce di punire i comportamenti scorretti degli allievi; che ha fatto sparire le istituzioni correzionali; che

ha reso impossibile il controllo dei docenti da parte dei dirigenti scolastici.

Chi ha più di mezzo secolo è stato educato da insegnanti che si limitavano a imporre poche regole:

- se maltratti un compagno, vai dal Preside; e se ci vai più di tre volte, vieni cacciato dalla scuola
- se ti vesti in modo non consono all'istituzione, non entri in classe
- se non ottemperi all'obbligo scolastico, i carabinieri ti arrivano in casa
- non copiare da nessuno: noi premiamo l'originalità.

Nella maggioranza dei casi, i genitori non ricorrevano alla Magistratura, ma ringraziavano.

Il ruolo educativo di tutte le aggregazioni giovanili (Oratorio, boy scouts, associazioni, ecc.) e della comunità è crollato insieme alla sparizione sia delle aggregazioni giovanili sia delle comunità.

Chi ha più di mezzo secolo ha passato infanzia e adolescenza in luoghi controllati da educatori, professionali o volontari, che rafforzavano i messaggi educativi della famiglia e della scuola. Nelle organizzazioni giovanili c'erano anche più regole che in famiglia, e nella comunità c'erano le "vedette". Il fruttivendolo, il panettiere e il vigile urbano erano sempre pronti a chiamare la famiglia quando vedevano comportamenti giovanili scorretti per le strade. E venivano ringraziati, non invitati a farsi gli affari loro.

## **La proliferazione di Io minimi**

Il più evidente risultato della crisi del sistema educativo è la proliferazione di Io minimi. Il termine "adolescente" è stato elevato ai 20 anni. La definizione di "adulto" non viene assegnata prima dei 40 anni. L'appellativo di "giovane" una volta vissuto come insulto, oggi sembra l'elogio più ambito.

Gli adolescenti e i giovani intrattengono relazioni con bit informatici che scambiano per persone vere. Partecipano a giochi masochistici, per il semplice fatto che qualcuno, che non sanno chi sia, li invita a farlo. Non cancellano i Social che li maltrattano, ma arrivano a suicidarsi a causa loro. L'imperativo categorico non è differenziarsi, ma fare come tutti, o almeno uniformarsi a un gruppo.

Le vittime di bullismo scolastico, non corrono a denunciare il fatto al Preside ma seguono la regola dell'omertà. Provano droghe perchè gliel'offre un amico: non importa se così finanziano la mafia. Poi marciano contro le mafie e invitano i negozianti a denunciare le estorsioni.

Per non parlare dei bambini che chiamano il telefono azzurro, se non hanno un tablet; dei poverini che a 16 anni progettano interventi di chirurgia estetica; dei giovani che vanno a scuola in canottiera, jeans stracciati e sandali o delle giovani che indossano minigonne ascellari.... perchè è di moda.

Il paradosso è che gli Io minimi sono accompagnati da un esasperato narcisismo. Parliamo di me, prestatemi attenzioni speciali, non criticatemi mai, trattatemi come un idolo.

## **Sparizione del concetto di responsabilità**

La crisi dell'educazione e la proliferazione di Io minimi hanno come conseguenza la sparizione del concetto di responsabilità. L'infantilizzazione e la soggezione agli slogan retorici dei mass media sono generali. Nessun bambino o adolescente è

responsabile di un reato. I giovani che trasgrediscono ottengono il plauso dell'opinione pubblica. L'obbligo di mantenimento dei figli dura fino ai 35 anni ed oltre. Chi non studia è perchè non è compreso. Chi non lavora è perchè non trova occupazione. Chi trasgredisce è influenzato dalle "cattive compagnie".

Chi crea o partecipa a risse violente, è perchè imita la violenza verbale dei politici. Chi si rovina con il gioco d'azzardo non ha colpe: è un ludo-dipendente malato. Chi si uccide con la cirrosi non ha responsabilità: soffre di alcol-dipendenza. Chi si droga è sempre un malato di tossico-dipendenza. Essere dipendenti è come avere il cancro.

Se nelle istituzioni si delinque non sono responsabili le gerarchie ma le "mele marce". Poi anche le "mele marce" non sono responsabili, perchè le colpe sono del "sistema". I politici in carica non sono mai responsabili: la colpa è sempre dei predecessori, che hanno creato i problemi.

I genitori non sono responsabili perchè hanno perso ogni autorità. Gli insegnanti non sono responsabili perchè le leggi li hanno imbrigliati. I giudici non sono responsabili perchè si limitano ad applicare le leggi. La casta non è responsabile di voracità, perchè gli emolumenti che si assegnano sono del tutto legali.

# **LA FAMIGLIA PENDOLO**

## **Alla ricerca dell'equilibrio**

*Guido Contessa*

La famiglia è in grande trasformazione. Non solo per l'avanzata di famiglie allargate, omosessuali, o di fatto, cioè famiglie composte o regolate in modo molto diverso da quello tradizionale. Ci sono anche mutazioni in itinere. Famiglie che nascono in modo tradizionale, ma in seguito registrano cambi di sesso dei figli o dei genitori; madri o padri che realizzano la loro omosessualità.

Questo mutamento riguarda minoranze, anche se testimonia di una maggiore libertà e tolleranza generalizzate.

Il cambiamento più vistoso ha raggiunto i ruoli e il loro immaginario di tutte le famiglie, tradizionali o meno. Il problema non riguarda più solo minoranze, ma tocca la maggioranza e quindi registra una mutazione della società.

### **1. Dal padre padrone al padre amico o bancomat**

Migliaia di libri e decine di films hanno denunciato negli anni

sessanta, la figura tradizionale del "padre padrone". Una figura che affonda le radici nella notte dei tempi e prosegue indiscussa fino al 1960, in Occidente. In altre culture (Asia, Africa, Medio-Oriente) prosegue ancora oggi senza problemi.

Il termine "padrone" non è solo simbolico. Per secoli ha significato il potere assoluto del padre, su tutti i consanguinei, fino al potere di vita o di morte. La donna di casa è totalmente sottomessa (salvo che nelle questioni casalinghe), i figli sono merce di scambio o forza-lavoro gratuita. Abramo trova dolorosa ma legittima, la richiesta di uccidere il figlio Isacco. E' uno dei suoi diritti farlo. Tutte le case nobiliari europee, per circa 1000 anni, hanno costruito le loro fortune vendendo i loro figli, per strategie politiche o ereditarie. Appena in grado di camminare, i figli sono stati considerati forza lavoro gratuita. Nei ceti nobili, i figli maschi venivano usati come manodopera bellica. Unico dovere del padre-padrone era il sostentamento, la difesa e la crescita di potere e ricchezza della famiglia.

In termini psicologici il Padre era l'incarnazione della legge e del dovere; il Super-io, l'autorità introiettata; il simbolo della costruzione e della generazione.

Il mito di Edipo è un vecchissimo tema drammaturgico, e come tale catartico. Il padre si ammazza a teatro, giammai nella vita reale.

Nel 1970, per i tipi di Feltrinelli, lo psicoanalista Alexander Mitscherlich pubblica "*Verso una società senza padre*", una interpretazione dei movimenti del decennio precedente, contro ogni autorità, prima fra tutte quella paterna. .

La prima risposta delle autorità messe in discussione è stata **la fuga**. I padri hanno approfittato della legge Fortuna-Baslini, proprio del 1970, e si sono buttati sulla separazione e il divorzio. Se non contiamo più niente, ce ne andiamo. Le altre

autorità come i dirigenti scolastici, i capi-ufficio, i vescovi hanno iniziato un'abdicazione al ruolo che dura fino ad oggi (dopo mezzo secolo).

La seconda è stata la trasmutazione verso il ruolo di **"amico"**. Il padre non deve più dare regole, ma ascoltare, giocare e trasgredire, come un amico dei figli. Allora via con le ore di gioco condivise, i figli trascinati in tutte le attività paterne (dai viaggi ai concerti), le canne consumate in comune.

La terza mutazione è quella del **"mammo"**, il risultato della combinazione morte del padre e liberazione della donna. La madre lavora e il padre cambia i pannolini, va ai giardinetti, cucina e accompagna a scuola i figli.

Il quarto cambiamento (molto diffuso nei giorni nostri) è quello del **"bancomat"**. Morta la paghetta elargita dal padre-padrone, arriva l'imperativo di fornire ai figli oggetti di moda, strumenti informatici, viaggi, mezzi di locomozione, studi costosi e mantenimento fino ai 35 anni e passa.

Ovviamente di pari passo con la morte del ruolo paterno, è stato messo in crisi anche il ruolo di maschio. La crisi del maschio non ha certo sopito la crisi del padre.

Dal maschio "che non deve chiedere mai", si è arrivati al maschio zerbino, colpevolizzato, demonizzato, spesso considerato decorativo. Il che certo non facilita la riappropriazione di un ruolo paterno.

*La domanda è: a chi è affidato oggi il ruolo di autorità introiettata? Ovviamente, ai mass media, allo star system e ai Social Networks.*

## **2. Dalla madre Vestale alla madre valkiria o vampiro**

La madre-terra, prolifica, benevola, calda, nutritiva e protettiva è un mito millenario. Per secoli la madre ha avuto un ruolo

doppio: schiava del marito, sovrana degli affetti. Estia o Vesta era la dea del focolare domestico, venerata privatamente in ogni casa e il cui culto pubblico consisteva principalmente nel mantenere acceso il fuoco sacro nel tempio cittadino: le famose vestali, avevano proprio il compito di custodire il fuoco sacro alla dea, facendo sì che non si spegnesse mai.

Il fuoco era il simbolo dell'amore, del calore, della nutrizione (per la cottura), della protezione contro il buio e le fiere.

La Madonna, **vergine e madre**, sottomessa al figlio e al marito, ma sola a piangere sotto la croce, per quasi duemila anni è stata il simbolo di tutte le madri della storia e il soggetto più immortalato dalla pittura.

Molti fanno risalire la liberazione della donna al Rinascimento, ma il movimento ha preso forza nell'Ottocento ed è esploso verso la metà del Novecento. Nel 1963 arrivò "*La mistica della femminilità*" di Betty Friedan e divenne la voce per il malcontento e il disorientamento che le donne sentivano per essere state accantonate in posizioni di occupazioni casalinghe e familiari dopo esser riuscite ad ottenere almeno un diploma. Da lì è stata una ininterrotta processione di cambiamenti. La pillola anticoncezionale è stata approvata negli Stati Uniti d'America nel 1960. Nel 1978 è arrivata la legge sull'aborto, in Italia. Queste due innovazioni hanno sancito l'idea di maternità come opzione invece che come destino. I nidi e le scuole materne, hanno liberato (parzialmente) il ruolo della donna come accuditrice degli infanti. I cibi pronti e gli elettrodomestici intanto la hanno sollevata dalle catene della cucina. Ogni lavoro è diventato usuale per tutte le donne e le madri. La maternità ha superato il concetto tradizionale di madre, attraverso le pratiche dell'inseminazione artificiale e della maternità surrogata.

Oggi la donna che si concentra sul lavoro è **una guerriera, una valkiria** pronta a decidere chi vive e chi muore. Riesce bene anche nel ruolo materno, ma con pesanti costi fisici e psichici, e distribuendo mansioni materne al padre, ai nonni, ai servizi, alle tate con un senso di colpa permanente. Quando arriva nell'arena politica, funziona benissimo ma al prezzo di imitare i peggiori vezzi del maschio. Così nessuno distingue la Thatcher, la Merkel, la Clinton dai loro corrispettivi maschili. E la donna che per scelta o per destino non lavora fuori di casa? Aiutata da cibi pronti ed elettrodomestici, si concentra nevroticamente sui figli. Li protegge, li coccola, li nutre e li veste tramutandosi in **un vampiro** che con l'affetto e la dedizione toglie loro ogni vera autonomia. Edipo ha ucciso il padre, ma non fa l'amore con la madre: la usa solo come cameriera.

*La domanda è: a chi è affidato oggi il ruolo di protezione, amore e calore affettivo? Ovviamente, ai mass media, allo star system e ai Social Networks.*

### **3. Dai figli schiavi ai figli tiranni, e per sempre**

Per secoli, i figli sono stati carne da macello, investimento sul futuro, merce di scambio. Al lavoro nei campi o nelle botteghe appena raggiunta la posizione eretta. Soggetti abituali di punizioni corporali e di omicidi da parte di madre o padre. Abbandonati nelle ruote dei monasteri, venduti in matrimoni di interesse familiare o a conventi, mandati a combattere per anni e morire. Fanciullezza e adolescenza sono invenzioni ottocentesche. Per oltre tremila anni sono esistiti i bambini fino ai 12 anni, e le spose o gli adulti dai 12 in poi.

L'idea che ha guidato le famiglie per secoli è che i figli sono

una benedizione perchè non costano niente, ma possono offrire ricchezze alla madre e soprattutto al padre. Possiamo dire che i figli sono stati gli schiavi della famiglia per secoli. Ancora nel XX secolo si parlava dei figli come "bastoni della vecchiaia" per i genitori. Oltre allo sfruttamento durante la vita dei genitori, i figli sono stati i garanti dell'eredità e delle tradizioni familiari, del prolungamento del padre (di cui ancora oggi portano il cognome) nel futuro, della memoria storica. Normale era che i figli (maschi) continuassero lo stesso lavoro paterno. In qualche modo, i figli, anche attraverso gli obbligatori nipoti, garantivano una sorta di immortalità alla famiglia.

Gli anni sessanta sono stati gli anni del riscatto. I figli hanno ottenuto il diritto all'istruzione, che ha cessato di essere un privilegio. La scuola dell'Obbligo fino alla terza media arriva in Italia nel 1962. I figli hanno visto riconosciuto il loro diritto all'infanzia e all'adolescenza. La Convenzione ONU sui diritti del minore è del 1989. Il diritto all'autonomia, alle libere scelte esistenziali, al non scegliere matrimonio e famiglia, alla scelta dello studio e del lavoro, sono arrivati quasi subito. I diritti si sono moltiplicati, i doveri sono spariti. Oggi i figli, non hanno nessun dovere fino alla maggiore età, ma hanno diritto al mantenimento fino alla morte dei genitori. E prima della maggiore età hanno diritto al telefonino, a rientrare a casa alle 4 del mattino, a vestirsi alla moda, al motorino, ed alla scelta del loro futuro. Tutti i bisogni indotti da circa 1 milione di messaggi pubblicitari, che ci bombardano fino ai 18 anni, sono diventati un diritto.

I minori e i giovani non hanno l'obbligo di studiare (se evadono le elementari sono multati i genitori) o di lavorare: d'altronde anche se volessero, non è facile trovare un'occupazione legale. La leva militare è stata eliminata. Il vecchio comandamento

"Onora il padre e la madre" è stato messo in soffitta. L'eredità è un diritto, ma la memoria non è più un dovere. Le radici sono state tagliate e i giovani tiranni, dotati della maggiore autonomia della storia galleggiano con un "Io minimo" dentro una "folla solitaria".

*La domanda è: a chi è affidato oggi il ruolo di eredità, futuro e memoria? Ovviamente, a nessuno. Il futuro è stato ucciso da tempo.*

## LE MANIPOLAZIONI DELLA TV

*Vanessa Gucci*

Dei giornali è inutile parlare. In primo luogo perchè stanno estinguendosi. In secondo luogo, perchè abbiamo capito 40 anni fa (negli anni Ottanta) che erano volantini di partito e di potere, invece che (come dichiaravano) mezzi di informazione obiettiva. Se Di Bella, Tassan Din, Rizzoli, Calvi e Gelli con la P2 si scannavano per un'azienda non certo profittevole, furono evidenti i motivi di potere sottostanti, ben lontani dall'obiettività. Malgrado tutto, anche la carta stampata continua a manipolare, solo che fa meno danni perchè viene letta da 1 italiano su dieci.

Ridotta al lumicino la carta stampata, la tv ha iniziato a sventolare la bufala dell'informazione "obiettiva". La tv è un mezzo audiovisivo, non è una radio. Le sole cose obiettive offerte dalla tv, sono quelle che si vedono. E nemmeno sempre. Non sono rari i casi in cui sono ripresi gli oratori e non la platea. Per cui passa l'informazione di un parlante, ma non se

esiste un pubblico numeroso o dissenziente. L'inquadratura tradisce sempre la realtà. Non mancano nemmeno i casi di immagini sbagliate, per errore o di proposito.

Se ti fanno vedere un'auto schiacciata da un albero, forse è vero. Se mostrano un voto del Parlamento mentre viene effettuato, fidati. Se mandano in onda un ponte che crolla, puoi crederci. E' lo sguardo sui fatti, l'unica verità obiettiva.

Ma le peggiori manipolazioni della tv, sono quelle che non sembrano tali.

### **1. Quali notizie sono messe al centro**

I telegiornali e i programmi di dibattito politico ci bombardano ogni giorno con notizie uguali, sempre le stesse. A fronte di centinaia di fatti che avvengono ogni giorno, sceglierne alcuni e non altri dipende da evidenti strategie di manipolazione politica. Ci sono decine di problemi mai affrontati o affrontati di sfuggita. Non sappiamo come sia finita la guerra in Siria; come sta andando la guerra in Yemen o il golpe venezuelano; come prosegue lo scandalo Sarkozy-Gheddafi. Non sappiamo che fine hanno fatto i Panama Papers o i Maltafiles; a che punto è la questione Wikileaks. In compenso siamo ammorbati dai pettegolezzi sui Windsor; gli anniversari di Topolino, del Maggiolino o di una famosa canzone. Questo per l'estero.

Per l'Italia, non si parla delle decine di italiani morti misteriosamente all'estero: interessa solo Regeni. Dello scandalo del CSM solo una toccata e fuga; nessuna discussione sugli orrori dei bambini in Toscana; le follie della Nato o della UE. Si processa ogni giorno il Governo (da Renzi ai gialloverdi), ma mai un confronto sul Papa, il Presidente della Repubblica, del Senato o della Camera. Se lo spread sale si discute per ore; se scende, la tv non è interessata. In compenso,

markettoni sull'uscita del libro, del disco, del film del giorno, meglio se di qualche sconosciuto ai più.

## **2. Non fatti, solo profezie e dichiarazioni**

C'era un tempo in cui informare voleva dire segnalare fatti. Ma la televisione non si interessa ai fatti: preferisce le profezie e le dichiarazioni. Il tale ente dice che spenderemo 100 euro a testa per i saldi. La tale organizzazione dice che l'anno prossimo aumenterà lo Spread. Naturalmente è meglio se questi profeti si chiamano con una sigla che nessuno comprende e profetizza nella neo-lingua anglo-italiana.

Dibattitone su cosa succederà se fra sei mesi il Governo cade. Il tal politico ha detto, il talaltro ha risposto, il giornalista commenta la smentita, il Tg si scatena e lo show "finto politico" va avanti per ore.

Per le dichiarazioni, i Social Networks sono una fonte ricchissima, che consente di limitare l'estenuante lavoro dei mezzibusti (definiti pomposamente giornalisti). Centinaia di messaggi al giorno che puoi leggere su Twitter o Facebook, ti vengono spiattezzati come "notizie" dai Tg. Perché fare giornalismo investigativo? Perché mandare nel mondo costosi inviati? Anche i filmati di notizie è inutile farli: basta YouTube. Il giornalismo televisivo è avviato al destino di quello cartaceo. Ha sempre meno senso infatti vedersi propinare dalla tv le "notizie" che possiamo avere in tempo reale dai Social, sentire profezie che non si avverano quasi mai o sorbirsi dichiarazioni che vengono regolarmente smentite.

## **3. Come vengono trattate le notizie**

Il modo con cui vengono trattate le poche notizie oggettive e le tante bufale, è il più subdolo sistema di manipolazione televisiva.

Le notizie delle tragedie non hanno dettagli perchè "il fatto è in mano ai magistrati" e non se ne parla di indagare sul campo. Al massimo si manda a Ripacotta il precario-tirocinante a chiedere: "Cosa ha provato vedendo morire sua moglie e i suoi tre figli?", oppure "cosa si prova a vedere crollare la propria casa?".

La maggior parte delle notizie arrivano, attraverso una o più fantomatiche agenzie di stampa, da veline inviate da qualche potentato politico, affaristico, spionistico. La par condicio è riservata ai periodi elettorali, per cui la notizia viene sempre da una sola fonte. Gli Usa dicono che l'Iran si comporta male: non ci interessa sapere cosa ribatte l'Iran. La Francia e gli Usa dicono che Gheddafi va linciato: l'opinione di Gheddafi è superflua. Per il simil-golpe venezuelano diamo voce solo a Guaido, mai a Maduro. Nessuno spettatore tv italiano ha sentito le ragioni dei separatisti catalani. La Turchia e la Russia sono cattive: non serve sentire cosa dicono gli ambasciatori.

I dibattiti politici in tv sono superflui. Appena parte il tema già sappiamo come andrà a finire. Di solito ci sono 6 ospiti a favore di una tesi e 2 contro.

Infine ci sono i programmi dal tono moralistico: contro le droghe, la chirurgia estetica, le babygang o quant'altro. La tradizione televisiva in questi casi si basa su "testimoni". Contro le droghe non si invitano le madri di sei morti, magari con in mano le foto dei figli seppelliti. No, si invita una bella fanciulla che si è drogata, è scampata alla morte, ed ora fa l'ospite nelle scuole e in tv, scrive libri e fornisce consigli via web. Se il messaggio non è chiaro, segue filmato celebrativo di Mick Jagger che malgrado 60 anni di consumo di droghe

saltella sul palco a 75 anni. Drogarsi non è poi così rischioso e può anche dare successo.

Per segnalare le esagerazioni orrifiche della chirurgia estetica, non si invitano persone sfigurate o parenti di persone morte: Si chiamano una signorina che si è comprata l'ottava misura di seno o il sosia di Ken che ha fatto più di 50 operazioni, e li si fa diventare ospiti fissi e pagati. Fare il "mostro" ti da sempre un posto nel circo Barnum della televisione.

Per strappare una lacrima e un applauso si invita il bell'uomo redento, che dalla strada è passato a gestire una palestra per giovani disadattati, trovandosi così un lavoro legale e diventando un "opinion leader" dell'emarginazione. Niente giovani galeotti dalla vita rovinata; nessun parente delle vittime: sono troppo deprimenti da mostrare.

## IL MITO DELL'INTEGRAZIONE

*Guglielmo Colombi*

Il termine integrazione è diventato il valore principale dei sostenitori della globalizzazione. Nel migliore dei casi è l'incorporazione di una certa entità etnica in una società, con l'esclusione di qualsiasi discriminazione razziale. E' come l'inserimento dell'individuo all'interno di una collettività, attraverso il processo di socializzazione. Implica la relazione e il reciproco influenzamento fra le parti che puntano all'integrazione.

Nei casi meno nobili, integrazione significa assimilazione e tolleranza. Tolleriamo gli estranei, a patto che si adeguino ai nostri costumi.

Malgrado l'Occidente sbandieri la sua devozione all'integrazione fra diversità, la nostra sembra la cultura meno propensa a realizzarla. L'ultimo vero esempio di integrazione reale risale all'impero romano, quando chiunque stava nell'orbita geopolitica di Roma poteva definirsi "cittadino

romano". Sono tanti gli imperatori di origine diversa da quella romana o italiana. La Chiesa cattolica, la prima entità globalizzatrice della storia, ha dato prova di una forte integrazione geopolitica (non si contano papi, cardinali, santi di ogni provenienza geografica), anche se sulle spalle della disintegrazione teologica e ideologica.

Dall'impero romano e a parte la Chiesa, l'Occidente è stata la cultura meno integrativa del pianeta. L'Oriente ha fatto di meglio, ma solo un poco. Cina e Russia, in quanto grandi imperi, hanno imitato l'integrazione imperiale romana, anche se ancora persistono problemi come il Tibet e la Cecenia. La mezzaluna islamica ha integrato diverse etnie sotto l'ombrello religioso, più o meno come la Chiesa cattolica. In Myanmar, la minoranza Rohingya è perseguitata.

In Africa, gli scontri etnici sono permanenti. Il Sudafrica bianco muove oggi i primi passi fuori dall'apartheid.

In Occidente, l'integrazione è quasi ovunque stata fallimentare. In Australia l'integrazione è stata sostituita con l'olocausto. In Sudamerica, le minoranze etniche sono vicine all'estinzione programmata. Negli Usa, dopo lo sterminio dei nativi, è stata raggiunta l'integrazione fra bianchi di diverse provenienze, ma ancora oggi sembra molto critico il processo di integrazione con la popolazione di colore o sud-americana. Gli esempi meno felici sono quelli europei.

A parte l'aberrazione anti-ebraica del nazi-fascismo, sono sempre aperti i conflitti anti-integrazione fra Israele e Palestina, o fra i gruppi etnici della ex-Jugoslavia. La integrazione dei Rom e dei Sinti è un problema irrisolto da secoli. L'Europa è il continente dove pullulano i movimenti autonomisti. Fiamminghi e Valloni sono come cane e gatto. In Spagna i

baschi e i catalani sono in perenne rivolta. Irlandesi e scozzesi non sembrano molto integrati con gli inglesi.

Sembrava che Francia e Belgio avessero trovato la formula giusta dell'integrazione fra bianchi cristiani e africani musulmani. Il fatto che milioni di italiani abbiano scelto l'emigrazione per quasi un secolo (1870-1970) e l'abbiano ripresa oggi (nel 2017 sono 285mila gli italiani scappati), non è certo un segno di integrazione.

I paesi nord-europei sono quelli che hanno fatto più sforzi per l'integrazione, ma oggi stanno cominciando a chiudere le frontiere.

In Svezia, più del 15 per cento della popolazione è di origine straniera e quasi due milioni di persone vivono nei quartieri periferici delle grandi città. Il simbolo di tutto questo è Rinkeby, 16 mila abitanti, un caleidoscopio di 60 etnie dove si parlano 40 lingue e dove solo una persona su venti è di origini svedesi. Ci abitano somali (da qui il soprannome "Mogadiscio") ma anche iracheni, siriani, etiopi, turchi, bosniaci, romeni, bangladeshi, latinoamericani. Ci ricorda i ghetti per gli ebrei e l'apartheid sudafricana.

Le Figaro ha riportato che Les Izards, un quartiere di Tolosa, è una "no-go zone", dove le bande arabe di trafficanti di droga controllano le strade in un clima di paura. Oltralpe vengono chiamate "Zus" (Zone urbane sensibili), sono 751 in tutto il Paese ed ospitano almeno 5milioni di musulmani. Una di queste è Sevran, banlieue di 50mila anime, dove il 90 per cento degli abitanti sono di origine straniera.

In Gran Bretagna, esiste 'Londonistan'. Una denominazione che va ben oltre la capitale per comprendere quartieri in quasi

tutte le città del Regno Unito. Quartieri dove spesso si trovano dei cartelli che avvertono che "*stai entrando in una zona controllata dalla sharia*".

Il Belgio ha una lunga lista di zone a rischio. A Bruxelles, dove il 20% della popolazione è di religione musulmana, esiste un intero quartiere – Molenbeek – ‘sottoposto alla Sharia’. Qui nessuno, anche se non islamico, può bere o mangiare in pubblico durante il mese di digiuno il Ramadan, le donne sono "invitate" a indossare il velo e a non portare i tacchi. Bere alcool e ascoltare musica sono attività non gradite.

L’Olanda, ha una lista di 40 zone di aree urbane off-limits. Il problema numero uno, è il distretto di Kolenkit, ad Amsterdam.

E' vero che l'Europa, come l'Italia, pullula di zone urbane interdette, non solo per l'islamizzazione. Ma anche per la delinquenza autoctona. Nel primo caso si tratta di mancata integrazione fra culture o etnie, nel secondo di mancata integrazione fra ceti autoctoni.

In entrambi i casi abbiamo la conferma che l'integrazione, in Occidente, è un mito mai realizzato. A riprova di questo fallimento c'è il caso di molti terroristi non immigrati ma autoctoni (nati in Europa). E tantissimi sono i combattenti europei arruolatisi nel Califfato. Non che l'integrazione non debba essere cercata, ma con la consapevolezza che è un'operazione difficile e dai tempi lunghissimi.

## **NOI COMPLICI DELL'ILLEGALITA'**

*Vanessa Gucci*

Abbiamo iniziato, 20 o 30 anni or sono, ad essere complici dei "vu' cumprà". Immigrati illegali ambulanti che cercavano di vivere vendendo merce improbabile o tarocchi di grandi firme, facevano comodo ai compratori che potevano spendere meno. Nessuno faceva caso al fatto che i "vu' cumprà" vendevano merci dove volevano, mentre gli ambulanti nostrani venivano multati se uscivano di un metro dal luogo assegnato dal Comune. Non ci interessava se venivano venduti falsi a poco prezzo sul marciapiede davanti a negozi che vendevano oggetti autentici, ma dopo aver pagato affitto, personale, utenze e tasse.

Poi sono esplosi i ristoranti cinesi, seguiti dai kebabbari e dai giapponesi. Quasi sempre buon cibo a prezzi irrisori, sono cresciuti in modo esponenziale. Nel frattempo, 12.444 è il saldo tra locali aperti e chiusi nel corso del 2018. In media, significa che ogni giorno 34 attività di ristorazione abbassano

definitivamente la saracinesca. Ora i casi sono due. O i ristoratori italiani sono incapaci, oppure dietro il successo degli "esotici" c'è qualche forma di illegalità. E' certo che agli italiani piace mangiare qualcosa di diverso dalla tradizione della mamma, e godono nel pagare poco. Ma forse c'è qualcosa d'altro. Come gli scontrini non fatti, il lavoro nero di connazionali, le merci importate senza controlli. Il tutto, con la convivenza di NAS, INPS, ASL e Dogana.

Prato è diventato negli anni un quartiere di Pechino. Possibile che i lavoratori cinesi dell'abbigliamento siano più bravi degli italiani? Forse. Ma forse fa comodo alla splendida industria della moda italiana, avere sottomano miriadi di imprese fornitrici che si permettono prezzi esigui perchè ricorrono a lavoratori-schiavi in nero, sottopagati, alloggiati in topaie, senza orari nè sindacati. Oggi i cinesi si sono modernizzati e fanno le stesse cose illegali di prima, ma usando manodopera africana.

Gli Ispettori del lavoro che multano i contadini quando per la vendemmia usano i parenti senza metterli in regola, dove erano mentre Prato diventava il Far West?

Parcheggiatori abusivi, lavavetri ai semafori, mendicanti, sono stati per anni e sono ancora i lavatori della coscienza sporca dell'italiano medio. La comodità è la molla per accettare i parcheggiatori abusivi. Preferiamo farci taglieggiare che prendere un mezzo pubblico. I Comuni a loro volta, in colpa per non fornire di parcheggi le città, chiudono un occhio sui parcheggiatori abusivi, mentre passano a multare i negozi che affiggono locandine senza bollo, o che non pagano la tassa sull'ombra provocata dalle tende.

La pietà invece è la molla della complicità verso i lavavetri o i

mendicanti. Dare un euro a qualcuno ci lava da tutti i sensi di colpa, come un tempo le preghiere.

Non importa se è ormai noto che i parcheggi abusivi, i semafori ai lavatori, i marciapiedi ai mendicanti sono distribuiti da mafie organizzate militarmente, che difendono il loro territorio con la violenza. Senza che le Forze dell'Ordine sappiano cosa fare.

Amo Roma. Mi piacerebbe tanto arrivarci col mio camper, parcheggiare in un posto auto o meglio in uno dei parchi della città, e godermi la capitale per un mesetto o due, senza essere tartassato da un albergo o un convento. A dire la verità non mi dispiacerebbe vivere a Roma, col mio vecchio camper. Purtroppo, un amico mi ha detto che è proibito sostare col camper in una città più di 48 ore. Poi ho saputo che a Roma ci sono circa 50 insediamenti abusivi fatti di cartoni, tende, campers e auto abitati da rom e vagabondi vari. I Comuni chiudono un occhio perchè non hanno una politica della casa; la Polizia non ha tempo per queste cose; le ASL, responsabili dell'igiene pubblica, latitano.

Se l'alunno salta le lezioni alla scuola elementare, la responsabilità ricade sui genitori che rischiano anche un'ammenda fino a 10mila euro. Limitatamente alla scuola primaria, l'inosservanza dell'obbligo si configura come violazione del codice penale e pertanto il dirigente scolastico è tenuto a "fare denuncia senza ritardo". Anche il Comune ha l'obbligo di denunciare alla magistratura i casi di evasione dell'Obbligo verso la scuola elementare. Quanti dirigenti scolastici e quanti Sindaci hanno denunciato? Quanti magistrati hanno proceduto all'adempimento del Codice Penale? Quante famiglie rom, o di tossici o di mendicanti hanno pagato una multa per l'evasione dell'Obbligo dei figli? Quanti di questi

tutori della legalità sono stati perseguiti per "omissione di atti d'ufficio"?

Forse siamo autorizzati a considerare queste "distrazioni" come complicità dell'illegalità.

Il business del caporalato pesa in Italia 4,8 miliardi di euro, 1,8 dei quali costituiti da evasione contributiva. Il fenomeno del caporalato riguarda 430mila persone, 132mila delle quali definite «fortemente vulnerabili», vale a dire extracomunitari facilmente ricattabili. Il Crea (Consiglio di ricerca per l'economia agricola) stima in 405.000 le persone con un rapporto di lavoro non regolare; di queste il 38,7% ha paga inferiori alla retribuzione sindacale e il 16,7 ha un rapporto definito «informale». Sempre secondo l'Osservatorio Placido Rizzotto il 25% delle aziende agricole ricorre ai caporali che pagano in media 20-30 euro al giorno per una giornata di lavoro. Lo stesso nome di "caporalato" sembra inventato, al solo scopo di distrarre l'attenzione dai veri complici dell'illegalità. Fa sembrare che il fenomeno sia attribuibile a pochi cattivi mediatori, mentre passano in secondo piano gli imprenditori agricoli che prosperano sullo sfruttamento; i sindacati, gli Uffici della sicurezza sul lavoro, gli Uffici comunali che chiudono tutti e due gli occhi.

Il massimo della complicità nell'illegalità sta nelle droghe. Drogarsi non è reato. Questo significa milioni di consumatori, potenzialmente fidelizzabili, regalati all'industria mafiosa delle droghe. I tossicodipendenti sono i maggiori sostenitori della mafia chimica, ma sono malati e vanno curati. Il problema è quanto siamo complici delle prime 3-4 assunzioni di droghe pesanti. L'elogio del fascismo o del nazismo sono perseguiti, l'apologia della droga nella musica, nei films, persino nella

bacchettona tv, invece no. Vediamo film in cui sono censurati i coiti ma non le iniezioni di eroina e le piste di coca sniffata. I programmi di prevenzione primaria e di educazione degli adolescenti sono morti insieme al welfare.

Non possiamo non dirci complici dell'illegalità.

## LA RETORICA “INFANTIL-GIOVANILE”

*Guido Contessa*

Fino agli anni Ottanta, il modello di ogni giovane, è stata l'adulità. Essere chiamati "giovannotto" o "giovincello" era un insulto. I giovani sognavano di diventare adulti per essere autonomi, liberi dai laccioli familiari, responsabili delle proprie scelte. I giovani non vedevano l'ora di sentirsi il capitano della propria vita.

Da allora è stata una ripida discesa verso il modello infantil-giovanile. Per essere chiamato "adulto, uomo, donna" bisogna avere superato i 40 anni, ma non è detto. In tv si è ragazzi ad ogni età. Non ci sono più anziani o vecchi, solo persone "più grandi". A 20 anni inizia il calvario della chirurgia estetica che continua fino ai 70 anni perchè tutti sognano di restare giovani, dipendenti, irresponsabili e sottomessi ai laccioli dell'imperativo infantil-giovanile. Oggi, tutti sono felici di pensare e dire che la loro vita è "colpa di qualcun altro".

Questo passaggio è attribuito da molti sociologi all'imperativo consumistico. Gli adulti e i vecchi risparmiano; i giovani consumano.

Per agevolare questa transizione, più o meno negli anni Ottanta è iniziata una martellante campagna mediatica tesa a idealizzare i bambini, gli adolescenti e i giovani.

I bambini sono angeli, purissimi spiriti, innocenti, ingenui, santi per natura, e al centro della vita familiare. Gli adolescenti sono irresponsabili vittime degli ormoni, buoni a prescindere, curiosi e generosi, detentori del diritto ad ogni libertà e bisognosi di ogni supporto e di attento ascolto. I giovani sono il nostro futuro, la speranza di riscatto, la risorsa energetica della società, i soggetti che hanno insieme diritto all'autonomia e al mantenimento sine die.

Questa ideologia infantil-giovanile si è gradualmente ingigantita, grazie al bombardamento continuo di tutti i mass-media e malgrado le prove quotidiane del contrario. Si sente dire di continuo che già dalle elementari "i bambini sono cattivi" ed emarginano il compagno diverso, disabile, malvestito o senza genitori tradizionali. Che gli adolescenti sguazzano nel bullismo, si pestano sui campi sportivi, si ubriacano fino al coma, si aggregano in babygang. Che i giovani si isolano davanti ai pc o ai cellulari; si sprangono negli stadi; finanziano la mafia acquistando ogni tipo di droga; fanno gli haters sui Social; sfidano la morte in attività o sport pericolosi.

I bambini non sono solo angeli; gli adolescenti non sono solo bisognosi di ascolto (specie quando esigono i soldi per

comprarsi alcol o droga); i giovani non sono solo il nostro futuro.

Il fatto è che l'ideologia consumista ha rimosso la suggestione freudiana del bambino come "perverso polimorfo". Secondo Freud, durante i primi anni di vita, ragazze e ragazzi ricevono gratificazione sessuale da fonti molto diverse. E la cercano verso qualsiasi oggetto che possa offrire piacere. Nel corso del tempo non diventano "angeli" ma soggetti alla continua ricerca di un equilibrio fra eros e tanatos (amore e morte, generazione e distruzione)

La teoria psicoanalitica è basata su cinque fasi dello sviluppo psicosessuale. In ciascuna di queste fasi l'energia sessuale è focalizzata su una diversa zona erogena: la bocca, l'ano o i genitali. Se la gratificazione dei bisogni è **insufficiente o eccessiva** durante una di queste fasi, c'è il rischio di "fissazione" psicologica.

La **fissazione nella fase orale**, causerebbe la comparsa di tratti psicologici come **immaturità, passività e manipolabilità**.

La **fissazione nella fase anale**, può condurre a tratti e comportamenti del tipo **ossessivo** (se l'enfasi dei genitori sulla pulizia è eccessiva) o una tendenza alla **mancanza di organizzazione, autoindulgenza e ribellione** (nel caso opposto).

Il carattere anale gratificato svilupperà una personalità estremamente **disordinata, crudele e distruttiva, con tendenza alla manipolazione**. Il carattere anale non gratificato diventerà un adulto **molto attento ai dettagli, parsimonioso e avaro con il denaro per un estremo senso del possesso**,

**molto organizzato e nello stesso tempo anche ossessionato per l'ordine e l'igiene, estremamente testardo e ostinato.**

La **fissazione nella fase fallica** produce personalità risolte, autonome, orgogliose ed egoiste.

Le **fissazioni nella fase di latenza** sono meno comuni rispetto ad altre fasi. Quando accadono, tendono ad essere collegate ad un'intensa frustrazione sessuale e / o con l'incapacità di focalizzare il piacere su attività considerate accettabili dal contesto sociale dell'individuo.

Freud riteneva che dopo la pubertà (dagli 10/11-18 anni per le femmine, dai 12/13-21 anni per i maschi) le persone raggiungessero lo stadio finale dello sviluppo psicosessuale: **la fase genitale**, nella quale resteremo per tutta la vita adulta.

A guardare il quadro dell'ideologia infantil-giovanile da questo punto di vista sembra spiegabile la diffusione di molti comportamenti disfunzionali attuali. La dilatazione delle fasi infantile, adolescenziale e giovanile prolunga la sosta nelle diverse fasi e molti approcci educativi favoriscono le fissazioni invece che uno sviluppo armonico. La meta che Freud considerava raggiungibile intorno alla maggiore età, la fine della pubertà, oggi si presenta verso i 30-35 anni, ed in molti casi più tardi.

Sembrano sempre più diffusi i comportamenti derivanti dalle fissazioni orali e anali, mentre sembrano decrescere quelli derivanti dalle tradizionali fasi avanzate. Gratificazioni insufficienti o eccessive nelle fasi orale e anale ritardano l'entrata nella fase fallica o di latenza e pospongono di anni l'entrata nella fase genitale.

## **PUBBLICITA': IL GRANDE EDUCATORE**

### **Disoccultare la manipolazione**

*Vanessa Gucci*

La pubblicità è nata per informare. Ma ha presto virato verso l'obiettivo di convincere, influenzare, manipolare. Nell'arco di una vita siamo bombardati da 2-3 milioni di messaggi pubblicitari. Cartelloni stradali, volantini, quotidiani e settimanali, radio e tv, siti Internet hanno almeno un terzo dello spazio e del tempo occupato dalla pubblicità.

La pubblicità non si limita a dare informazioni su un prodotto: vuole insegnarci come vivere, amare, vestirci, viaggiare. La pubblicità influenza l'anima di miliardi di consumatori. I bisogni che crediamo nostri sono indotti dai pubblicitari. Siamo indottrinati e assoggettati alla cultura della pubblicità.

**“Un diamante è per sempre”.**

Una metafora dell'amore eterno. E' come dire che comprare un diamante rende infinito l'amore.

**"Io sono chi sono".**

La campagna ha incoraggiato i giovani ad abbracciare la propria individualità naturalmente comprando una Reebok. Sii quello che sei ma indossa le nostre scarpe. Posso esistere senza un paio di Reebok?

**"Red Bull Ti mette le ali!"**

Racconta al pubblico che la bevanda dà una carica di energia evidente. Se bevendo si può volare perchè non passare direttamente alla vodka?

**"Denim. Per l'uomo che non deve chiedere mai."**

E' l'inno del più bieco maschilismo. Il motto preferito dagli stupratori.

**"Fallo!"**.

Se vuoi farlo, fallo e basta. Questo è tutto ciò che serve. E' il comandamento di tutti i giovani che rischiano la vita in attività idiote; dei pedofili e dei mafiosi.

**"Niente è impossibile".**

Indossando un capo o un paio di sneakers Adidas, tutti abbiamo la sensazione di sentirci più forti e determinati. Possiamo anche diventare Presidente degli Stati Uniti. Chi fallisce è perchè non indossa le Adidas.

**"Un viso "nuovo" per le vostre vacanze".**

La Crema di Bellezza Durban's renderà accettabile il tuo vecchio viso, che come è ora fa schifo.

**"Il meglio di un uomo"**

Risiede nelle lamette da barba che usa. Essere perbene e intelligenti viene dopo.

**"Non avrai altro jeans all'infuori di me".**

I pantaloni Jesus jeans, e il culo che li mostra, sono il tuo Dio.

**"Impossibile è solo una parola pronunciata da piccoli uomini, che trovano più facile vivere nel mondo che gli è stato dato, piuttosto che cercare di cambiarlo. Impossibile non è un dato di fatto."**

Se non riesci a fare quello che vuoi, sei solo un piccolo essere umano (forse una merdina).

**“Perché Dio ha creato i peni? Per avere almeno un modo per zittire le donne.”**

Publicità della Durex Sudafrica: per stimolare il rispetto verso le donne?

**“...Se i mortali si guardassero da qualsiasi rapporto con la saggezza, la vecchiaia neppure ci sarebbe. Se solo fossero più fatui, allegri e dissennati godrebbero felici di un'eterna giovinezza. La vita umana non è altro che un gioco della Follia.....”**

Spot Alfa Romeo Sportwagon, che insegna che la vecchiaia fa schifo e dobbiamo essere sempre giovani e folli: andiamo tutti a Temptation Island !!!

**"Voglio sentirmi energico" Sustenium; "Voglio sentirmi preparato al primo freddo" Sustenium; "Voglio reintegrare i miei sali minerali" Sustenium; "Voglio un aiuto nello sport" Sustenium; "Voglio un benessere fisico o mentale" Sustenium; "Voglio un aiuto per la memoria" Sustenium; "Voglio rinforzare le difese immunitarie" Sustenium; "Voglio sostenere il benessere dei miei figli" Sustenium**

La litania è chiara: non possiamo vivere senza Sustenium. Senza questo integratore sei un mollaccione depresso, aggredito dall'influenza, smemorato, senza difese e pessimo genitore.

**“Aiuta a ridurre il calo del desiderio”, e fa “ritrovare l’equilibrio e l’armonia della coppia”.**

E' Kilokal, che contiene un estratto di trifoglio rosso

Esiste un bellissimo sito ([Shopify](#)) che genera automaticamente slogan pubblicitari per ogni prodotto. Digitando la parola

"integratori" trovi 1.076 slogan, nessuno dei quali si propone di informare. Tutti ti spiegano che se non li usi non puoi vivere.

Un grande impatto lo danno le immagini fisse, dei cartelloni stradali e della carta stampata.

**"Fatti la cubana!"** invita la birra Tinima, mostrando una fantastica donna di colore in bikini.

**"Fatti il capo!"** dice un liquore amaro tifoso del MeToo, con la foto di una bocca che lecca un rompighiaccio.

Un culo femminile con infilato un 2 di picche è il messaggio di un famoso liquore di amaretto.

**"Solo carne fresca!"** suggerisce una pizzeria mettendo in mostra un torso femminile in bikini, circondato da spiedini e bistecche.

Il peggio però viene dalle immagini in movimento della tv.

**Famigliole felici**, bianche ed eterosessuali, che informano su quale sia la "vera" famiglia.

**Massaie taglia 40** che spolverano i mobili, insinuando che le ciccione non fanno niente.

**Bambini felici** solo se vestono abiti di marca: se non li vesti così non sei in buon genitore.

**Giovani che ballano** o fanno sport. Lo studio è inutile e non fa buona pubblicità.

**Donne di bellezza straordinaria**, che sembrano dee, se si profumano. Compra il nostro profumo e sarai come Charlize Theron.

**Giovani rigorosamente palestrati**, sempre a petto nudo. Le tette degli uomini sono consentite, quelle delle donne no. E, se non sei profumato, sei una pippa.

**La vecchia** che diventa accettabile perchè gira in minigonna, ora che ha comprato il giusto pannolone.

## **C'E' NESSUNO?**

### **Svalutazione vs. considerazione**

*Guido Contessa*

E' successo a tutti, una volta nella vita. Siamo seduti in una stanza da soli. Entra qualcuno, ci guarda e chiede: "C'è nessuno?". E' lunga la fila di episodi nei quali il mondo non ci mostra considerazione, ci svaluta, minaccia la stima che abbiamo di noi. E di solito non avviene direttamente, in modo che possiamo reagire. Avviene indirettamente, in modo subdolo, attraverso omissioni, metamessaggi. Il fatto sorprendente è che se rispondi a queste svalutazioni con una certa stizza, sei tu il tipo aggressivo.

#### **1. Le risposte non date.**

La rivoluzione della posta elettronica sembrava dare spazio alla frequenza e intensità delle comunicazioni interpersonali. Eppure, senza un perchè, le non risposte via e-mail sono più frequenti di quelle via lettera. Mandi una mail e non ricevi risposta. Basterebbe un grazie, ma non mi interessa. Oppure,

non ho tempo per te. O ancora, un semplice: ricevuto, ci penserò. Ma non arriva niente.

Pensi che forse non sia arrivata (il che è quasi impossibile). Allora ne mandi un'altra, entrando subito nella lista nera dei rompiballe. Il metamessaggio è chiaro: non esisti, non ti considero, non mi interessi. Ma se per caso, dopo un mese, chiedi chiarezza, questo non ti viene detto. Ti dicono qualche panzana tipo: "non l'ho mai ricevuta", oppure "si sarà confusa nello SPAM", o addirittura "Io ti ho risposto subito, forse hai perso il messaggio". Cioè, sei troppo scemo o insignificante per meritare una vera risposta.

La cosa straziante è quando tutto questo avviene faccia a faccia. Beckett ha scritto una famosa piece sull'incomunicabilità ("En attendant Godot", 1952) ma nessuno poteva pensare che sarebbe diventata un'abitudine nel XXI secolo. Tu fai una domanda al vicino e lui fa silenzio; oppure cambia argomento; o risponde con un'altra domanda. Qui è chiaro il messaggio: non vali abbastanza per meritare una mia risposta. Naturalmente parliamo di domande vere. Non di domande retoriche, fatte a "nuora perchè suocera intenda", o insultanti del tipo: "E' vero che sei un ladro?".

Succede anche quando inizi un discorso, per avere uno scambio su un argomento qualsiasi: lavoro, politica, sesso, relazioni, sport, cronaca. L'interlocutore non partecipa allo scambio, ma non ti dice perchè. O cambia discorso, scegliendo un altro argomento; o si mette a fare l'ascoltatore passivo come se ti dicesse "parla, parla pure: non sei abbastanza interessante per concederti uno scambio, ma io sono troppo beneducato per dirtelo".

## **2. Gli scambi non reciproci.**

Come si fa a intrecciare una relazione comunicativa? I modi

sono tanti, ma il principale è quello di mostrare interesse per l'altro. Sei attraente, interessante, gradevole e te lo dico mostrandoti considerazione. Ti chiedo di te, delle tue passioni, del tuo lavoro, della tua famiglia, del tuo passato, dei tuoi progetti e se tu me ne parli lo faccio subito anch'io, cercando a mia volta di farmi conoscere. Purtroppo, questa combinazione è rarissima. I casi più frequenti sono due.

Il primo è quello dell'iper-narcisista, che vuole esibirsi, e ti ammazza con il racconto della sua vita, senza respirare un minuto per farti dire la tua, senza chiederti nulla, senza mostrare la minima curiosità verso di te. Ti conosce da vent'anni ma non sa che lavoro fai. Il secondo caso è quello del sottomesso, vero o finto, che sia. Ti intervista, ti interroga, non dice niente di sé, non esprime un'opinione, ma fa in modo che sia tuo compito riempire i silenzi e tuo dovere presentarti. Non ti ascolta, fa solo cenni col capo e pensa al lavoro che lo aspetta domani.

In entrambi i casi l'interlocutore non cerca una relazione fraterna, alla pari, ma cerca di farti da genitore o da maestro, o da figlio o discepolo. La conclusione è sempre la stessa: non sei abbastanza adeguato per essere considerato alla pari, non meriti abbastanza considerazione.

### **3. Mai chiedere aiuto, solo darne**

Se chiedi un consiglio o un aiuto sanitario ad un amico medico, rischi di sembrare un rompiballe, però se non sei troppo pressante, offri anche un bel riconoscimento. Chiedendo aiuto riconosciamo il merito che una persona ha in qualche campo ed esprimiamo la nostra stima. La cosa non vale se chiedi aiuto per spostare i mobili, tenere aperta la portiera, o lavare i piatti. Cioè, non vale per gesti che non richiedono una competenza. Ma se chiedi ad un'amica cuoca un consiglio di cucina; a un

vicino di casa esperto di computer, il modo per eliminare un virus; a un parente avvocato, un parere legale allora è evidente che offri loro un riconoscimento, una valorizzazione.

Ci sono molti che non danno nè chiedono alcun aiuto, e li chiamiamo estranei. Ci sono invece amici e parenti che sono sempre disponibili ad aiutarti, su richiesta, ma non ti chiederanno mai un consiglio o un aiuto in quello in cui sei esperto, perchè non vogliono darti importanza e considerazione. Anzi, segnalano in questo modo il tuo scarso valore. "Do aiuti e consigli a chiunque, anche se non richiedi, ma non mi abbasserò mai a chiedere aiuto e consigli a te".

#### **4. Massima considerazione per tutti, tranne che per te.**

Sono molti i soggetti tutto cuore e generosità. Spargono soldi in elemosina, dedicano tempo alle buone cause, non parlano d'altro che degli ultimi, si sdegnano per ogni ingiustizia del pianeta. Non fanno caso se questi santi monologhi vengono fatti alla portinaia precaria, divorziata e col figlio disabile, cui non danno mai un vero aiuto. O al cugino che vive in miseria, senza lavoro e con tre figli da mantenere. O alla vecchia nonna, mentre la si mette in casa di riposo, perchè "non ho tempo per occuparmi di te". Questi tipi si mettono in lutto e manifestano perchè i dipendenti della tale impresa rischiano il licenziamento, ma trattano da fallito il cognato che ha perso il lavoro da dieci anni. Sono tanti i giovani che considerano come divinità sportivi, attrici e cantanti, mentre ignorano e maltrattano padre e madre.

Fantastici sono quelli adottati da piccoli, che passano la vita nella ricerca dei loro "veri" genitori.

Il mondo ha un valore immenso, tutti esigono ed hanno la mia considerazione, tranne te.

## **5. Le svalutazioni indirette**

Riunione di famiglia. Uno dei presenti dice che bisognerebbe fare un libro sulla storia della famiglia, se si trovasse uno che sa scrivere, mentre all'altro capo del tavolo siede il cugino che pubblica e vende libri da vent'anni.

Incontro fra amiche. C'è sempre qualcuna che spiega alle altre come si cucina il tale piatto, dimenticando che una delle presenti fa lo chef di mestiere .

Gruppo al bar. Salta sempre fuori il venticinquenne che spiega ai settantenni presenti come si fa a vivere.

Poi ci sono quelli che dicono di adorare le "belle donne", dimenticando di citare la moglie presente. O quelle che sbandierano al telefono l'ammirazione per i "veri uomini", mentre il marito sonnecchia sul divano.

## **6. Vecchiaia: considerazione 0**

Siccome la vecchiaia oggi è poco considerata, nessuno dice che sei più vecchio, ma solo "più grande". Il professor Piero Mantagazza è stato chiamato così da tutti fino alla pensione, poi in ospedale o in casa di riposo viene chiamato "Pierino" o "nonnino". Tanto perchè sia chiaro che ha perso la considerazione conquistata in 40 anni. Sei vecchio e ancora inseguì le donne? Tutti ti considerano un viscido porco. Sei vecchia e ancora cerchi di sedurre gli uomini? Sei una pazza puttana.

Ai vecchi nessuno chiede pareri, giudizi, consigli; sono troppo "antichi". I tempi sono cambiati, i vecchi devono arrendersi all'insignificanza. D'altronde, dopo una vita con tanti colpi di svalutazione e bassa considerazione, sono ormai assuefatti ad avere un'autostima al grado 0.

## **7. La tv del regime**

La tv non è più un mezzo di informazione e spettacolo, ma di manipolazione, influenzamento, assoggettamento. Il massimo della violenza psicologica lo raggiunge quanto diventa "educativa". Nella tv non c'è alcun rispetto nè considerazione per gli spettatori, che vengono trattati come bambini deficienti, cui spiegare come vivere. Guardando la tv ognuno si sente idiota, privato della minima considerazione.

Cominciamo dal linguaggio. Un misto di politinglestecnico, del tutto incomprensibile. Più volte al giorno ci dicono: "Se non capisci, è perchè sei un idiota".

Poi passiamo ai consigli non richiesti. Non parliamo qui della pubblicità che ormai è il dittatore dei costumi e dei consumi. Parliamo dei programmi non pubblicitari infarciti di buone parole il cui succo è: "Sei un povero demente, quindi ti dico cosa devi fare". Non bere se devi guidare; vestiti e pettinati come diciamo noi se non vuoi sembrare un mostro; ora spieghiamo alle massaie come cucinare le uova al tegamino e pulire il forno; ricordatevi della festa della mamma, del papà, della donna, di san Valentino; dormite almeno 7 ore; mangiate italiano; non fumate. E così via per centinaia di banalità ripetute a spettatori considerati minorenni decerebrati.

**2021**

# **CONTRO LA RETORICA**

## **PSEUDO FEMMINISTA**

**Phamphlet per la liberazione delle donne e degli uomini dalla dittatura del pensiero unico**

*Eva Zenith*

### **1. Retorica femminista: da Grande Madre a vittima**

#### **La madre nutrice-educatrice**

La relazione madre-bambino è stata osservata a lungo ed è stata oggetto di numerosi studi nell' ultimo secolo. Quel che i bambini imparano prima dei cinque anni influenza il resto della loro vita. Lo studio [Abecedarian Project](#) segue cento individui da 45 anni. La qualità della vita da adulti dipende molto da quel che si è appreso da piccolissimi. I vantaggi si fanno sentire per quanto riguarda il successo sul lavoro ma anche la solidità del rapporto con i genitori.

La maggior parte degli Autori è concorde nel sostenere l'importanza della natura di questa relazione precoce sul

successivo sviluppo psichico del bambino.

La relazione madre-figlio negli esseri umani contribuisce, sin dalla nascita, allo sviluppo di attività come la respirazione, la vigilanza, le difese immunitarie, la socievolezza e il senso di sicurezza essenziali per un regolare sviluppo sessuale, oltre che per la salute mentale del piccolo (Anzieu, 1985)

Winnicott, al pari di Bion, afferma che una madre sufficientemente buona permette al bambino di esprimere le sue angosce, le tollera e le contiene senza angosciarsi a sua volta: in questo modo ella restituisce al figlio le emozioni di lui, filtrate dal contenimento e bonificate.

Bowlby ritiene che il “comportamento di attaccamento” ha origine da un certo numero di sistemi comportamentali, caratteristici della specie (il succhiare, l'aggrapparsi, il seguire, il piangere e il sorridere) che vengono attivati allo scopo di cercare e di mantenere la vicinanza con la madre e regolati da sistemi di controllo che operano confrontando la situazione in cui il bambino si trova con la meta stabilita (la vicinanza alla madre). La sua funzione, sostiene l'Autore, è quella di proteggere il piccolo dai predatori.

Tra madre e figlio possono sorgere sì divergenze d'opinione dipendenti da carattere e realtà sociale ma ciò non deve far dimenticare una cosa: una madre rimane sempre il punto di riferimento “focale”, a ricordarci da dove siamo partiti (e nati) e cosa ci ha “trasmesso” in positivo e/o negativo, tutto è “insegnamento” per un'evoluzione completa della nostra essenza. Una madre è per sempre “dentro” ognuno di noi, anche se lontana dagli occhi.

### **La madre vittima, impotente e senza responsabilità.**

La madre vittima di violenza è sottomessa all'uomo e impotente. La madre deve portare la Jihab o il burka, perchè vittima della prepotenza maschile. La madre che lavora, vede la sua carriera bloccata dagli uomini. La madre che fa politica deve godere delle quote rosa perchè i maschi la boicottano. La madre che uccide il figlio, è solo vittima della depressione. La madre tradisce il marito perchè è trascurata, poco valorizzata.

Gli uomini che sottomettono le donne, impongono l'abbigliamento, bloccano le carriere sul lavoro, boicottano l'impegno politico, non aiutano le madri depresse, trascurano le mogli, sono tutti educati da altri uomini (dalla "cultura maschile"), e fanno ciò che fanno contro la totale disapprovazione delle loro madri, mogli e figlie.

Le donne non sono mai violente: solo vittime. Stupore e incredulità quando si sa di una donna che guida la mafia, uccide i figli, massakra il marito. Le donne non criticano mai le vicine o le figlie che si tatuano e vestono in microgonna. Se lo fanno, è per la "cultura maschile" che le plagia. Le donne non competono mai con le colleghe, sul lavoro. I guai sul lavoro derivano solo da colleghi e capi maschi. Se i dirigenti sono donne, e maltrattano altre donne, è perchè sono influenzate dalla "cultura maschile". Le donne non boicottano mai le donne che fanno politica, anzi le eleggono in massa. Se dopo il primo gradino, non salgono la scala della politica è colpa degli uomini. Se una donna tradisce il compagno, la responsabilità è del maschio insensibile. Se la donna accetta di essere l'amante di un uomo sposato è solo perchè travolta dal vero amore. Le donne non dicono mai: "*Vengo a letto con te se mi compri un gioiello, mi porti alle Maldive, mi fai fare carriera*". Sono gli uomini, quelli educati dalla madre, che dicono: "*Ti compro un*

*gioiello, ti porto alle Maldive, ti faccio fare carriera, se vieni a letto con me".* Se le donne si prostituiscono, non è mai per scelta, ma solo per schiavitù.

### **La strategia della vittima**

Dalla Grande madre, origine del mondo, la donna viene retrocessa a vittima irresponsabile. Questa vittimizzazione è l'apice del sessismo, perchè considera la donna come oggetto privo di libero arbitrio e di responsabilità. Questo non significa che non esistano vittime femminili, come esistono vittime maschili. Il fatto che ogni anno in Italia gli uomini uccisi siano il doppio delle donne uccise, non deve farci minimizzare i femminicidi. La legislazione a difesa delle donne, finora approntata, è a dir poco risibile.

E' il fatto di considerare la donna sempre vittima, in ogni caso, a nascondere una concezione "angelicata", che è la negazione della dignità e della libertà della donna.

## **2. La mitologia del lavoro**

Dio non ha cacciato dal Paradiso Adamo ed Eva dicendo "*Vi do il lavoro come premio*". Per secoli il lavoro è stato equiparato alla servitù. Nella società greca il lavoro era solo per gli schiavi. Paul Lafargue, il genero di Marx, ha scritto *Il diritto all'ozio*, nel 1887. Sono i totalitarismi moderni ad imporre la mitologia del lavoro. "*Arbeit macht frei*" (il lavoro rende liberi) campeggiava sulle porte dei lager. Stakanov, raccolse 102 tonnellate di carbone in 5 ore e 45 minuti, diventando un eroe sovietico. Mussolini trebbiava i campi, fra l'omicidio di Matteotti e il Manifesto della Razza. La Costituzione italiana mette all'Art.1 "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro*", non sulla bellezza o sull'arte.

Persino nella bigotta e puritana America degli Stati Uniti, la dichiarazione di indipendenza, del 4 luglio 1776, dichiara: *“Tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono dotati dal loro Creatore di alcuni Diritti inalienabili, che fra questi sono la Vita, la Libertà e la ricerca delle Felicità; allo scopo di garantire questi diritti, sono creati fra gli uomini i Governi, i quali derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati; ogni qual volta una qualsiasi forma di Governo, tende a negare tali fini, è Diritto del Popolo modificarlo o distruggerlo, e creare un nuovo governo, che ponga le sue fondamenta su tali principi e organizzi i suoi poteri nella forma che al popolo sembri più probabile possa apportare Sicurezza e Felicità.”* Nessun cenno al lavoro.

### **Il lavoro delle donne**

La mitologia del lavoro non ha risparmiato le donne, per le quali il lavoro fuori casa (perché quello in casa viene considerato un passatempo) non è più un diritto ma un obbligo, un destino. Applausi e stupore quando la prima donna diventa soldato, camionista, laureata, palombaro, imprenditrice. Come se per questi lavori servisse solo la forza muscolare e non l'intelligenza. Sconcerto e commiserazione quando una donna sceglie di lavorare "solo" come casalinga. Orrore, quando questa scelta la fa un uomo.

Fino agli anni Sessanta del secolo scorso, il lavoro di casalinga era considerato un privilegio. Il settore terziario era minuscolo e l'istruzione avanzata era riservata a uomini privilegiati. Quindi, la donna che non lavorava solo a casa, poteva scegliere il faticosissimo lavoro nei campi; il massacrante, sporco e ripetitivo lavoro nelle officine e nelle fabbriche; l'umiliante lavoro di domestica per famiglie abbienti. Nessuna donna

aspirava a questi lavori, senza esserne costretta. Solo le più fortunate facevano la maestra elementare e pochissime un lavoro immateriale di alto livello socio-economico.

Dopo gli anni Sessanta il settore terziario è gradualmente esploso e l'istruzione avanzata è diventata possibile anche alle donne. Questi due elementi hanno dato vita a numerose professioni "pulite", ben remunerate e apprezzate. Nell'arco di mezzo secolo, molte donne sono diventate architetto, professore, avvocato o giudice, medico, scienziato, dirigente o imprenditore, giornalista. Molte donne, ma non tutte. La maggioranza dei lavori delle donne oggi, non è diversa da quella di 60 o 70 anni fa. Il lavoro-senso, quello che ha un valore oltre la sopravvivenza, è riservato ad una minoranza di uomini e donne. La maggioranza degli esseri umani, oggi sopravvive con un lavoro-merce. Questo è un lavoro alienante e impersonale, facilmente sostituibile da macchine, privo di ogni senso ideale, spesso precario e privo di tutele. Non c'è da stupirsi se il lavoro in casa sta tornando ad essere apprezzato: come smart work o semplicemente casalingo.

### **La carriera delle donne**

Uno dei più frequenti lamenti degli strateghi della vittimizzazione è che le donne fanno più difficilmente carriera. Questa affermazione è sempre meno vera a livello planetario.

Oggi, nel 2021, Ursula Gertrud von der Leyen è Presidente della Commissione Europea. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) è diretto dal 2011 da due donne: prima Christine Lagarde, poi Kristalina Georgieva. Condoleezza Rice e Hillary Clinton sono state Segretario di Stato Usa (la seconda carica più importante) per quattro anni ciascuna. In Italia, le

imprenditrici contano per il 21% del Pil. L'attuale CEO di Acciaierie d'Italia (ex ILVA) è Lucia Morselli. Chi era la consocia di Arcelor-Mittal nella ex-ILVA? Emma Marcegaglia, dal 2000 al 2008 Vice-Presidente, e dal 2008 al 2012 Presidente di Confindustria; dal 2014 al 2020 Presidente ENI. E' vero che l'organizzazione sociale dei tempi di lavoro e delle esigenze familiari non hanno in Italia alcuna facilitazione per donne che desiderano fare carriera. ma è anche vero che sono milioni le donne e gli uomini che non hanno questo desiderio.

A parte la debole verità delle carriere femminili sabotate, esempio di strategia della vittimizzazione, non è chiaro perchè il "fare carriera" sia la massima aspirazione degli uomini e delle donne. Esistono decine di lavori pieni di senso per i quali la "carriera" (cioè la corsa verso l'alto della scala gerarchica) non esiste, nè viene auspicata. Artigiani e artisti. insegnanti e psicologi, cuochi e pompieri, chirurghi e atleti - donne e uomini - fanno un lavoro che amano e hanno scelto. Magari vorrebbero maggiori compensi, ma non hanno alcun interesse a diventare dirigente del settore, passando dal "campo" alla scrivania. Fare carriera significa cambiare tipo di lavoro e chi ne fa uno che ha scelto, non ci pensa affatto.

### **Le donne in politica**

Dal 1960 ad oggi sono oltre 50 le donne in carica di Presidente o Primo Ministro, soprattutto nei Paesi orientali e sudamericani. Nei Paesi europei le donne al vertice politico sono meno, e nessuna in Italia.<sup>20</sup>

Grandi lamenti sul fenomeno delle scarse donne candidate in politica. Conseguente invenzione delle "quote rosa": un vero

---

<sup>20</sup> <http://www.guidocontessa.it/album/donnepot.htm>

insulto alla dignità della donna. Malgrado il quasi 50% di astensionismo elettorale in tutto l'Occidente, agli strateghi della vittimizzazione non viene in mente che l'assenza delle donne dall'agone fra bande che è oggi la politica sia una prova di intelligenza. A nessuno viene in mente che il lavoro per la "polis" fuori dalle istituzioni (nei quartieri, nei luoghi delle professioni, nell'informazione, nella cultura e nell'arte) sia più importante che quello dentro le stesse.

Ancora maggiori i lamenti per le donne che, entrate in politica, non arrivano ai vertici. Le quote rosa ci sono già (informalmente) nel Consiglio dei Ministri; saranno messe anche per i Presidenti di Camera e Senato, la Corte Costituzionale e la Presidenza della Repubblica (7 anni a un uomo e i seguenti 7 a una donna).

Trascuriamo il fatto che le poche che arrivano ai gradini più alti della politica vengono massacrate dai mass media, derise e diffamate da molti elettori, anche donne. E non per i loro errori politici, come accade agli uomini. Per come si vestono e truccano, per il peso, per la maldicenza di ballare nude alle feste, per avere un piglio troppo "maschile", o per il sospetto di essere amanti di qualche leader.

Anche qui, non si capisce perchè una donna in politica dovrebbe necessariamente aspirare a un ruolo apicale. Sotto i riflettori notte e giorno, passata al microscopio, esclusa da ogni divertimento "privato", sotto la costante minaccia di una incriminazione o di un arresto.

### **3. Elogio del lavoro casalingo**

Il lavoro casalingo è scelto prevalentemente dalle donne, ma, più raramente, anche dagli uomini. La scelta a volte è libera,

preferita a lavori fuori casa che assomigliano molto a quelli degli schiavi. A volte, meno frequenti, è obbligata dall'assenza di servizi per l'infanzia, dalla carenza di lavoro sul mercato, dalle insistenze di compagni, figli e suoceri.

### **Gli pseudo-vantaggi del lavoro fuori casa**

Gli adoratori del mito del lavoro lo descrivono come un luogo di socialità, poi scopriamo che la maggior parte delle mansioni si svolge in spazi isolati, con le cuffie contro il rumore, quasi senza scambi verbali. La socialità è ridotta ai 5 minuti di pausa-caffè, o alla mezz'ora della mensa.

I cantori del mito del lavoro lo elogiano come un luogo di liberazione, poi registriamo che molte mansioni sono sottoposte ad orari infernali, controlli delle telecamere e ispezioni corporali, dirigenti aguzzini. L'unica liberazione è quella dalla ricerca di senso.

I creatori del mito del lavoro lo descrivono come uno spazio di espressione e realizzazione. A nulla vale citare le migliaia di mansioni come l'addetta alle pulizie degli uffici, l'inscatolatrice di tonno o sottaceti, l'avvitatrice di pezzi che corrono sulla catena di montaggio, la cassiera del supermercato, dove espressione e realizzazione sono addirittura proibite.

I sostenitori del lavoro "comunque" lo presentano come uno spazio di cooperazione, poi constatiamo che pettegolezzi, sospetti, maldicenze, colpi bassi sono un fenomeno frequentissimo negli uffici e nelle fabbriche. Non parliamo della cooperazione fra uffici, reparti o sedi della stessa organizzazione: simile a quella fra indiani e cowboys.

Il lavoro fuori-casa è talmente apprezzato che, malgrado le difficoltà ancora irrisolte, il 23% preferirebbe lavorare a tempo pieno da casa, il 47% dei professionisti preferisce un modello

ibrido tra il lavoro in ufficio e il lavoro da casa, mentre solo il 30% preferirebbe lavorare a tempo pieno in ufficio.

### **I vantaggi del lavoro casalingo**

Il lavoro casalingo intanto ha un grande senso: accudire noi stessi e coloro che amiamo. Già questo ha molto più senso delle migliaia di lavori insensati, ripetitivi e magari sporchi e faticosi, che molte donne sono obbligate a fare.

Poi, il lavoro casalingo è autonomo: non deve subire l'imposizione di orari, di codice di abbigliamento, di pettinature e trucco impeccabili. Si può fare nelle ore che scegliamo, restando in mutande e senza farsi la permanente o "la barba".

Inoltre, il lavoro casalingo non richiede spostamenti, se non al supermercato rionale o alle scuole dei figli: ciò lo rende più gradevole che sopportare 1/2 ore di viaggio sui mezzi pubblici, o in auto, all'andata e al ritorno.

Infine, a parte la possibile presenza di parenti impiccioni, il lavoro casalingo può essere organizzato nel modo preferito, senza procedure o algoritmi da seguire; Niente colleghi competitivi, niente regolamenti, nessun capo asfissiante.

### **Esprimere tutto il potenziale**

Il lavoro casalingo richiede una cultura ed una saggezza che matura in anni di esperienza. Comperare, cucinare, pulire sono operazioni che impegnano tutte le risorse, intellettive ed emotive, di chi lo fa. Molto più che impilare barattoli in fabbrica.

I nostri nonni passavano ogni giorno al mercato rionale alla ricerca dei prezzi più bassi, ed era finita lì. Oggi, l'acquisto di alimenti, di prodotti di igiene della casa e della persona, esige conoscenze di biologia e chimica; l'acquisto di elettrodomestici

prevede conoscenze di meccanica e informatica.

I nostri nonni facevano un grande piatto unico, e tutta la famiglia si adattava. Il lavoro casalingo odierno richiede competenze nutrizionali, perchè ogni membro della famiglia ha esigenze diverse: intolleranze alimentari, diabete o ipertensione, filosofie alimentari alternative, diete dimagranti o anti-anoressia. Ma anche competenze culinarie, perchè il modello di cucina casalinga circolante, richiede competenze in piatti esotici, cake design e decorazione della tavola.

I nostri nonni gestivano le pulizie con la sola forza di gomito: spolveravano, lavavano, stiravano tutto "a mano". L'unico sollievo era dato dalle case piccole, con pochi suppellettili e pochi cambi d'abito. Oggi magari le case sono ancora piccole, ma intasate di libri, soprammobili, utensili elettrici, armadi stracolmi di indumenti di materiali diversi, apparecchi elettronici. Spolverare significa essere contorsionisti. Usare gli utensili (aspirapolvere, frullatore, tostapane, forno a microonde, forno, pentola a pressione, cottura a induzione o a vapore, lavatrice, asciugatrice, ecc.) implica competenze elettriche e meccaniche o addirittura linguistiche, visto che spesso le istruzioni sono in inglese. Lavare è possibile solo avendo competenze chimiche per l'uso di anti-calcare, la distinzione fra caldo e freddo, e fra i colori e fra i materiali diversi. Televisore, computer, assistente vocale, radio, impianto audio, smart phone, sistemi di sicurezza rendono le case simili ad astronavi, e chi lavora a casa deve essere come il Capitano Kirk di Star Trek.

In aggiunta, il lavoro casalingo è torturato dalla "raccolta differenziata", simile a un rebus enigmistico. Molte case hanno anche lo "spazio verde" (balcone, giardinetto, piante d'appartamento) e chi è addetto al lavoro casalingo deve acquisire competenze agrarie. Altre hanno animali da

compagnia (cane, gatto, pesce rosso, iguana) che esigono conoscenze e capacità zoologiche.

Il lavoro casalingo diventa difficilissimo, con la presenza di figli minori. In questo caso devono essere messe in campo competenze pediatriche, pedagogiche, igieniche e ludiche, nei primi anni. Nella pre-adolescenza il lavoro casalingo si aggiunge a quello di taxista, per l'andata e il ritorno a scuola, in palestra, e alle festicciole; di psicologo, per l'inquadramento e le relazioni con gli insegnanti, l'allenatore di calcio, la maestra di ballo; di hacker, per il controllo del telefonino e della navigazione in Rete dei figli. Chi poi lavora in casa con figli piccoli o con anziani, malati o disabili, deve essere un eroe competente in altre decine di settori.

Naturalmente nessun lavoratore domestico (donna o uomo) possiede tutte queste competenze al meglio. Si tratta di sperimentare per anni. Ma tuttavia è questo il quadro del lavoro casalingo che viene trasmesso dai mass media, con l'inesorabile effetto di far sentire chiunque inadeguato.

### **Il mestiere più pericoloso**

Secondo i dati forniti dal ISPESL ogni anno circa 4,5 milioni di incidenti avvengono in casa di cui 8000 mortali (anziani e bambini, ma prevalentemente donne), più che nel lavoro fuori casa (1000-2000 morti) e più che sulle strade (3000 morti). Questa strage avviene nel più totale silenzio dei mass media e, cosa ancora più strana, nel silenzio di coloro che pure giustamente inorridiscono per i femminicidi, e di coloro che si battono per "i diritti dei lavoratori".

### **I diritti negati**

La mitologia del lavoro extra-domestico è tale che il lavoro

casalingo non viene nemmeno considerato un lavoro. E' patetico sentire un uomo che fa un lavoro idiota e insignificante dire che la compagna fa "solo" la casalinga.

Le vere battaglie femministe dovrebbero mettere al primo posto il riconoscimento, la regolamentazione e la remunerazione del lavoro casalingo, che è svolto in prevalenza da donne. Se ciò non avviene è perchè chi fa politica, affida il lavoro della sua casa alla cameriera e quindi non ha idea di cosa significa.

Come lavoro, quello casalingo dovrebbe avere giorni di riposo assoluto e assicurazione infortuni, una regolare remunerazione e versamenti pensionistici. Una legislazione che fosse davvero sensibile ai problemi della famiglia e della donna, dovrebbe prevedere che chi lavora fuori casa abbia un compenso magari anche minore, ma doppio. Un compenso per il lavoratore ed un altro per chi lavora per la casa e la famiglia.

#### **4. In difesa dei lavoratori del sesso**

La strategia della vittimizzazione presenta le lavoratrici (e i lavoratori) del sesso come rapite, rese schiave, violentate e sfruttate. Non vi è dubbio che ciò avviene, come avviene in tutto il mondo, con le donne, i bambini, gli adulti non solo nel campo del sesso, ma anche negli eserciti, nelle miniere, nei matrimoni combinati. Si tratta di reati, mai abbastanza perseguiti e puniti.

Esistono tuttavia molti casi nei quali il lavoro del sesso è scelto consciamente e liberamente. Model, Cam girl (o boy), Pole & Lap dancer, Strip teaser, Porno star, Escort sono le definizioni più diffuse di mestieri che aumentano costantemente, anche

grazie alla Rete. Perché queste scelte? Per gli stessi motivi per cui milioni di persone accettano lavori sporchi, pericolosi, insensati, alienanti: guadagnare soldi.

Perché noleggiare il corpo (è col matrimonio, che spesso il corpo è venduto) deve essere peggio che noleggiare i muscoli, le mani, la testa o il cuore?

Il corpo e la seduzione sono le armi più forti a disposizione della donna. Il potere del corpo è sancito dalla possibilità di generare. Il potere della seduzione è alla base dell'attrazione sessuale. Il termine seduzione deriva dal latino se-ducere e significa insieme "portare a sé", e "condurre fuori dal retto cammino".

Tutti desiderano attrarre, condurre a sé. Gli uomini lo fanno soprattutto con le parole e l'umorismo, le donne col corpo. Gli uomini si fanno sedurre guardando; le donne si fanno sedurre ascoltando. Non per niente la donna è più interessata degli uomini alla moda, ai cosmetici, alla pettinatura, allo sguardo, alle labbra. Allora, perché non usare queste armi, come fonte di guadagno?

Naturalmente, essere seducenti non significa voler essere aggrediti sessualmente da chiunque. Chi violenta, non può mai addurre la scusa di avere subito una seduzione.

Il lavoro del sesso ha un'altra componente di forte attrazione: lo sguardo, l'attenzione, il desiderio di cui gode chi fa questo lavoro. Quale altro lavoro consente di essere seguiti da continui sguardi di ammirazione e devozione? La stessa donna che su un palco, mostrando tutto o parti del corpo, viene pagata e riceve segnali di adorazione, se lavora come operaia viene ignorata e magari anche maltrattata. Qualcosa di simile avviene anche per gli uomini, nelle feste dell'8 marzo o di addio al nubilato. Facchini o muratori ignorati per tutta la settimana,

diventano quasi divinità per una sera, ammirati da tutte le donne che li guardano.

A parte il guadagno, che nei lavori del sesso è solitamente maggiore, perchè sarebbe preferibile pulire i bagni di notte negli uffici? O raccogliere pomodori sotto il sole? O fare la cameriera in un fast food? La spiegazione è che viviamo in una cultura bigotta, puritana, neo-vittoriana dove la morte (thanatos), sotto ogni forma, è più mostrata del sesso (eros). Su 100 film che descrivono minuziosamente omicidi, stragi, squartamenti, solo uno mostra un seno nudo. Il lavoro del sesso è legale, ma purchè sia relegato, circoscritto, concentrato in luoghi deputati, fuori dalla vita e dai discorsi quotidiani. Pulire i bagni di un ristorante è nobile e raccontabile, spogliarsi di fronte a una web cam no.

I discorsi pseudo-femministi si arenano di fronte al sesso, perchè invece di affiancarlo alla liberazione lo assimilano alla schiavitù. E perchè accettano che una donna possa scegliere solo ciò che il mondo approva.

## **5. Il potere delle donne sugli uomini**

Ci sono certamente migliaia di uomini che umiliano, aggrediscono, violentano le donne. Su questi dovrebbe cadere la severa punizione della Magistratura, o meglio, una seria strategia di prevenzione. Andiamo su Marte, ma non abbiamo ancora inventato un bracciale elettronico che, se si avvicina a meno di 500 metri dalla vittima, inizia a squillare come una sirena? No, preferiamo dare al sospettato o colpevole, un foglietto con la scritta "Non avvicinarti". Chi violenta la vicina di casa, se va bene fa 2/3 anni di galera, poi torna liberamente nello stesso stabile della vittima.

Ciò detto, non è mai stata fatta una statistica di quante sono le donne che usano il loro potere per sottomettere gli uomini.

### **Paternità obbligatoria**

Possiamo ipotizzare che sono migliaia di uomini che hanno sentito dire dalla partner "Non c'è problema, prendo la pillola" oppure "...Non è il periodo fertile". Poi, due mesi dopo: "Ops....mi sono sbagliata, sono incinta". Nessuno è in grado di dimostrare se sia stato un errore o una tattica. A quel punto la donna ha giustamente ogni diritto (il corpo è suo), senza che il partner possa obiettare: abortire, partorire e lasciare il neonato all'ospedale, partorire e tenersi l'erede senza farlo sapere al padre, partorire e insistere perchè il padre si assuma "le sue responsabilità".

In quest'ultimo caso, il mal capitato è obbligato alla paternità, anche se il padre biologico è un altro (raramente in questi casi l'uomo richiede il DNA). L'erede dovrà essere mantenuto a vita, anche se non riconosciuto. Se l'uomo tituba, la donna può chiedere l'esame del DNA. Se l'uomo rifiuta di farlo, il giudice interpreta questo rifiuto come un'ammissione di paternità.

### **Separazione: un grande affare per la donna**

Dopo 4 o 5 anni di matrimonio (o convivenza) la donna e l'uomo possono chiedere la separazione. Sia che l'uomo abbia tradito, sia che la donna abbia tradito, sia che uno dei due sia solo stufo, la separazione e il divorzio sono facilissimi da ottenere. Qualunque sia il motivo, il giudice approva e impone all'uomo di andarsene di casa per lasciarla alla donna e al figlio minore, pagare le rate del mutuo e provvedere al mantenimento per l'erede (e spesso anche per la donna). L'affidamento è quasi sempre condiviso, ma siccome l'erede vive con la donna, i suoi genitori, sua sorella, i suoi amici e

magari non lavora, ha tutto il tempo e il modo per plasmare il pargolo in funzione anti-paterna. Dopo un anno o anche meno la donna è libera di trovare un altro compagno ufficiale (anche quello che magari aveva prima della separazione); può ospitarlo a casa di cui l'ex paga il mutuo, e può anche affidare l'erede alle sue cure.

Esistono statistiche per sapere le dimensioni di questo fenomeno?

### **Il fantasma delle molestie**

Non sappiamo neanche quanti sono i casi di molestie verso i bambini, costruiti dalle donne per danneggiare il partner.

Ci sono mille modi, anche legali, per convincere l'erede che il padre l'ha molestato. Bastano un paio di disegni ambigui che possano essere visti a scuola, e una denuncia alla Polizia. Dal giorno dopo lui è un pedofilo. Le visite all'erede vengono controllate o sospese. Il processo dura non meno di 5 anni, mentre i giornali sbattono il "mostro" in prima pagina, amici e clienti del poverino fuggono, la nuova compagna si defila. Naturalmente il mutuo della casa ex-coniugale e il mantenimento a ex moglie e figlio devono continuare.

Dopo 5 o 6 anni può arrivare una condanna o un'assoluzione: non importa. Il partner è distrutto al punto che l'erede, ormai maggiorenne o quasi, non lo riconosce nemmeno. E il padre non deve insistere per vederlo, altrimenti parte una denuncia per stalking. Se l'accusa si dimostra falsa, è prevista una punizione per la donna? Assolutamente no.

**Tutto questo è assolutamente legale ed è estratto da sentenze della Magistratura.**

## **MASS-MEDIA: GLI STRUMENTI DELL'IMPERO**

*Mircea Meti*

L'opinione pubblica e forse anche la politica estera, in Italia, vengono quotidianamente manipolate dai mass media asserviti alle logiche dell'impero di Occidente. I cittadini odiano o amano i Paesi e i leaders stranieri, sulla base delle veline propinate costantemente dai servizi segreti, dai Governi più potenti, dalla UE, dalle corporazioni finanziarie o industriali. Un Paese non fa quello che l'impero esige? Cominciano a girare notizie sul fatto che là si mangiano i bambini.

La prova di questa manipolazione continua è sotto gli occhi di tutti. I Paesi bersagli dell'Occidente (oggi) sono: Cina, Russia, Turchia, Iran, Siria, Libia, Egitto, Corea del Nord, Cuba, Venezuela. A questi si aggiungono Paesi che, per la nostra mentalità coloniale mai sopita, consideriamo Terzo mondo: India, Brasile, Thailandia.

Di fronte a ogni ventilata crisi, quasi mai sentiamo un

ambasciatore, un portavoce, un sostenitore di questi Paesi illustrarci il loro punto di vista. In Italia vige la regola della par condicio su ogni problema idiota. Dobbiamo sempre ascoltare 5-10 partiti dire la loro su ogni questione. Ma questo non vale per la politica estera. Qui vale una sola opinione.

I cittadini che prendono posizione pro o contro un Paese estero non sono altro che ripetitori delle veline massmediatiche. I mass media non ci fanno capire i rapporti fra Stato italiano e strategia della tensione di 50 anni fa, ma ci propinano idee chiarissime sul conflitto siriano o sul sistema giudiziario indiano.

## **1. La Giustizia**

Cosa diremmo se l'Egitto intimasse al Governo italiano di rilasciare un egiziano in attesa di giudizio per un reato? Eppure è quello che facciamo col caso Zaki. La lentezza e l'ambiguità dell'Egitto nel caso Regeni sono disdicevoli, ma uno Stato come l'Italia che vive di processi di durata trentennale e più; che è la culla dell'insabbiamento giudiziario; che sopporta decine di misteri politici irrisolti; che non si lamenta della ostilità e dell'ambiguità giudiziarie della Francia, degli Usa, della Germania; non dovrebbe permettersi di fare la voce grossa, da colonialista.

L'obiezione dei velinari è che le nostre leggi sono perfette: se mandiamo a processo qualcuno è per ragioni legali inoppugnabili. Le leggi egiziane, anche se votate da un Parlamento, sono primitive, selvagge, dittatoriali.

Se due ufficiali indiani fossero accusati di aver mitragliato un peschereccio italiano, ammazzando un paio di marinai, metteremmo i sospettati agli arresti nell'ambasciata indiana? Li manderemmo in vacanza in India? Accetteremmo lo sdegno indiano per queste accuse?

Gli Usa danno da anni la caccia ad Assange. Il Papa ha fatto processare per divulgazione di informazioni tre suoi ex funzionari ed ha rinviato a giudizio i due giornalisti italiani che avevano scritto 2 libri basandosi sui documenti ottenuti. Se ritenuti colpevoli, i giornalisti italiani rischiavano fino a otto anni di prigione in base a una legge approvata da papa Francesco nel 2013 che considera il furto di documenti riservati come un reato penale.

Nessuno scandalo dei media italiani, impegnati solo a criticare le minacce alla libertà di stampa in Turchia o in Cina.

Pablo Hasel ha definito il re Juan Carlos «un cretino», un «mafioso di Borbone» che festeggia con la monarchia saudita, i suoi «amici criminali». La corona di Spagna è «fascista», i poliziotti sono «mercenari», «assassini», che pestano e uccidono gli immigrati. Per questo è stato condannato Pablo Rivadulla Duró, rapper spagnolo conosciuto come Pablo Hasél, a nove mesi di carcere per insulti alla corona e incitamento al terrorismo. Totale silenzio dei mass media, troppo occupati a condannare la Turchia per la carcerazione di alcuni bloggers.

In Turchia c'è stato un tentativo di golpe, che ha portato alla morte di 290 persone e al ferimento di altre 1440. I dati forniti dal Governo riportano inoltre che, alla conclusione dell'evento, sono stati arrestati 2893 golpisti e 2745 giudici sono stati rimossi dall'incarico dall'Alto Consiglio. L'Occidente fa piovere critiche per il trattamento che Erdogan riserva agli oppositori. In Venezuela, un tale ha deciso di autonominarsi Presidente della Repubblica, accusando il regime di Maduro di brogli elettorali. Tafferugli e morti, ma a Guaidò non è stato torto un capello. Maduro però resta un caudillo criminale.

Nel frattempo, la Spagna condanna al carcere fino a 13 anni, 12 leader indipendentisti catalani. E costringe Puidgemont all'esilio, col plauso della UE che recentemente ha tolto al ricercato l'immunità, col voto anche di tutti i garantisti italiani (nel quasi totale silenzio dei mass media)

La Cina è stata giustamente criticata per avere censurato il medico che per primo ha sollevato l'allarme per il COVID. In Italia non ci limitiamo alle critiche: i medici no vax vengono sospesi dal lavoro; gli operai dell'Ilva vengono licenziati, se criticano l'inquinamento; gli operatori delle Cdr che denunciano comportamenti criminosi, vengono cacciati.

Molti demonizzano la Russia per come tratta Navalny, ma si dimenticano di citare il processo a Salvini.

I pestaggi e gli arresti dei NoTav in Italia; dei gilet gialli in Francia; dei noMask a Berlino; sono giusti e naturali interventi per l'ordine e la legalità. I pestaggi a HongKong o di Caracas sono la prova della dittatura cinese e venezuelana. In Italia, si fanno marce e fiaccolate a favore dei vessati autonomisti cinesi, tibetani e turchi, ma non per gli omicidi degli afro-americani nelle strade Usa, non per i separatisti catalani, veneti, corsi o bavaresi.

## **2. Omicidi politici e terrorismo**

Il giustamente santificato Mandela, *cristiano metodista*, era considerato dalla Thatcher fondatore di un gruppo (ANC) che in una conferenza del 1987 definì "tipica organizzazione terrorista". Fino al 2008 Mandela e altri dirigenti dell'ANC si trovavano nella watchlist USA dedicata al terrorismo.

Lo Stato di Israele è stato propiziato dall'Haganàh e dall'Irgun, due gruppi terroristici di *religione ebraica*.

**Il massacro di Sabra e Shatila** fu l'eccidio, compiuto dalle *Falangi cristiane libanesi* e dall'Esercito del Libano del Sud, con la complicità dell'esercito israeliano, di un numero di civili compreso fra 762 e 3.500, prevalentemente palestinesi e sciiti libanesi. La strage avvenne fra le 6 del mattino del 16 e le 8 del mattino del 18 settembre 1982 nel quartiere di Sabra e nel campo profughi di Shatila, alla periferia ovest di Beirut.

**Il massacro di Srebrenica** è stato un genocidio di oltre 8 000 musulmani bosniaci, avvenuto nel luglio 1995 nella città di Srebrenica e nei suoi dintorni, durante la guerra in Bosnia ed Erzegovina. La strage fu perpetrata da unità dell'*Esercito (cristianissimo) della Repubblica Serba* di Bosnia ed Erzegovina guidate dal generale Ratko Mladic, in quella che al momento era stata dichiarata dall'ONU come zona protetta e che si trovava sotto la tutela di un *contingente olandese (cristianissimo)* dell'UNPROFOR.

Timothy James McVeigh, *cattolico*, ha realizzato l'attentato di Oklahoma City del 19 aprile 1995 che uccise 168 persone.

Anders Behring Breivik è il terrorista norvegese, autore degli attentati del 22 luglio 2011 in Norvegia, che hanno provocato la morte di settantasette persone. Breivik, dichiaratosi *cristiano protestante*, si definisce "*salvatore del cristianesimo*". Gli omicidi di massa negli Usa, di *cristianissimi assassini cristiani*, non si contano più.

Ma per i velinari, il terrorismo è quasi soltanto musulmano e arabo. I terroristi cristiani sono terroristi. I terroristi musulmani sono prima di tutto musulmani esaltati.

**L'omicidio politico è ormai legalizzato a livello mondiale.** Sono finiti i tempi (da Bruto fino al Gavrilo Princip di Sarajevo e all'Oswald di Dallas) nei quali l'omicidio politico era biasimato e condannato. Persino l'esecuzione di Mussolini ha trovato molti critici.

Si bisbiglia con ammirazione sul fatto che al Mossad siano attribuiti ben 2000 omicidi politici, dal dopoguerra. Ventidue leaders africani sono stati assassinati in mezzo secolo, non tutti direttamente da, ma con l'appoggio indiretto di Francia, soprattutto, Gran Bretagna e Usa. In sudamerica e nel lontano Oriente, gli Usa hanno assassinato a mani basse, direttamente o indirettamente: da Allende all'Operazione Condor in ben 7 Stati, a Ngô Đình Diem in Vietnam. E' diventata una battuta la notizia che Fidel Castro è scampato a 638 attentati, propiziati dalla CIA. Oggi sentiamo che anche Raul Castro ha avuto i suoi doverosi attentati.

Ma anche in questi casi l'approvazione è ancora sussurrata: tutti sanno, ma nessuno sbandiera.

Oggi invece l'assassinio politico è approvato e applaudito, non solo dagli Stati lo praticano e dai loro amichetti, ma anche dai gazzettieri. Arresti e processi sono diventati inutili e fastidiosi. Il concetto "non vendetta ma giustizia" vale per i cittadini, ma non per gli Stati.

Si è cominciato con Arafat e il sospetto (silenziato) che sia stato ucciso col polonio. Poi è arrivato il trionfale omicidio, quasi in diretta tv, di Bin Laden e qualche familiare imprecisato (grazie Obama). Grande audience anche per il linciaggio di Gheddafi (grazie, Sarkozy). E' del 2020 l'omicidio del generale iraniano Qasem Soleimani, insieme ad altre 3-4 persone: entusiasmo planetario.

Grande orgoglio anche per l'omicidio di ben 7 scienziati

nucleari iraniani (uno sopravvissuto), da parte del Mossad o/e della CIA.

### **3. La questione del nucleare e delle armi**

La bomba atomica è la peggiore invenzione della storia umana. Chi ce l'ha dovrebbe essere perseguito più di chi produce droga o commercia in esseri umani. Il problema è che, nella storia, solo due bombe atomiche sono state sganciate su cittadini inermi: quelle di Hiroshima e Nagasaki (200-250 mila vittime) ad opera dei nostri amiconi Usa, centro dell'Impero di Occidente. Ma quello atomico è un club che annovera fra i soci, Usa, Russia, Regno Unito, Francia, Cina, India, Pakistan, Israele. Le atomiche ancora esistenti sono più di 14 mila in tutto il mondo. Gli amici statunitensi ne hanno depositate 40 (c'è chi dice 90) anche in Italia.

I Paesi più potenti hanno fatto un Trattato di Non Proliferazione, entrato in vigore nel 1970, quando si contavano 38 000 testate nucleari. Ciononostante, si è toccato il picco di 69 440 ordigni nucleari, nel 1986.

Malgrado tutto ciò, i cattivi Stati nucleari sono Iran e Corea del Nord, che ancora non hanno la bomba, ma potrebbero farsela. L'Iran è talmente cattivo da autorizzare l'omicidio di 6-7 scienziati nucleari iraniani. Il pianeta vivrebbe una catastrofe se questi due Paesi avessero un'atomica. Delle esistenti 14.000 nessuno parla.

Tutto il mondo occidentale fa -giustamente- una guerra spietata a chi produce, traffica e vende droghe: perchè le droghe uccidono. Intanto produce, traffica e vende armi a tutti gli abitanti del pianeta: perchè le armi, leggere e pesanti, fanno bene all'economia.

Oltre 41 miliardi di euro. A tanto ammontano le autorizzazioni

all'esportazione di sistemi militari italiani dell'ultimo quinquennio. Una cifra che, da sola, si avvicina al valore totale di tutte le licenze rilasciate nei 25 anni precedenti (poco più di 64 miliardi, in valori attuali). Malgrado la Legge 195 del 1990. La legalità in Italia è intermittente: sempre accesa per i cittadini, spesso spenta per lo Stato e le industrie. I primi cinque esportatori mondiali di armi nel periodo 2016-2020, sono Stati Uniti, Russia, Francia, Germania e Cina, (l'Italia è decima): e quasi tutti strillano per la pericolosità di Stati come Iran e Corea.

Ogni tanto i mass media italiano hanno l'ardire di scandalizzarsi per la diffusione delle armi negli Usa, considerata una delle cause degli omicidi di massa che avvicinano quel Paese al Quarto Mondo. Silenzio quasi assoluto verso la vendita e distribuzione delle armi, in tutti gli angoli del pianeta: causa sicura di guerre e stragi.

#### **4. Dittature, diritti civili, religione**

La dittatura è una forma autoritaria o totalitaria di governo che accentra il potere in un solo organo, individuale o collegiale, non limitato da leggi o costituzioni. Può essere instaurata con la forza di un colpo di Stato o anche essere decisa da un organo elettivo (come è successo a Hitler e Mussolini).

Mai una dittatura si insedia per via elettorale; mai sopporta un sistema di pesi e contrappesi istituzionali; mai offre spazio ad una vera opposizione. In un certo senso, è quello che accade oggi in Italia: Presidenti del Consiglio non eletti dai cittadini; pesi e contrappesi istituzionali ridotti al minimo; opposizione azzerata dall'omologazione dei partiti che dovrebbero competere ed essere alternativi. Malgrado ciò, l'Italia si spaccia

come Paese democratico e chiama totalitari (trattandoli come tali) Paesi come la Turchia, l'Egitto, la Russia, la Cina, il Venezuela e Cuba.

L'Iran è considerato totalitario per definizione, in quanto Paese "teocratico", cioè governato dalla autorità religiosa. Naturalmente i mass media che demonizzano la teocrazia iraniana trascurano di sottolineare che il Vaticano è una teocrazia, ed estende il suo potere a mezza Italia, E si dimenticano di ricordare che la regina Elisabetta, capo del Commonwealth (54 Stati), è anche il capo della Chiesa anglicana.

La Russia viene considerata totalitaria per la persistenza di Putin al potere dal 1999, quasi ininterrottamente. I gazzettieri però sorvolano sul fatto che il premier di Israele (Netanyahu) è al governo, con qualche interruzione, dal 1996; e Angela Merkel termina nel 2021 ben 4 mandati consecutivi, dal 2005. Silenzio anche sulla quasi "monarchia ereditaria" dei Bush, durata 16 anni.

Un altro tema per cui i mass media definiscono totalitario un Paese è quello dei diritti civili.

L'Egitto e la Libia sono considerati totalitari soprattutto per un deficit di diritti civili, ma i mass media sorvolano sul fatto che i leaders di questi due Paesi sono stati insediati da colpi di Stato propiziati e applauditi da tutto l'Occidente. E in quanto alla Libia, la repressione dei diritti civili avviene soprattutto nei campi profughi, chiamati lager, che l'Europa e l'Italia finanziano.

I pestaggi, gli arresti, gli omicidi e i depistaggi operati dalle Forze dell'Ordine nei Paesi occidentali sono considerati tragici errori, nei Paesi "malvagi" sono considerati una prova di totalitarismo. Le condizioni carcerarie inumane e gli orrori giudiziari, in Italia e negli Usa sono descritti come "problemi

da risolvere", nei Paesi nemici sono un'altra prova di totalitarismo. La pena di morte, il razzismo diffuso, le armi vendute come saponette non mettono in dubbio la meravigliosa democrazia Usa, mentre sono una prova inoppugnabile del totalitarismo cinese.

L'Occidente considera se stesso come l'apice della Storia, e le sue scelte relative ai diritti umani, come una ricetta definitiva da esportare in tutto il pianeta. Sono totalitari tutti i Paesi che non si allineano. Non importa se in Italia abbiamo 2 femmicidi alla settimana. Non importa se, secondo un documento dell'agenzia dell'Onu, il 13% delle donne spagnole tra i 18 e i 74 anni hanno subito almeno una violenza fisica e/o sessuale da parte del partner nella propria vita, una percentuale che sale al 26% in Francia, al 22% in Germania e addirittura al 29% in Gran Bretagna, mentre in Italia è al 19%. Non importa. Come trattiamo noi le donne, devono farlo in tutto il globo. La società occidentale che impone alle donne una moda in stile "peripatetica" e la chirurgia plastica, è un modello di democrazia. Le società che impongono la moda del velo (jihad) sono totalitarie e contro la donna.

La nostra libertà di stampa è la prova di una solida democrazia. Meglio non parlare del fatto che per quanto riguarda la classifica 2020 stilata da Reporter Without Borders, l'Italia si trova al 41° posto quanto a stampa libera, dopo Namibia e Ghana.

Fino a ieri l'Occidente puniva, torturava, uccideva gay e transgenders. Ora -ed è un bene- sta comprendendo che la libera sessualità è un diritto. Anche se i pestaggi sono ancora quotidiani. Ma non è tollerabile l'arroganza con cui definiamo totalitari tutti i Paesi che non sono sincronizzati con le nostre conquiste culturali.

## **IL CLIENTE HA SEMPRE RAGIONE**

### **Una favola d'altri tempi**

*Guglielmo Colombi*

C'è stato un tempo in cui circolava lo slogan "*Il cliente ha sempre ragione*". La retorica dell'industrialismo cercava di convincerci che le burocorporazioni erano al nostro servizio. Agli albori di questa favola c'era anche la possibilità, nei casi di un servizio discutibile, di "chiamare un responsabile". Questa parola magica faceva materializzare un tale che fingeva di essere il capo, il coordinatore, il proprietario e che si sforzava di affrontare l'eventuale problema con una soluzione che soddisfacesse il cliente. Tutto ciò è morto da tempo. Oggi regna il concetto che "*Il cliente deve pagare e non disturbare*", e la chiamata di un eventuale responsabile è vista come un invito al Fantasma dell'Opera: il responsabile è sempre occupatissimo o assente.

#### **Il cliente-paziente, trattato come un pezzente**

La condizione più terrificante è quella di cliente-paziente. La

malattia e il disagio in sè sono una jattura, ma l'affidamento nelle mani di una organizzazione sanitaria qualunque è quasi una punizione divina. Gli ottimisti ingenui dicono che il paziente va considerato come colui che riceve un servizio pagato da lui stesso o dallo Stato. La realtà è che un paziente è poco più di corpo in stato di servitù, il cui unico compito è quello di ubbidire.

Non parliamo qui delle malattie iatrogene, cioè rifilate dall'ospedale che doveva curarti. Non parliamo nemmeno dei casi di ospedali in stile pattumiera, dove le formiche e i topi ti rompono il sonno. Parliamo dei servizi sanitari "buoni", quelli che riescono a non farti morire di Covid o che fanno ogni giorno i trapianti cuore-polmoni. Il medico o l'infermiere da premio Nobel è sempre immerso in una organizzazione sanitaria concepita sul modello dei campi Rom.

L'organizzazione sanitaria non è al servizio del paziente, ma al contrario è il paziente ad essere al servizio dell'organizzazione sanitaria. Devi fare solo delle analisi? Ti fanno qualche buco per i prelievi, poi spariscono, e per tre giorni bivacchi nel corridoio. Se sei vecchio/a ti chiamano subito nonnino/a anche se fino a ieri facevi il generale di brigata o la pilota di jumbo. Come paziente non hai più un nome: sei "l'iperteso" o "la cirrotica". Darti del Tu è quasi un obbligo, ma se dai del Tu al primario ti guardano come un terrorista. Sei a culo per aria? Arrivano due studenti del primo anno di medicina a guardartelo. La barzelletta della privacy è esilarante. Ti chiedono di firmare una "volontaria" liberatoria per l'uso dei tuoi dati, e se dici che non ti va di firmare, ti cacciano. Il paziente è un pezzente, non un cliente.

## **Il cliente-utente, trattato come bestiame o come bankomat**

Gli utenti dei servizi pubblici hanno due condanne: essere trattati come capi di bestiame e essere derubati legalmente. Il problema è che il cliente-utente non ha scelta. Non possiamo non prendere la tradotta chiamata treno locale per andare al lavoro. Non possiamo scegliere una compagnia aerea. Non possiamo fare a meno della luce, del gas e dell'acqua. Potremmo fare a meno delle banche, se non ci fosse lo Stato che ce le rende obbligatorie. L'utente non sceglie un servizio, ma lo subisce.

Allora, viaggi in treno stipati come sardine. Attese di voli e bagagli in perenne ritardo e code per tre perquisizioni corporali. Poltrone: due ogni 100 viaggiatori. Zone fumatori grandi come cabine da spiaggia. Code interminabili agli sportelli, che sarebbero otto, ma solo due in funzione. Se la coda dura tre ore, dopo due ore di attesa ti dicono che l'ufficio chiude: torna domani. Orari dei servizi che sembrano "gruviera" (il martedì pomeriggio, il giovedì un'ora, il venerdì solo la mattina). Vuoi parlare con un medio-alto funzionario del Comune o della Regione? Più facile farti ricevere dal Presidente Usa.

A questo si aggiunge la costante e legale estorsione. Nelle stazioni dei treni e negli aeroporti non forniscono bevande e alimenti a prezzi di mercato: ci rapinano contando sulla posizione di monopolio. I rifiuti non vengono ritirati da settimane? Devi pagare lo stesso. Stai 6 mesi all'estero per lavoro? Devi pagare le "spese fisse" di acqua, luce, gas: spese fisse che in genere eguagliano e superano quelle del consumo. Fra le spese fisse c'è il noleggio del contatore che in 20/30 anni arriva a costare come una Ferrari. Ma l'estorsione legalizzata

sta soprattutto nell'impossibilità di controllare il consumo di acqua, luce e gas. Chi dice che questo mese abbiamo consumato il doppio? Il fornitore del servizio, e all'utente-bankomat non resta che pagare. Forse, fra dieci anni sapremo che i contatori erano guasti o taroccati o che l'ente erogatore barava sui consumi. Allora potremo fare una causa civile, che durerà dieci anni, costerà 20.000 euro e non rimborserà nulla per la prescrizione o per il fallimento dell'ente erogatore.

### **Il cliente-cliente, trattato come un servo**

Paradossale è che anche le burocorporazioni senza alcun potere di obbligare ad usarle, trattino i clienti-clienti come servi. Il problema è che è stata praticamente abolita la sana pratica della concorrenza. Monopoli, cartelli, azioni incrociate, leggi e vincoli deliranti fanno sì che i canali TV, i Social Network, i fornitori di telefonia, i providers di Internet siano praticamente tutti uguali e tutti ugualmente pronti a trattarci come servitù.

Tutti si presentano con lo stesso vezzo, che è l'opposto del tradizionale concetto di fidelizzazione. Un tempo esistevano facilitazioni per i "clienti fedeli". Oggi esistono benefici solo per i "nuovi clienti". I vecchi sono una cacchina di mosca, anche perchè dove possono andare? In un servizio dal diverso nome ma con lo stesso azionariato o in un servizio con diverso azionariato ma con le stesse regole. Senza contare che il trasloco è un lavoro da contorsionista e trapezista.

I canali tv sono centinaia ma quasi tutti con una programmazione identica, a meno che paghi. Se non puoi/vuoi pagare, vedrai lo stesso film o programma su dieci canali diversi nella stessa settimana. Ma devi stare molto attento perchè i palinsesti e gli annunci sulle guide tv possono

cambiare a piacere: programmi annullati, spostati d'orario o di giorno, serie interrotte, sono la regola.

I Social Network sono piccole dittature che ti possono cancellare o cacciare senza un motivo dichiarato, e senza possibilità di interloquire. Il materiale che hai postato non è tuo, ma una loro proprietà. Fra 10-20 anni lo riutilizzeranno a loro piacimento, come fanno da subito coi tuoi dati e le tue preferenze. Vuoi mandare a quel Paese un Social? Entri in un altro che ti tratta allo stesso modo. La pagina che apri ti presenta 100 funzioni, 90 delle quali non userai mai, ma la settimana prossima cambierà tutto e tu, se vuoi, dovrai re-imparare daccapo ad usarla.

I fornitori di telefonia sono tragicomici. Ti offrono milioni di bytes da consumare, tanto sono loro a controllare se e quanti ne hai consumati. E' facile offrire 1 milione di giga quando sei tu a decidere se un filmato pesa 1 milione di giga. Per quest'anno la tariffa è 2 euro al mese. Poi, quando hai trasferito tutto il tuo materiale su quel gestore, il prezzo diventa 30 euro al mese.

I providers di Internet sono la versione fotocopia delle burocorporazioni telefoniche. Come nuovo cliente puoi alloggiare un sito a 9 euro l'anno. L'anno seguente, pagherai 25 euro. Non ti dicono che per fare un sito devi disporre di almeno 2 tecnici della Silicon Valley, perchè ogni problema che salterà fuori, il loro ufficio assistenza ti dirà che devi sbrigartela da solo. Se ti lamenti, sei un servo rivoltoso.

## LA CRONACA UCCIDE LA STORIA

*Guglielmo Colombi*

E' evidente che la cancellazione del passato è utile al regime presente, che non ama ricordare i crimini dei predecessori. Ma questo non basta a spiegare come mai è tanto diffusa la rimozione del passato. Sicuramente l'ignoranza gioca un ruolo centrale. Quelli che oggi hanno 30 anni non possono conoscere tutto quello che è avvenuto nei 30 anni correnti, e la storia scolastica si ferma sempre alla II guerra mondiale. Coloro che hanno dai 30 ai 60 anni potrebbero ricordare, ma trovano la rimozione e l'oblio più rassicuranti. Quelli che hanno più di 60 anni sono implicati col regime, o sono isolati e inascoltati come ruderi e reduci di guerre che solo loro hanno combattuto. La vita della post-modernità si snoda in un eterno anestetico presente, soffocato dal rumore della cronaca che ogni giorno rapisce l'attenzione.

### **Razzismo inglese**

Dopo le accuse della giovane Megan alla famiglia reale

inglese, il pianeta dei media si è scatenato, come se fosse una novità che gli inglesi e la loro monarchia sono da sempre i campioni del razzismo occidentale.

Il **genocidio dei nativi** americani è iniziato prima dell'Indipendenza degli Usa dalla Gran Bretagna. I figli dei Padri Pellegrini sono diventati americani, ma hanno continuato i massacri razzisti dei **pellirosse prima e dei neri poi**. Il Ku Klux Klan non è stato inventato dai messicani. L'eugenetica nazista è nata negli Usa.

Lasciata l'America ai nipotini, gli inglesi si sono buttati sull'Australia dove hanno **decimato gli aborigeni**. Dalla pubblicazione, avvenuta nel 1997, del rapporto "Bringing them home" sui bambini separati a forza dai loro genitori, redatto da una sottocommissione di Stato, l'espressione "generazioni rubate" (stolen generations) è divenuta l'emblema della discriminazione permanente. Il rapporto stima che almeno **100.000 bambini** siano stati sottratti alle famiglie aborigene tra il 1930 ed il 1970.

Tralasciamo il fatto che la Gran Bretagna ha creato uno degli imperi coloniali più vasti della storia (tuttora attivo col nome di Commonwealth), assommando le rapine al razzismo. **Metà degli Stati africani** ha "goduto" del protezionismo britannico per 50-100 anni.

Ricordiamo solo il **subcontinente indiano**: il possedimento che più di ogni altro rese l'Impero britannico una superpotenza mondiale; in cui viveva oltre il 75% della popolazione totale dell'impero e che fu il principale esportatore (derubato) di materie prime, per quasi due secoli.

E ricordiamo infine le **guerre dell'oppio**: due conflitti, svoltisi rispettivamente dal 1839 al 1842 e dal 1856 al 1860, che contrapposero l'Impero cinese sotto la dinastia Qing al Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda, i cui interessi militari e

commerciali nella regione erano stati posti sotto il controllo della Compagnia britannica delle Indie orientali. Le guerre giunsero al culmine di annose dispute commerciali tra i due Paesi: in risposta alla penetrazione commerciale britannica, che aveva aperto il **mercato cinese all'oppio** proveniente dall'India britannica, la Cina inasprì i propri divieti sulla droga e ciò scatenò il conflitto.

### **Sangue e Disastro del 2008**

Siccome Trump è antipatico, tutti a incensare i precedenti Presidenti Usa. Bush, noto come il bugiardo massacratore di irakeni e Obama noto come il killer della famiglia di Osama Bin Laden e di Gheddafi, non hanno solo insanguinato il pianeta con una guerra mondiale perpetua e col fiore all'occhiello di Guantanamo. Hanno assistito inerti o complici alla più grande catastrofe economica globale dopo quella del 1929 a Wall Street. La crisi è iniziata all'incirca nella seconda metà del 2006, quando cominciò a sgonfiarsi la bolla immobiliare statunitense. La crisi diventò palpabile nel febbraio-marzo 2007 e nel settembre-ottobre 2008, bimestre in cui scompaiono le banche d'affari più note: Lehman Brothers dichiara la bancarotta, Goldman Sachs e Morgan Stanley diventano banche normali. Nell'aprile 2009, l'FMI (Fondo Monetario Internazionale) ha stimato in **4.100 miliardi di dollari** statunitensi il totale delle perdite delle banche e altre istituzioni finanziarie a livello mondiale. In verità i semi della crisi erano già stati gettati dai Reagan e dai seguenti Presidenti fino a Bush, ma furono Bush e Obama a stare a guardare mentre la crisi diventava acuta. Non solo non hanno preso provvedimenti, nè durante la crisi nè dopo, ma hanno addirittura promosso qualcuno dei responsabili. Da non dimenticare che tutta la crisi è stata benedetta dalle 3 maggiori

agenzie di rating, che oggi noi ancora stiamo ad ascoltare.

### **Quattro in rada**

Dibattito frenetico sugli sbarchi illegali, il possibile o illegale blocco navale, un ex-ministro a processo. Tutti fingono di non ricordare il naufragio della Katër i Radës, avvenuto il 28 marzo 1997. La nave, carica di circa 120 profughi in fuga dall'Albania in rivolta, entrò in collisione nel canale d'Otranto con la corvetta Sibilla della Marina Militare italiana, che ne contrastava il tentativo di approdo sulla costa italiana. Nel conseguente affondamento **perirono 81 persone** di cui si riuscì a recuperare il corpo e, si stima, tra 27 e 24 persone mai ritrovate. I superstiti furono 34. Praticamente, il processo non ha mandato nessuno in carcere.

**Presidente del Consiglio:** Romano Prodi, con una coalizione di PDS, PPI, UD, FdV, RI, SI e con l'appoggio esterno di AD, MCU, PRI, PS, SR, PRC, SVP, La Rete, UV. **Ministro Esteri:** Lamberto Dini. **Interni:** Giorgio Napolitano. **Difesa:** Beniamino Andreatta.<sup>21</sup>

### **CSM**

Tutti mostrano stupore per la vicenda Palamara-CSM, sorvolando sui precedenti che risalgono a Pertini e Cossiga.

**Sandro Pertini** si trovò a guidare il Csm in una stagione caldissima segnata dal terrorismo e dallo scandalo P2. Nel 1981 Ugo Zilletti, vicepresidente succeduto a Vittorio Bachelet assassinato dalle Br nel 1980, fu coinvolto nello scandalo P2. Il Capo dello Stato, fece prima respingere e poi accogliere le

---

<sup>21</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Kat%C3%ABr\\_i\\_Rad%C3%ABs](https://it.wikipedia.org/wiki/Kat%C3%ABr_i_Rad%C3%ABs)

dimissioni di Zilletti, a cui successe Giovanni Conso. Lo stile P2 è però rimasto fino ad oggi. Già l'anno successivo il Csm fu nuovamente coinvolto in uno scandalo, soprannominato dalla stampa "lo scandalo dei cappuccini", per una inchiesta per peculato da parte della procura di Roma. Pertini fu sollecitato da più parti a sciogliere il Csm, ma non lo fece.

Più volte nel biennio 1990-1991 (vicepresidente Giovanni Galloni), **Cossiga minacciò di sciogliere il Csm**, dopo alcuni vivaci confronti circa la definizione di alcuni ordini del giorno. Uno di essi riguardava la vicenda Gladio. E nel novembre 1991 inviò la forza pubblica nell'aula del Csm, giustificando la presenza in aula dei Carabinieri con i "poteri di polizia delle sedute a lui attribuiti". Dopo un lungo e aspro scontro, durante il quale Cossiga ritirò le deleghe al vicepresidente Galloni, le acque si calmarono grazie all'intervento di Nicola Mancino.<sup>22</sup> E il CSM formato P2 si stabilizzò.

## **Fiat**

Quando i gazzettieri si sdilinquiscono per la dinastia Agnelli, l'epopea della FIAT e il "vero" grande capitalismo italiano, fingono di non ricordarsi che dal 1975 al 2012 la FIAT ha ottenuto **220 miliardi di contributi pubblici**.<sup>23</sup>

---

<sup>22</sup> <https://www.agi.it/politica/news/2020-05-27/csm-pertini-cossiga-8734183/>

<sup>23</sup> <http://www.macropolis.org/astens/fiat.htm>

# L'INFORMAZIONE CHE RENDE PRUDENTI

*Vanessa Gucci*

## **1. Violenza sessuale**

**Chi abusa con le minacce o la violenza un altro essere umano, deve essere spedito in carcere per almeno un decennio.**

- Però dobbiamo essere sicuri che chi fa la denuncia non sia una/un professionista che prima stabilisce un contratto di sesso violento e poi denuncia il cliente per danaro o notorietà.
- Poi dobbiamo essere sicuri che chi fa la denuncia non abbia dato un consenso di cui poi si è pentito/a.
- Poi dobbiamo essere sicuri che chi fa la denuncia non abbia assunto volontariamente droghe che alterano la memoria, rendendo impossibile sapere se quello che dice dopo, sia vero o no.

## **2. Munchhausen per procura**

**Il web è pieno di casi penosi, di bambini disabili o affetti da malattie rare. Aiutare questi casi è un dovere morale.**

- Però dobbiamo essere sicuri che non si tratti di Casi di "Munchhausen" o "Munchhausen per procura" (vedi casi di Kathy Bush, Emily Beth McDonald e Gypsy Rose)

## **3. Maltrattamento animali**

**Il maltrattamento degli animali è un'aberrazione da punire con la galera, e non per pochi mesi.**

- Però dobbiamo essere sicuri che chi denuncia il maltrattamento non lo faccia creando filmati di animali torturati sul set, per impietosire l'opinione pubblica. Come insegna il recente caso di Marc Ching, che ha incassato milioni di dollari in donazioni, uccidendo animali per filmarli e denunciare la crudeltà.

## **4. Bambini affamati**

**La tv mostra di continuo bambini africani denutriti e moribondi, per sollevare pietà e incassare donazioni. Aiutare questi bambini è un grande atto di compassione..**

- Però dobbiamo essere sicuri che i soldi versati vadano interamente ai bambini e non agli organizzatori della "finta beneficenza". Sono pochissime le organizzazioni umanitarie che rendono pubblici e chiari i loro bilanci.

## **5. Politica estera**

**I mass media e il web pullulano di informazioni che**

**riguardano le nefandezze civili o politiche di Paesi stranieri, e sollevano il nostro sdegno.**

- Però dobbiamo essere sicuri che la notizia sia vera e non una costruzione della CIA o di altri servizi segreti, che da decenni fanno "operazioni psicologiche" contro i nemici dell'intero pianeta ("i comunisti mangiano i bambini" è una fake sempre aggiornata in mille versioni)

## **6. Immagini che tradiscono**

Da quando è nata la fotografia e poi è arrivata la cinepresa, sappiamo che le immagini possono essere vere, ma ingannatrici. Riprendendo da un certo angolo possiamo far vedere una folla dove ci sono solo isolati passanti; un attore alto 1,50 cm. può sembrare un gigante se è ripreso dal basso o da lontano; riprendendo solo le prime due file di un teatro possiamo dire che c'è il pienone; possiamo far considerare qualcuno come assassino, se viene ripreso mentre spara, ma non vengono inquadrati i due cecchini che gli stanno alle spalle.

Il deepfake (del 2017) è una tecnica dell'intelligenza artificiale, usata per combinare e sovrapporre immagini e video esistenti con video o immagini costruite. È usata per creare falsi video pornografici ritraenti celebrità e per il revenge porn. Praticamente, possiamo fare una foto o un film in cui facciamo sesso con chiunque.

- **E' solo l'assoluta credibilità della fonte che ci permette di distinguere le immagini false o parziali da quelle vere e complete. Purtroppo, le fonti assolutamente credibili oggi sono rarissime.**

## **7. Il web**

La Rete è uno strumento fantastico, ma, grazie all'anonimato, è come una grande piazza in cui tutti sono mascherati. Chi avvicinerebbe una persona mascherata, davanti a una folla che ascolta, per scambiare confidenze profonde e personali? Non dobbiamo dimenticare che in Rete:

- Rudolph può essere una minorenne in vena di scherzi e Vanessa può essere un facchino aeroportuale (e le loro foto possono essere rubate da Social canadesi, o addirittura create col morphing)
- chiunque può spillarci soldi impietosendoci con un caso penoso o vendendoci qualcosa, per poi sparire nell'etere
- pubblicare uno scontrino, un documento governativo o sanitario, una laurea falsi, è alla portata di un click
- tutti i partiti e i movimenti politici usano la Rete per fare propaganda mascherata, con notizie fasulle
- le foto postate sono o truccate o sono di qualche altra persona; i fotomontaggi sono infiniti
- tutto quello che diciamo o postiamo in Rete passa al vaglio di decine di agenzie pubblicitarie o di sicurezza, italiane e straniere
- checchè ne dicano, tutto quello che viene messo sul web è eterno e planetario

**Dobbiamo tenere presente che in Rete non ci sono persone, ma solo bytes.**

## **LE PATETICHE LITANIE DELL'IMPRESA**

### **Torniamo alla psicologia del lavoro?**

*Guido Contessa*

Da anni escono sui media patetiche litanie di imprenditori che si lamentano perchè non trovano manodopera, nè semplice nè specializzata, malgrado annunci in tutta Italia. Questi lamentatori professionali, supportati da giornalisti sprovveduti o complici, omettono sempre di parlarci delle "condizioni" relative al lavoro che offrono. L'idea (sbagliata) è che il lavoro sia una merce, che si può comprare e vendere a piacere, senza legami col prezzo e con le condizioni.

#### **1. Non troviamo italiani disponibili al lavoro agricolo**

Non si fa cenno alla paga e alle garanzie assicurative; se il lavoro è in nero o regolare; quanto dura il tempo determinato (1 mese o 4?). Poi, dove è l'azienda? Sulle colline toscane, con la città più vicina a 30 km. Non è difficile ipotizzare che sulle colline toscane i giovani disoccupati non sono migliaia. Il lavoratore disponibile vive a Bari, a Udine o a Frosinone: dove

dormirà e mangerà, in trasferta? L'imprenditore offre vitto e alloggio -non in una stalla- gratuiti?

Possibilità di carriera nessuna, incentivi zero, sicurezza niente. Certo, se il modello è quelli degli schiavi nei campi di cotone, pagati 2 euro l'ora, senza contratto nè tutele, fatti dormire per terra e nutriti con gli avanzi trovati nei bidoni della spazzatura, è difficile trovare manodopera disponibile.

## **2. Non troviamo giovani specializzati**

Questa è un'idea che marcia da almeno 40 anni. La scuola non produce lavoratori specializzati, è un'idea che si basa sul lavoratore come ingranaggio della macchina aziendale. Non come un organismo vivente in cui la forza lavoro umana deve essere centrale.

L'impresa è in perenne evoluzione. La tecnologia ha uno sviluppo vorticoso a cadenza ravvicinatissima. Il software cambia ogni sei mesi. Le macchine da lavoro hanno decine di versioni diverse (anche se usate da aziende simili) e cambiano ogni 2/3 anni. Ogni impresa, anche se crea lo stesso prodotto, ha speciali e diverse procedure, macchine, organizzazione.

Nessuna scuola al mondo è in grado di formare lavoratori agli ultimi modelli di macchina, perchè appena li comprano per addestrare gli studenti, sono vecchi. Nessuna impresa al mondo può formare lavoratori specializzati per una determinata impresa.

Ma soprattutto è sbagliata l'idea che la scuola sia al servizio non degli allievi ma delle imprese. La scuola deve dare agli allievi competenze basiche e la capacità di imparare. L'addestramento alla mansione, alla macchina, alle procedure di impresa non può che essere a carico di questa. Anche perchè il lavoratore licenziato per fallimento, non troverà mai le stesse condizioni di lavoro altrove. .

### **3. Non troviamo lavoratori disposti al sacrificio**

I giovani non sono disposti al sacrificio! Oggi siamo bravi a trovare termini gentili per situazioni di sfruttamento. Lavoro flessibile, lavoro agile, smart work, in un'altra vita, si chiamava irregolare o illegale, ed era pagato almeno il doppio di quello normale. Avere una partita Iva era da liberi professionisti, che si assumevano i rischi del precariato, in cambio di parcelle doppie o triple rispetto al lavoro garantito.

Oggi, per lavoro flessibile si intende di notte, la domenica, a Pasqua e a Natale; in tre sedi diverse da raggiungere nello stesso giorno; da fare col tuo mezzo di trasporto (bici, moto, auto); alle dipendenze di un capo che non conosci, perchè è un algoritmo; dal tuo cucinotto e col tuo personal computer; magari per 10-12 ore al giorno. Mezzo secolo fa, bastava che un'impresa facesse richieste di questo genere perchè fosse assaltata da sindacati inferociti. Oggi, i giovani non sono disposti al sacrificio !

## MASS-MEDIA E DENUNCE

*Adamus*

Ci sono tre tipi di denunce che i mass media ci forniscono quotidianamente.

Quelle relative ai reati privati: come i truffatori off e on line; i maghi e le fattucchiere; gli sporcaccioni, gli evasori fiscali, i furbetti del vaccino e i ladri.

Poi ci sono le denunce relative ai disastri organizzativi come gli assenteisti; i picchiatori delle Cdr e degli asili; le pensioni e i risarcimenti negati; le indagini giudiziarie fatte coi piedi; i servizi pubblici latitanti; le operazioni bancarie e finanziarie truffaldine.

Infine ci sono le denunce concernenti le istituzioni e la politica. Il CSM trasformato in P2, i portaborse sfruttati in Parlamento, i vitalizi autodecisi dalla casta, i voti di scambio, i compensi esorbitanti di burocrati e militari.

L'atteggiamento dei mass media in genere, in tutti questi casi, è sempre e solo la segnalazione dei cattivi. E i cattivi sono

sempre i singoli, le mele marce, i devianti dalla retta via per interesse.

Abbiamo a che fare coi cattivi da Caino e Abele, perchè il male è dall'inizio dei tempi presente negli esseri umani, a fianco del bene. La più primitiva soluzione applicata al male è la vendetta. Mi rubi una pecora, ti uccido. Se non lavori, ti bastono. Non paghi il dovuto, ti taglio una mano.

Più avanti è arrivato il codice di Hammurabi, re del primo impero babilonese (1792-1750 a.C.) che ha tradotto la vendetta in un codice statale basato sulla concezione "occhio per occhio". La vendetta veniva somministrata dalla legge garantita dal monarca. L'idea ebbe tanto successo da passare nell'Antico Testamento, nel diritto romano, nel codice islamico e nel medio-evo, sopravvivendo in varie forme per 3000 anni.

Intorno al XV secolo ha preso forma lo Stato moderno caratterizzato dall'esistenza di un ente sovrano (Stato), dotato di personalità giuridica, che esercita su un dato territorio un potere eminente (sovranità), disponendo del monopolio dell'uso legittimo della forza. Niente più vendette e faide. Sempre meno "occhio per occhio", ma leggi dello Stato, forze di polizia e tribunali. Possiamo affermare che lo Stato moderno, con le sue emanazioni istituzionali ed organizzative si è sviluppato per uscire dall'arbitrio del monarca o potente di turno, dalla vendetta individuale e tribale, dal male che gli esseri umani sanno farsi l'un l'altro.

Abbiamo delegato lo Stato a proteggerci dalla legge della giungla, dal far west, dalla lotta contro il male che è fuori e dentro ciascuno di noi. Oggi, sembra che lo Stato si sia auto-

sollevato da questo compito primario. Così come fanno le sue articolazioni istituzionali e organizzative.

Ogni volta che i mass media segnalano la proliferazione di truffatori, ladri, fattucchiere, sporcaccioni, evasori fiscali, non dovrebbero indignarci per la loro esistenza, ma per il fallimento di uno Stato che assiste impotente, ma (come nell'evasione fiscale) è complice. Quando i gazzettieri starnazzano per i "furbetti del vaccino", perchè non chiedono a gran voce una multa salata per i sanitari che la fanno?

Quando i mass media denunciano comportamenti organizzativi maligni o disastrosi, la domanda che dobbiamo farci non è come mai esistono gli assenteisti, i picchiatori, i poliziotti e i giudici incapaci o criminali, i banchieri e i finanziari disonesti, i funzionari pubblici inetti o corrotti: questi esistono da secoli.

Dobbiamo invece domandarci dove sono le leggi e gli organismi tesi a controllare queste degenerazioni. Dove sono le indagini di polizia; dove sono gli interventi giudiziari.

Dobbiamo anche domandarci - e non lo facciamo mai - dove è la "catena di comando" e come agisce per prevenire o reprimere. E' noto che uno dei compiti principali del dirigente è la motivazione e il controllo del personale: dove ci sono assenteisti o picchiatori, ci sono dirigenti incapaci o latitanti; dove ci sono uffici o servizi inefficienti o inefficaci, c'è una linea gerarchica inetta; dove ci sono poliziotti, carabinieri e giudici corrotti o inetti, c'è una Giustizia responsabile in toto.

Lo Stato, per esercitare le sue funzioni, prevede anche infinite organizzazioni di controllo, perchè il "male" possa essere prevenuto. Se ci sono evasori fiscali è perchè le leggi e i controllori del fisco sono inadeguati. Quando si scoprono

banche e finanziari che rubano o speculano, dobbiamo domandarci cosa fanno la Banca d'Italia, la Consob, la Guardia di Finanza. E ancora, dobbiamo chiederci dove sono le leggi per controllare l'evasione e la speculazione.

Se prelevi 20.000 euro dal tuo conto corrente, lo Stato deve saperlo. Ma se compri due Ferrari e una Lamborghini, nessuno ci fa caso. Dopo la bolla speculativa dei subprimes del 2008 nè gli Usa nè l'Italia hanno fatto leggi per impedire la prossima catastrofe.

Il comportamento dei mass media circa le denunce relative alla politica ed alle istituzioni pubbliche è il più disdicevole. E' la prova più evidente della complicità fra gazzette e regime.

Quando un Sindaco o un Governo si mostrano incapaci di superare un problema, i media strillano dimenticando di segnalare quando il problema ha avuto origine (magari 3 Sindaci o 3 Governi prima). Se il CSM si comporta come una loggia massonica, i mass media indicano le "mele marce" omettendo che l'organismo è presieduto dal Presidente della Repubblica, che metà dei membri è eletto dal Parlamento e l'altra metà è votata da tutti i magistrati. Lo sfruttamento dei portaborse e i vitalizi autodecisi, dovrebbero segnalare il marcio degli organismi legislativi e la connivenza dei loro Presidenti (non solo quelli attuali). La segnalazione della casta politica come vorace e impunita, dovrebbe essere affiancata dalla segnalazione delle caste dei militari, degli alti burocrati, dei managers pubblici, dei sindacalisti, dei notai, dei segretari comunali e delle altre 100 caste di parassiti.

## **LA SCUOLA CHE VERRA'** **Esercizio di fanta-società per il XXII secolo**

*Adamus*

Quando i nipoti di quelli che nascono oggi cresceranno in un ambiente info-telematico globale, la scuola sarà molto diversa da quella di oggi. La pandemia è stata una tragedia, ma ci ha fatto intravedere scorci di un futuro remoto. Fra 30-40 anni la scuola sarà impegnata a realizzare l'utopia illichiana di "descolarizzare" la società.

### **Apprendimento**

L'obbligo scolastico durerà dai 5 anni alla morte. Imparare sarà un diritto e un piacere ma anche un dovere, da cui dipenderà la concessione di un reddito universale. I titoli di studio non avranno più valore legale, ma costituiranno il curriculum personale. Le tradizionali "materie" saranno sostituite da "problemi" e "percorsi", decisi fino ai 18 anni da un'autorità regionale o nazionale, e dopo, dallo stesso soggetto che apprende.

## **Edifici e Aule**

I palazzoni fatiscenti, fatti di decine di aule, e raggiungibili con mezzi pubblici costosi e malfunzionanti, saranno demoliti o convertiti in alloggi popolari per il sotto-proletariato. Le aule saranno distribuite in ogni condominio e in ogni quartiere, e saranno raggiungibili a piedi. Tutti gli edifici, privati o pubblici, dovranno per legge riservare uno spazio ad uso collettivo pari al 10% della metratura costruita. Condomini, fabbriche, laboratori e uffici, palazzi comunali, biblioteche, musei e conservatori, teatri e cinema, parchi, metteranno a disposizione migliaia di spazi dedicati all'apprendimento. Nelle fabbriche, nei laboratori e negli uffici si faranno apprendimenti tecnici e tecnologici. Questi spazi dovranno essere attrezzati con gli strumenti tecnologici necessari.

Gli altri spazi saranno dedicati agli apprendimenti teorici o umanistici. Dovranno avere una postazione info-telematica per ogni utente, con una connessione veloce garantita, ed una completa info-teca. Chi potrà dimostrare di disporre di uno spazio riservato e attrezzato per l'apprendimento a casa, potrà imparare a casa.

## **Personale**

I docenti spariranno, sostituiti da "lezioni" su cd-rom o Usb, realizzate dai migliori oratori a livello nazionale. Ogni spazio di apprendimento disporrà di un bidello-custode, e di 2/3 tutores-animatori-educatori in base alle ore di apertura, e alla età e quantità dei frequentatori. In base alle esigenze, possono essere chiamati consulenti su speciali problemi pedagogici o psicologici.

A livello comunale o provinciale saranno attivi dei centri di valutazione, col compito di controllare le relazioni mensili di

apprendimento, inviate dai singoli soggetti. La valutazione non sarà del tipo promosso/bocciato, ma approfondire/procedere.

### **Didattica**

Le lezioni frontali saranno sostituite da conversazioni presenti nelle info-teche o online, visibili quando chi apprende lo desidera. I libri su carta saranno relegati alle biblioteche museali. La didattica si baserà solo su attività online, individuali o di gruppo: ricerche, lavagne condivise, discussioni. I tutores-animatori-educatori presenti nello spazio di apprendimento avranno un ruolo di stimolo, consulenza e supervisione. Ogni mese l'allievo invierà al centro di valutazione una relazione scritta sugli apprendimenti raggiunti.



Il testo propone una serie di riflessioni sui fatti accaduti nel 2020 e 2021. Sono gli anni che passeranno alla storia per la pandemia che ha messo in ginocchio tutto il mondo, quasi a rimettere in riga gli umani che tanto si sono disinteressati della natura e del suo benessere, come se fosse ininfluente rispetto al corso della vita. Ed è un momento particolare anche per le restrizioni a cui i cittadini di mezzo mondo (e non è un modo di dire) sono sottoposti per limitare la diffusione della malattia. Tanti pensieri e tante emozioni attraversano le persone che si trovano a dover fare i conti con situazioni impreviste, incerte, per molti aspetti nuove, che preoccupano sempre di più perchè lo stesso procedere delle istituzioni e dei governi è instabile e insicuro. In più, questo non è l'unico problema. La salute del pianeta in tutte le sue espressioni, le migrazioni incontrollate dei popoli, le continue guerre e le diverse manifestazioni di nuovo colonialismo, le condizioni di vita e di lavoro di molti diseredati, per fare degli esempi. Gli Autori che firmano gli articoli di questo libro propongono punti di vista non comuni o comunque non facilmente esplicitati, che possono consentire nuove e diverse considerazioni sui fatti. E' in atto un cambiamento e gli Autori suggeriscono una lente per esaminarne i contorni e le radici.

Gli articoli sono raggruppati in tre categorie e suddivisi per anno, cosicché il lettore interessato possa facilmente risalire agli eventi che li hanno ispirati. L'indice è una formalità: ciascuno deve seguire il suo interesse ed il filo dei propri pensieri.

**Guido Contessa** - psicologo libero professionista dal 1973. E' presidente di ARIPS. E' autore di oltre 400 pubblicazioni. Attualmente è impegnato come direttore editoriale di [www.psicopolis.com](http://www.psicopolis.com) e di altri siti collegati.